Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 21 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7806 nuova serie Fondazione 1881

LA SFIBRANTE «TOURNEE» DEI COMIZI ELETTORALI

Segni di stanchezza nella polemica DC-PSI

Andreotti, Forlani, Fanfani e Piccoli continuano a premere sul PSI, ma altri sembrano perplessi - Moro pensa sempre al centro-sinistra - De Martino non rinuncia agli equilibri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Dopo numerosi «round», il lungo e martellante «lavorio ai fianchi» condotto dalla DC nei confronti del PSI per «gli equilibri più avanzati» ha finito per sfibrare entrambi i protagonisti. Se infatti i socialisti appaiono sempre meno pronti nella replica, per cui ora si limitano a polemiche risposte, ora si affannano a dare interpretazioni e valutazioni delle aperture a sinistra sempre più sfumate, anche nella DC si notano sintomi di stanchezza. La sostanziale omogeneità dimostrata nei giorni scorsi dal partito di maggioranza relativa nel voler mettere alle corde, cioè di fronte ad una chiara scelta pro o contro la maggioranza, il suo ex partner, sta venendo meno.

Forlani, affiancato da Andreotti, Fanfani, Piccoli e qualche altro esponente del partito, continua a premere sui socialisti perché rinuncino agli equilibrismi, chiudendo nettamente al PCI. Ma contemporaneamente aumentano le perplessità circa una linea intransigente nei confronti dei socialisti; tale atteggiamento cioè va allargandosi dalle correnti di sinistra ad altri settori del partito. E così non solo Moro ha evitato, in un discorso fatto oggi a Bologna, ogni riferimento polemico a Mancini, De Martino e compagni, riaffermando la validità del centro-sinistra, ma anche Rumor ha dato, in una intervista, una propria interpretazione della linea Forlani.

Ovviamente, c'è da chiedersi quanto queste sfumature corrispondano ad una valutazione politica o in quale misura equivalgano ad una carta di credito per la direzione del governo nel caso in cui il risultato elettorale rendesse nuovamente possibile o addirittura necessaria una ripresa dell'alleanza DC-PSI. Ma qui entreremmo nel campo del processo alle intenzioni, per cui è opportuno tornare ai fatti che avallano queste considerazioni, cioè alle sfumature e differenziazioni che emergono dalle varie prese di posizione.

Interrogato sulla ipotesi di un secondo anticipato scioglimento delle Camere, Rumor ha detto che il segretario della DC ha chiarito questa possibilità. «L'interruzione della legislatura dopo il 7 maggio si potrebbe determinare soltanto nel caso in cui il Paese fosse ingovernabile nel corso dei prossimi mesi. E io credo che Forlani sia d'accordo con me nel ritenere che il Paese sarà ingovernabile nel caso che l'unica maggioranza possibile, per la DC, sia legata, direttamente o indirettamente, con i fascisti o con i comunisti». «Un accordo con i fascisti è assolutamente impossibile». Quanto ai comunisti, «troppe cose sono inconciliabili tra loro e noi democristiani». «Ogni confusione, sia con i fascisti, sia con i comunisti, renderebbe l'Italia ingovernabile».

Rumor, come si vede, è più cauto di Fanfani, Andreotti, Piccoli rispetto ai socialisti. Non ha fatto alcun riferimento agli equilibri più avanzati, e nell'approfondire il tema del governo che si potrà formare dopo le elezioni, ha usato un linguaggio abbastanza prudente, soffermandosi soprattutto sui problemi da risolvere. Moro, come si è detto, pur senza mai citare i socialisti nel discorso pronunciato a Bologna, ha ribadito la sua fiducia nel centro-sinistra. «Il grande movimento rinnovatore che scuote il mondo e riguarda a un tempo i paesi emergenti e le società avanzate, non può essere fermato». «Una stabilità politica — ha aggiunto — è essenziale, ma essa non esclude la viva sostanza sociale alla quale si applica l'azione riformatrice».

Rilevata l'esigenza dell'allargamento dell'area democratica, Moro ha precisato che «resta un limite costituito dal partito comunista, che non può entrare nel quadro politico interno ed internazionale che è proprio della società italiana. Da qui la netta contrapposizione della Democrazia cristiana al partito comunista italiano. E' auspicabile — ha concluso — che la collaborazione di centrosinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare salda base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti».

Anche i morotei Zaccagnini e Gui sono oggi entrati in campo e hanno pronunciato discorsi chiaramente diretti a controbilanciare la linea Forlani. Se si confrontano queste alle nuove prese di posizione di Fanfani, Forlani, Andreotti e Piccoli, più che di sfumature bisognerebbe parlare di vere e proprie divergenze. Soprattutto Fanfani ha continuato nella sua polemica con i socialisti senza sottintesi e perifrasi. Stasera a Fano ha spiegato perché egli ha giudicato del tutto negative le risposte del PSI alle richieste di chiarezza formulate dalla DC. Lo ha fatto «per aiutare i dirigenti socialisti a superare le difficoltà in cui sembrano trovarsi, per liberarsi da una teoria priva di senso in fisica ed insidiosa in politica, soprattutto per il discredito e le divisioni che essa getta sulla maggioranza e sui governo».

Da parte sua Forlani, intervenendo a Roma al convegno degli amministratori democristiani e più tardi parlando a Grosseto, ha affermato che la opinione democratica «non si lascerà trarre in inganno dai camuffamenti e dalle trappole». La posizione della DC è precisa e non è destinata a cambiare: lotta contro il comunismo. Se la DC alterasse la sua ragione di essere, la sua intransigenza democratica, non solo tradirebbe se stessa, ma spianerebbe la strada al comunismo.

Forlani ha poi affermato che la DC non è spostata a destra. «Una DC non centrale, spostata a destra, non più forza unificante e di saldatura tra ceti medi e popolari, aprirebbe alla strategia del PCI lo spazio necessario e la carta vincente che cerca da 25 anni. Il collegamento della DC con gli altri partiti democratici per una politica di sviluppo e di progresso — ha concluso — è un carattere inalterabile del nostro impegno».

Le tesi di Forlani hanno avuto eco nei discorsi di Piccoli e Andreotti. Il primo, parlando a Mantova, ha chiaramente ribadito la necessità che i socia-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

POSSIBILE L'ANNULLAMENTO DELLO SBARCO DI YOUNG E DUKE NELLA REGIONE DEL CRATERE DI CARTESIO

Luna: «suspense» in orbita Un guasto ritarda l'atterraggio

La mancata accensione del motore principale del modulo di comando ha impedito a Mattingly di portare la nave-madre alla quota prevista e ha fatto rinviare per ore il «via libera» al LEM, già staccatosi - Frenetica attività a Houston

Houston, 20

La mancata accensione del motore del modulo di comando di «Apollo 16» dovrà forse costringere la Nasa ad annullare la discesa di John Young e Charles Duke sulla Luna. E' uno sviluppo drammatico e imprevisto, avvenuto improvvisamente, stasera, quando già il modulo lunare «Orion», con Young e Duke a bordo, si era separato dal modulo di comando «Casper»: i due astronauti si apprestavano a scendere verso la superficie della Luna quando Thomas Mattingly, il loro compagno rimasto a bordo della navicella di comando, si è accorto di non essere in grado di accendere il motore principale di «Casper», per la "spinta" necessaria a portare il suo veicolo su un'orbita circolare attorno al satellite.

Una volta che «Orion» sia sceso sulla superficie lunare, è infatti essenziale che «Casper» si trovi in un'orbita più alta, affinché il modulo lunare e la cabina-madre possano incontrarsi in orbita, a missione ultimata, collegarsi nuovamente e iniziare il viaggio di ritorno. Non appena Mattingly ha dato a Houston la notizia del grave inconveniente, a terra è iniziata una febbrile attività tecnica, per tentare di identificarne la causa e, possibilmente, di sbloccare la situazione; gli scienziati della Nasa si sono consultati freneticamente e, alla fine, hanno deciso di rinviare la manovra di allunaggio del LEM «Orion», ordinando a Young e Duke di continuare a orbitare attorno al satellite, al pari di Mattingly, mantenendo una distanza di circa duecento metri tra i due veicoli.

Successivamente, a terra si è svolta una conferenza dei principali responsabili della missione «Apollo 16»: i controllori del volo hanno reso noto di avere in tutto dieci ore di tempo per decidere se annullare o meno l'atterraggio sulla Luna. Dopo cinque rivoluzioni attorno al satellite, infatti, il LEM non si troverebbe più su un'orbita tale da permettergli di atterrare nella regione di Cartesio, ed è escluso che per la discesa venga scelta una altra località. Se il LEM non tenterà l'atterraggio, e se Mattingly non riuscirà a utilizzare il propulsore principale del modulo di comando, sarà l'«Orion» a funzionare da elemento motore per il ritorno dei cosmonauti a terra.

Da Houston si è tenuto comunque a precisare che i tre astronauti non si trovano in una situazione pericolosa come quella che si determinò, a bordo dell'«Apollo 13», per James Lovell, Fred Haise e John Swigert, allorché esplose un serbatoio di ossigeno: quando si verificò l'incidente le due navicelle volavano ancora agganciate e non avevano ancora raggiunto l'orbita lunare. Gli astronauti furono costretti a trasferirsi immediatamente nel modulo lunare, e quindi utilizzarono per il rientro a terra il motore del Lem.

«Casper» e «Orion» si erano separati l'una dall'altro alle 19.08 (ora italiana), avviando la manovra che alle 21.41 avrebbe dovuto portare il modulo lunare nella zona collinosa del cratere Cartesio: in quel momento, le due parti del veicolo spaziale si trovavano in una orbita che aveva un perigeo di poco inferiore ai 20 chilometri e un apogeo di circa 100 chilometri. Mattingly, nel momento in cui ha tentato di azionare il motore principale del modulo di comando avrebbe dovuto portarsi in un'«orbita di parcheggio», il cui punto più vicino rispetto alla Luna doveva essere di circa 100 chilometri e il più lontano di oltre 160 chilometri. In quest'orbita, come si è accennato, il modulo di comando sarebbe dovuto restare fino a domenica prossima, giorno in cui, concluse le tre esplorazioni lunari, il Lem sarebbe ripartito dalla Luna per ricongiungersi alla nave-madre.

Ma, mentre il modulo di comando sorvolava la parte invisibile della Luna e non era quindi in condizione di poter comunicare con la terra, il «thrust vector control» (un impianto che serve a muovere e azionare il motore principale dell'«Apollo») si è rifiutato di rispondere ai comandi del cruscotto della cabina di comando: Mattingly, non potendo comunicare con il centro di controllo terrestre di Houston, ha preso l'iniziativa di non modificare in alcun modo l'orbita del veicolo spaziale. Si è poi appreso che l'interruttore azionato da Mattingly per uscire dall'orbita in cui si trovava e innalzarsi di quota, non solo non ha funzionato nella maniera prevista, ma ha anche «congelato» per breve tempo il sistema di navigazione automatico, governato da un calcolatore elettronico di bordo.

Occorre sottolineare che il motore principale di «Apollo 16» è l'elemento fondamentale dell'astronave, in quanto al suo perfetto funzionamento è legato il regolare rientro degli astronauti sulla Terra: infatti, la sua spinta di oltre 9200 chili è necessaria per uscire dalla attrazione lunare e imboccare la rotta di rientro verso il nostro pianeta. Il suo mancato funzionamento, anche se per il momento non si conoscono i motivi che l'hanno causato, ha posto immediatamente il problema dell'annullamento della discesa lunare: infatti, se non sarà possibile isolare la causa dell'inconveniente e permettere di nuovo l'accensione, saranno proprio i piccoli motori del modulo lunare «Orion» a riportare verso la Terra la astronave. Il modulo lunare, cioè, servirà ancora una volta da «scialuppa di salvataggio», come già avvenne per l'«Apollo 13» nell'aprile 1970.

Secondo le ultime notizie, Mattingly ha dovuto rinunciare all'accensione principale del modulo di comando perché non poteva avere sul suo cruscotto di bordo alcuna indicazione circa l'orientamento esatto dell'ugello del motore: è in funzione di questo orientamento che viene stabilito il vettore di spinta, vale a dire la direzione del modulo di comando. Se l'orientamento non è esatto, il modulo di comando rischierebbe di assumere una direzione sbagliata, con conseguenze imprevedibil nei dettagli ma inevitabilmente catastrofiche. Non esistono infatti, specie in orbita lunare, margini effettivi di tolleranza per le manovre stabilite: o esse vengono eseguite esattamente come previsto o è meglio non eseguirle, in attesa di risolvere il problema. Ed è quello che Mattingly ha deciso di fare.

Verso le 24 (italiane), il responsabile delle comunicazioni della Nasa ha detto a Young e Duke: «Nessuna uscita sulla Luna questa sera, nemmeno se atterrate in serata». Intanto, come già avvenne in occasione dell'incidente dell'«Apollo 13» e al fine di trovare la soluzione dell'incidente di «Casper», i due astronauti James Mitchell e Stuart Roosa si sono sistemati in un simulatore, vale a dire in un apparecchio che riproduce esattamente la cabina di comando, al centro di controllo di Houston; essi hanno alimentato i computer con le informazioni fornite da Mattingly in merito al sistema di orientamento degli ugelli del motore principale del modulo di comando.

(Condensato Ap - Ansa)

ULTIMA ORA — SI VA

Houston, 20

Alle 00.45 (ora italiana) il direttore del volo «Apollo» ha annunciato che l'atterraggio sulla Luna viene mantenuto: esso avverrà alle 3.23. La decisione sarà comunicata agli astronauti quando il LEM e la cabina-madre torneranno a sorvolare il lato della Luna visibile da Terra. Si ignora come gli scienziati abbiano risolto l'inconveniente a bordo del modulo di comando.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Houston — La zona di atterraggio presso il cratere Cartesio

IN FORZA DI UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SUL DIRITTO ALLA DIFESA

SEMBRA CADUTA LA DEPOSIZIONE DEL TASSISTA CONTRO VALPREDA

E' la testimonianza «a futura memoria» di Cornelio Rolandi, raccolta in extremis dal giudice istruttore
Non erano presenti i difensori dell'anarchico - Ora tali prove testimoniali sono state dichiarate nulle

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Sono inconciliabili con i principi costituzionali in tema di diritto alla difesa e con le garanzie che la legge deve offrire al cittadino sottoposto a procedimento penale, le cosiddette «testimonianze a futura memoria» raccolte dal giudice in istruttoria, senza la presenza del difensore. Ridotto all'essenziale, questo è nella sostanza il significato dell'importante sentenza pubblicata stamane dalla Corte costituzionale, la quale ha dichiarato illegittima la norma dell'articolo 357 del codice di procedura penale nella parte in cui essa precisa che il giudice deve ricevere «con giuramento la deposizione di quei testimoni che egli ritiene necessari quando prevede che non possano, per infermità o per altro impedimento, comparire in giudizio». In tal caso, infatti, il testimone deve giurare di dire la verità, così come di regola avviene nel dibattimento.

C'è però questa differenza: che in sede processuale tutte le parti sono presenti e quindi in grado di porre al teste le domande che ritengono opportune al fine di contestargli eventuali contraddizioni od altro; mentre questo non può avvenire o, meglio, non poteva avvenire fino a ieri, quando un testimone veniva invitato a rendere testimonianza a futura memoria ed egli prestava giuramento, dando così ufficialità alle sue dichiarazioni, senza che nessuna delle altre parti processuali, e in particolare la difesa, fosse presente.

E' evidente l'importanza di questa decisione della suprema corte su numerosi processi, tra cui quello contro l'anarchico Pietro Valpreda per le bombe del 12 dicembre 1969 a Milano e a Roma. La sentenza della Corte costituzionale potrebbe infatti sconvolgere tutta l'istruttoria Valpreda, imperniata sulla testimonianza a futura memoria del tassista Cornelio Rolandi. Questi, come si sa, ribadì sul letto di morte le sue accuse contro Valpreda, ripetendo di averlo portato alla Banca dell'agricoltura di piazza Fontana pochi minuti prima dello scoppio che provocò l'orrenda strage. La testimonianza giurata del Rolandi venne raccolta dal giudice istruttore Occorsio senza la presenza dei difensori di Valpreda.

Già durante il processo, poi rinviato per l'eccezione di competenza territoriale, l'avvocato Guido Calvi della difesa, aveva chiesto che i giudici rinviassero gli atti alla Corte costituzionale, perché si decidesse sulla legittimità della «futura memoria». La corte d'assise tuttavia non aveva accolto la richiesta. Ora però la Corte costituzionale ha deciso autonomamente, e l'estrema testimonianza di Cornelio Rolandi dovrebbe essere quindi eliminata. Rimarrebbero tuttavia in piedi le altre deposizioni del tassista.

Ecco come si è giunti alla decisione. La Corte costituzionale era stata chiamata ad esaminare una questione di costituzionalità sollevata dal tribunale di Torino in relazione ad una testimonianza a futura memoria, raccolta in un processo dal giudice istruttore senza la presenza della difesa e resa da un testimone che poi era deceduto. Come si è detto, la Corte ha ritenuto incostituzionale la norma impugnata, rilevando che, mentre la presenza del difensore dell'imputato non è necessaria quando il giudice istruttore raccoglie testimonianze normali (perché in questa parte è dominante il ruolo del magistrato), è invece da ritenersi indispensabile nell'ipotesi di testimonianza a futura memoria, perché, trattandosi di deposizioni rese sotto giuramento, esse acquistano un valore probatorio. Logico, quindi, che siano raccolte nel rispetto delle norme procedurali riguardanti l'esercizio della difesa, e quindi in presenza di chi assiste l'imputato.

Con l'odierna decisione dei giudici costituzionali, la testimonianza a futura memoria di Cornelio Rolandi — questo, almeno, l'orientamento prevalente, secondo i commenti raccolti nell'immediatezza del fatto negli ambienti giudiziari — pare destinata a scomparire dal processo a carico dell'anarchico Valpreda. Infatti, la questione di legittimità costituzionale sulla quale la Corte si è pronunciata, faceva riferimento a un caso precedente a quello Rolandi, e quindi le dichiarazioni rese dal tassista milanese potrebbero considerarsi «fulminae», cioè rese nulle a ogni effetto.

Ovviamente immediate e positive sono state le reazioni dei difensori degli imputati nel processo Valpreda. In particolare, l'avv. Lombardi, uno dei legali dell'ex ballerino anarchico, ha dichiarato che con la sentenza «ancora una volta si è dimostrato che erano fondate le proteste degli imputati innocenti, che continuano a rimanere detenuti. Avevamo detto, e lo ripetiamo — ha detto l'avv. Lombardi — che gli atti compiuti senza i difensori erano da considerarsi nulli (mi riferisco sia all'interrogatorio di Cornelio Rolandi a futura memoria che alla ispezione giudiziale effettuata all'Altare della Patria a Roma) e pertanto nulla è la sentenza che su di essi si poggia. La nuova corte di assise competente potrà decidere „in toto" sulle questioni, perché la corte di assise di Roma si è fermata alla competenza territoriale: potrà anche decidere — conclude la dichiarazione — di mettere in libertà gli imputati per il decorso termine di legge».

Gino Roberti

SCOPERTO POCO PRIMA CHE ESPLODESSE

POTENTE ORDIGNO IN UNA BANCA A TORINO

Lo scoppio avrebbe avuto tragiche conseguenze
Gli attentatori hanno sbagliato solo il «tempo»

Torino, 20

Un attentato, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è stato sventato stamane a Torino, pochi minuti prima che l'ordigno esplodesse, grazie all'intervento di un artificiere dei carabinieri, che ha disinnescato la carica. Lo ordigno era stato sistemato nel cortile dello stabile di corso Vittorio Emanuele 25, accanto alla porta d'ingresso secondaria, che dà appunto nel cortile di un'agenzia della Banca d'America e d'Italia.

Il pacco era stato notato da un'impiegato della banca. Il personale, insospettito, ha chiamato i carabinieri. La zona è stata circondata e tutte le persone del caseggiato sono state allontanate. Successivamente, il maresciallo Serafini, ha aperto il pacco esplosivo. L'ordigno era formato da tre cilindri metallici, con più di 100 grammi di tritolo, innescati a catena con detonatori a innesto chimico. E' stato constatato che l'ordigno sarebbe esploso entro pochi minuti.

Dai rilievi compiuti da esperti artificieri dell'esercito e dei carabinieri, e da tecnici del politecnico di Torino, gli inquirenti hanno accertato che l'ordigno era stato preparato da persone capaci ed esperte, non certamente alla loro prima esperienza in materia. Probabilmente gli ignoti attentatori hanno solamente sbagliato a calcolare il tempo che avrebbe impiegato il prodotto chimico, contenuto in due profilattici di gomma, a bucare la gomma stessa e ad azionare quindi il detonatore applicato ai tre cilindri contenenti il tritolo.

L'ordigno, chiuso in un sacchetto di plastica era stato infatti lasciato cadere a terra fra la saracinesca a larghe maglie e la porta di ingresso nelle prime ore di stamane, ed avrebbe dovuto probabilmente esplodere verso le 8, prima dell'apertura degli uffici. Il prodotto chimico ha invece impiegato più tempo a corrodere la membrana di gomma, per cui il pacchetto è stato trovato da un impiegato della banca, che l'ha portato nel cortile, dove l'ordigno è stato disinnescato.

(Italia)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Ban Me Thout — Donne con bambini profughe in questa città per sfuggire ai comunisti

SI DELINEA UNA MANOVRA A TENAGLIA COMUNISTA IN DIREZIONE DI SAIGON

I nordisti investono An Loc e guadagnano terreno in Cambogia

Travolte cinque posizioni strategiche sulla «nazionale uno», che potrebbero costituire un altro «trampolino» verso la capitale sudvietnamita - Massacro a Kompong Trabek

Saigon, 20

Drammatici sviluppi dell'offensiva comunista in Indocina; dall'alba di oggi si combatte nuovamente con estrema violenza ad An Loc, la città che è considerata l'«anticamera» della capitale Saigon, mentre l'attività bellica è intensa anche sugli altri fronti del Sud Vietnam. Ma le notizie più serie arrivano dalla Cambogia: qui l'offensiva nordvietnamita prosegue con grande intensità e, nel corso della giornata odierna, le forze comuniste hanno travolto altre cinque posizioni strategiche fortificate delle truppe governative, demolendo praticamente la maggior parte del sistema difensivo cambogiano lungo la «nazionale uno», cioè la strada che collega Saigon a Phnom Penh.

Dopo le località di Tchipou e Prasaut, stamane — al termine di due giorni di accaniti combattimenti casa per casa — è caduto anche l'importante centro di Kompong Trabek, situato 80 chilometri a sud-est di Phnom Penh: secondo le ammissioni dello stesso comando cambogiano, nella vana difesa della città hanno perso la vita, sono rimasti feriti o dispersi da 300 a 400 soldati governativi, mentre la maggior parte dell'abitato è stato raso al suolo dalle granate dell'artiglieria. I sopravvissuti hanno dichiarato che, dopo aver occupato Kompong Trabek, i nordvietnamiti e i vietcong hanno fucilato quasi tutti gli ufficiali e i funzionari civili della città.

La caduta di Tchipou, Prasaut e Kompong Trabek dà ai comunisti la possibilità di controllare un tratto di 65 chilometri dell'importante arteria che collega le province di Svey Rieng e Prey Vieng: secondo alti ufficiali cambogiani, sembra che i comunisti intendano spazzare via le forze governative dall'intera regione, per ricostituirvi le basi che vi avevano creato prima dell'offensiva americana contro la Cambogia orientale, due anni fa. Quanto alle forze sudvietnamite che sino a poche settimane fa collaboravano con quelle cambogiane nella difesa dell'autostrada, esse non hanno ancora partecipato ai combattimenti; la maggior parte di tali forze è stata anzi rinviata nel Vietnam del Sud, per fronteggiare le grandi offensive comuniste.

Secondo quanto annunciato in serata dal comando militare cambogiano, le truppe nordvietnamite hanno raggiunto ormai la stessa capitale provinciale di Svey Rieng, 125 chilometri a Sud-Est di Phnom Penh, che viene ora bombardata dai cannoni nordvietnamiti; forze comuniste, appoggiate da reparti corazzati, hanno anche circondato l'altra capitale di provincia di Prey Vieng.

Negli ambienti militari cambogiani e sudvietnamiti non si esclude che l'attuale offensiva lungo la strada Phnom Penh - Saigon possa essere una delle due direttrici di una massiccia infiltrazione verso Saigon: da Nord, lungo la «nazionale 13», la cui «porta d'ingresso» è costituita da An Loc (teatro nelle ultime ore di nuovi combattimenti), e da Sud, lungo la «nazionale uno» che varca il confine. Per quanto riguarda la situazione nella zona di An Loc, secondo le ultime notizie pervenute al comando di Saigon, paracadutisti e rangers sudvietnamiti sono impegnati in durissimi scontri a meno di un chilometro a Nord e a mezzo chilometro a Est della città contesa: oggi, una ventina di stratofortezze «B-52» hanno sganciato 600 tonnellate di bombe su tre lati della città, nel tentativo di spezzare la morsa comunista.

Stando a notizie giunte dalla zona, reparti nordvietnamiti, preceduti da carri armati, hanno sferrato un nuovo attacco da Nord e da Sud-Est; sulla «Collina 169», a meno di cinque chilometri da An Loc, si è combattuto ferocemente, spesso all'arma bianca, e le perdite sono

Continua in 2.a pagina

CACCIA CENTRATO DA UN «MIG» DI HANOI

Saigon, 20

Il comando militare americano a Saigon ha rivelato oggi che unità della 7.a Flotta sono state impegnate ieri da caccia «Mig», da motosiluranti e da batterie costiere del Vietnam del Nord in uno dei più aspri scontri in mare della guerra d'Indocina: nella azione sono stati colpiti il caccia «Higbee» e l'incrociatore lanciamissili «Oklahoma City»; mentre quest'ultimo ha subito lievi danni, il caccia ha dovuto far rotta su Da Nang per importanti riparazioni: l'unità, a quanto si è appreso, è stata colpita da una bomba sganciata da uno dei «Mig», e quattro marinai sono rimasti feriti.

La bomba, penetrando attraverso il ponte, ha colpito un deposito di munizioni nella parte poppiera; un'esplosione secondaria ha fatto saltare in aria una delle torrette d'artiglieria di poppa, che è caduta in mare, mentre altre esplosioni secondarie hanno devastato gran parte delle sovrastrutture poppiere dell'unità.

Durante la reazione americana all'attacco, un «Mig» è stato abbattuto e due siluranti, colpite dalla fregata lanciamissili «Sterett», sono probabilmente affondate. Lo stesso comando di Saigon che ne ha dato notizia ha anche reso noto che un caccia americano si è avvicinato «all'imboccatura del porto di Haiphong» domenica o lunedì scorsi, per salvare il pilota di un aereo americano precipitato in acqua.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PARADOSSALE CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PREANNUNCIATA DAL PROCURATORE CAPO

Feltrinelli sarà incriminato per l'attentato di Segrate

Ciò avverrà alla formalizzazione dell'istruttoria, fra una decina di giorni - La morte dell'editore estingue comunque il reato: ma l'atto formale significa che gli inquirenti non credono al delitto

Milano, 20

L'inchiesta giudiziaria apertasi con la morte dell'editore Feltrinelli, sarà formalizzata tra una decina di giorni. L'editore scomparso, sarà incriminato: la conclusione sembra paradossale ma, secondo il procuratore capo Enrico De Peppo (che lo ha dichiarato ai giornalisti), si tratta solamente di un inevitabile obbligo della procedura. Naturalmente, la morte dell'editore estingue i reati ascritti; l'atto formale, comunque, significa che l'editore partecipò volontariamente all'attentato di Segrate. Verrebbe così scartata dagli inquirenti l'ipotesi del delitto; De Peppo ha detto, però, che ogni altra ipotesi potrà essere tenuta in considerazione e valutata nel corso dell'istruttoria formale.

Il magistrato, a questo proposito, ha ricordato che il primo maggio prossimo scade il termine entro il quale dovrà essere formalizzata l'istruttoria riguardante la morte di Feltrinelli e di quanti possano esservi implicati; il termine dei quaranta giorni è cominciato a decorrere dal momento dell'arresto dell'avv. Giovan Battista Lazagna, che si trova nel carcere di San Vittore per falsa testimonianza e falso ideologico in certificazione amministrativa; egli è anche indiziato di concorso negli attentati ai tralicci di Segrate e di San Vito di Gaggiano. Scaduti i quaranta giorni, le indagini saranno continuate dal giudice istruttore, secondo il rito dell'istruzione formale. A proposito, poi di alcune notizie riguardanti l'esito delle perizie medico legali sul corpo di Feltrinelli, De Peppo ha detto: «Finché i risultati degli esami fatti dai pertiti non saranno sul mio tavolo, non sono in grado di fornire alcuna precisazione».

Le indagini, frattanto, proseguono in ogni direzione. Si ricerca sempre il fantomatico «Saetta», l'uomo al quale Feltrinelli indirizzò una lettera che gli inquirenti ritengono particolarmente importante ai fini del caso. Di ex partigiani con tale nome di battaglia ne esistono molti e le ricerche, quindi, sono sparse per tutta l'Alta Italia: Genova e Torino, comunque, sono le città più «battute» da coloro che si occupano delle indagini. Si ricercano anche due donne: una alta e bionda, l'altra bruna e robusta. Entrambe sarebbero state frequentatrici abituali dell'appartamento di via Subiaco, a Milano, dove sono stati arrestati Giuseppe Saba (che sarebbe stato con Feltrinelli a Segrate) e Augusto Viel.

Saba, a quanto si è appreso, non è stato ancora interrogato dal magistrato, che sta occupandosi in modo particolare, in questo momento, del materiale trovato nella casa da lui abitata: di particolare importanza, tra questo materiale, i codici cifrati, che sono stati inviati a Roma, per essere esaminati da esperti. Altre piste seguite dal dottor Viola allargano il caso a Pisa e ad altre località della Toscana: il procuratore capo della repubblica di Pisa, ieri a Milano ha partecipato a una riunione al palazzo di Giustizia di Milano.

Oggi intanto il magistrato ha interrogato nuovamente la vedova di Feltrinelli, Sibilla Melega: il colloquio è stato, ovviamente, «top segret» per i giornalisti i quali però, sono stati informati che la quarta moglie di Feltrinelli doveva solamente riconoscere come appartenti all'editore degli abiti rinvenuti nell'appartamento di via Subiaco, dove sabato scorso sono stati arrestati il Saba e il Viel. La Melega doveva anche accertare se gli indumenti erano gli stessi che furono rubati, la notte fra il 6 e il 7 aprile scorso, nel castello di Feltrinelli, a Villadeati (Alessandria).

Si è infine appreso che al procuratore capo De Peppo è giunta una lettera inviatagli dal prof. Carlo Fioroni, lettera il cui testo era stato riprodotto tempo fa da un settimanale romano; Fioroni scrive al magistrato, tra l'altro, che non è sua intenzione costituirsi, perché non crede nella «giustizia di classe». La lettera risulterebbe spedita da Roma, ed è stato lo stesso dott. De Peppo a comunicare, stamane, ai giornalisti, di averla ricevuta.

(Condensato Italia - Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Sibilla Melega, quarta moglie di Feltrinelli, esce dal tribunale assieme all'avvocato Dall'Ora dopo l'interrogatorio

IL P.M. RICORRE per il caso Cederna

Milano, 20

Il processo per diffusione di notizie tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico, contro la giornalista Camilla Cederna e altre nove persone, imputate per avere affermato in un documento che l'editore Giangiacomo Feltrinelli era stato assassinato, avrà un seguito. Il pubblico ministero, dott. Antonio Scopelliti, ha presentato infatti, oggi, ricorso d'appello contro la sentenza emessa dai giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano, con la quale la Cederna e gli altri imputati sono stati assolti perché il fatto non sussiste.

In proposito, il dott. Scopelliti ha dichiarato: «Il tribunale ha assolto tutti perché il fatto non sussiste, sentenza di assoluzione della quale al momento non conosco le motivazioni». «Con la dichiarazione di appello oggi proposta — ha detto ancora il magistrato — il pubblico ministero vuole unicamente riservarsi il diritto di conoscerle ed esaminarle. Una volta esaminate queste motivazioni, la pubblica accusa potrà censurarle ovvero — perché no? — condividerle: è la dialettica del processo».

Nel corso della sua requisitoria, il dott. Scopelliti aveva chiesto per Camilla Cederna, l'avv. Marco Janni e il prof. Luca Cafiero la condanna a cinque giorni di arresto. Sei giorni di arresto erano stati chiesti per Salvatore Toscano, mentre per gli altri imputati, uno del «Movimento studentesco» e cinque dell'organizzazione comunista «Avanguardia operaia», il P.M. aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. *(Ansa)*

LA QUERELA DI EVANGELISTI

Almirante replica: rinuncio all'immunità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Il «caso Evangelisti» ha avuto oggi nuova eco in sede politica, oltre al previsto strascico giudiziario per la preannunciata querela del sottosegretario alla presidenza del consiglio, nei confronti di Almirante, accusato di aver accreditato e anticipato un'intervista al «Borghese», nella quale lo stesso Evangelisti negherebbe un reale antifascismo della DC. E' stato il segretario missino a replicare, in un editoriale, che sarà pubblicato domani dal quotidiano del MSI. «Il sottosegretario alla presidenza del consiglio mi ha querelato. Sarò un ingenuo, ma non riesco a capire — scrive Almirante — perché mai abbia querelato me, che ho solo dato lettura in TV di una intervista, da lui ad altri concessa e da altri a me riferita per iscritto.

«Forse ha dato querela a me perché sono deputato, e c'è di mezzo l'autorizzazione a procedere, e si perde tempo con la speranza (per il sottosegretario) che la faccenda si insabbi? In questo caso, stia tranquillo: rinuncio all'immunità parlamentare, e prego la magistratura di procedere con tutta sollecitudine, anzi con immediatezza. Forse ha dato querela a me, e non a Gianna Preda, perché pensava di evitare che Gianna Preda rendesse noto tutto il testo dell'intervista e facesse largamente ascoltare, magari incidendola su dischi, la conversazione registrata? Ho l'impressione, ben conoscendo il caratterino di Gianna Preda, e quello di Mario Tedeschi, che l'espediente — alquanto meschino — non sia destinato ad avere troppo successo».

R. R.

NEI PRESSI DI VITERBO

300 CHILI DI ESPLOSIVO a bordo di un'auto

Viterbo, 20

Un'auto con a bordo una ingente quantità di materiale esplosivo è stata fermata presso Civita Castellana in provincia di Viterbo, nel quadro della lotta contro la criminalità perseguita nel Lazio dalla II Divisione carabinieri Podgora. Si tratta di 200 chili di «Dinex», cento chili di gelignite, cento detonatori e mille metri di miccia a rapida combustione. L'esplosivo e la autovettura sono stati sequestrati e i detentori denunciati.

Tale azione ha concluso l'operazione a largo raggio iniziata dai comandi dei carabinieri dell'Italia centrale la notte del 19 aprile e che hanno dato i seguenti risultati globali: 21 persone arrestate in flagranza di reato, 26 in esecuzione di ordine e mandati, 246 persone denunciate a piede libero, 6 persone fermate, 530 persone controllate perché sottoposte a misura di sicurezza.

Nel corso delle operazioni sono stati trovati 60 moschetti, di cui 18 automatici, due mitragliatrici, 52 fucili da caccia, 62 pistole, 11.254 cartucce, 27 caricatori, 93 detonatori, 43 chilogrammi di esplosivi, 72 metri di miccia, 35 bombe a mano. 30.374 automezzi sono stati controllati. Sono stati recuperati 82 automezzi rubati, sono state controllate 561 autorimesse e 2729 esercizi pubblici.

(Italia - Ansa)

SENTENZA DELLA CONSULTA

LA SIAE NON OPERA in regime di monopolio

Roma, 20

Numerose e interessanti sentenze sono state pronunciate dalla Corte Costituzionale, la quale ha tra l'altro dichiarato non fondata, in riferimento all'articolo tre della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale degli articoli uno e due della legge 29 dicembre 1962, numero 1744, nella parte in cui è consentita la percezione annuale dell'imposta sull'entrata, anche nei casi in cui i contratti di locazione pluriennali «abbiano avuto durata inferiore all'anno».

Con la successiva sentenza, i giudici del palazzo della Consulta hanno dichiarato non fondata, in riferimento agli articoli 3, 24, 41 e 113 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale relativa ad alcuni articoli della legge del 1941 sul diritto d'autore. La Corte ha respinto la tesi secondo la quale la SIAE opererebbe nel settore del mercato della musica leggera, in regime di monopolio di fatto e di diritto che potrebbe creare situazioni illecite contro le quali gli interessati non avrebbero alcun rimedio giuridico per insorgere.

(Ansa)

IL PRESIDENTE DEL SENEGAL IN ITALIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Senegal durante la visita a Leone; a destra il ministro Moro

Utili contatti con l'IRI e l'ENI

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica, Leone, ha ricevuto al Quirinale Leopold Sedar Senghor, Presidente della Repubblica del Senegal, in visita in Italia. Lo incontro tra i due Capi di Stato si è svolto in un'atmosfera di viva cordialità. Al colloquio erano presenti i ministri senegalesi per lo sviluppo industriale, Daniel Cabou, e per la pianificazione, Ousmane Seck, il ministro degli esteri, on. Moro, il sottosegretario agli esteri, on. Pedini.

Nel corso della conversazione sono stati toccati i problemi più attuali della politica internazionale, nonché i rapporti che esistono fra Senegal e l'Italia in seno al sistema comunitario in via bilaterale. In particolare, l'on. Moro ha sottolineato che, nel pensiero del governo italiano, l'allargamento della comunità non modifica in alcun modo il significato e l'importanza dei legami che uniscono la comunità europea e i paesi associati africani.

In precedenza era stato il presidente del consiglio, on. Andreotti, a ricevere a Palazzo Chigi, in visita di cortesia, il Presidente della Repubblica del Senegal. Nel corso del cordiale colloquio è stato esaminato in particolare il favorevole sviluppo dei rapporti bilaterali tra i due paesi. Essi si concretano attualmente in varie iniziative di carattere economico e culturale dirette a facilitare lo sviluppo industriale del Senegal e la formazione dei suoi quadri tecnici e professionali. Erano presenti ai colloqui, da parte italiana, lo ambasciatore d'Italia a Dakar.

Il capo dello stato del Senegal, nel corso della giornata, ha avuto altri incontri con esponenti del mondo economico e imprenditoriale italiano interessati alla cooperazione tra i due paesi. Senghor si è intrattenuto, tra gli altri, con il presidente dell'IRI, Petrilli e il presidente dell'ENI, Girotti. Dirigenti della Italconsult hanno avuto colloqui con il ministro per lo sviluppo industriale Daniel Cabou. Domani mattina il Presidente Senghor, accompagnato dal sottosegretario agli esteri on. Mario Pedini, si recherà a Milano per visitare la fiera. Senghor parteciperà poi, assieme al ministro degli esteri Moro, alla riunione di apertura del XXI convegno economico africano che sarà presieduto dal sottosegretario Pedini. *(Ansa)*

STASERA BERLINGUER a «Tribuna elettorale»

Roma, 20

Domani, dalle 21 alle 22, sul programma nazionale della TV e della radio, per «Tribuna elettorale», a cura di Jader Jacobelli, andrà in onda la conferenza stampa del segretario generale del partito comunista on. Enrico Berlinguer. Moderatore sarà Willy De Luca.

(Ansa)

IMPROVVISA SCHIARITA DOPO UN'INTERA NOTTE DI TRATTATIVE AL MINISTERO

SINDACATI E COMPAGNIE AEREE VERSO UN ACCORDO RISOLUTIVO

All'ultima ora sospeso lo sciopero nazionale - Si discute ora la proposta di Donat Cattin per i miglioramenti economici ai dipendenti - Nessun passo avanti invece per i telefonici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

I voli dell'Alitalia, dell'Itavia, della SAM e dell'ATI oggi sono stati regolari. I sindacati dei dipendenti delle compagnie aeree di navigazione aderenti alla Cgil, Cisl e Uil difatti, dopo una nottata intera passata «in bianco» con il ministro del lavoro Donat Cattin e con la delegazione dell'Alitalia, hanno sospeso lo sciopero nazionale di 24 ore programmato per oggi. Alla schiarita si è arrivati, come si è detto, dopo circa 24 ore di colloqui, incontri, riunioni congiunte e separate, andate avanti per tutta la notte fino alle 5 e mezzo del mattino. All'alba i sindacati hanno informato di aver deciso di sospendere ogni manifestazione, avendo preso atto dell'ipotesi di soluzione della vertenza presentata dal ministro del lavoro, e relativa alla stipula del contratto nazionale di lavoro della categoria. La proposta risolutiva di accordo del ministro, discussa poi oggi pomeriggio separatamente dai sindacati e dalla dirigenza della compagnia di bandiera, prevede tra l'altro l'allineamento economico e normativo tra impiegati e operai; la riduzione di un'ora settimanale per gli operai dalla data della stipula dell'accordo e di un'ulteriore ora dal 1.o febbraio di questo anno; l'aumento di 15 mila lire per tutti subito e di 5 mila lire per tutti i dipendenti dal 1.o febbraio del 1974. La durata del contratto va dal 1.o febbraio di quest'anno al 31 dicembre 1974.

Da domattina, fino al 27 aprile compreso, si asterranno da ogni attività dirigenziale e amministrativa, connessa con la loro funzione, i professori universitari di ruolo aderenti alla Anpur. L'associazione ha anche minacciato l'intensificazione dell'azione da attuarsi con l'astensione dagli esami senza possibilità di recupero fino al «blocco dell'università del prossimo novembre», qualora il governo non accetti le richieste, relative all'inclusione della categoria nei provvedimenti delegati per l'alta dirigenza statale. A questo proposito va segnalato che il personale non insegnante della scuola aderente a Ggil, Cisl e Uil ha minacciato di scendere in sciopero se questi provvedimenti verranno approvati, e che le federazioni degli statali aderenti alle tre confederazioni hanno già fissato per il 28 aprile una manifestazione nazionale per «mobilitare tutta la categoria» contro il riassetto della dirigenza. Da stamattina intanto sono in sciopero fino a tutta la giornata di sabato 22 i dipendenti della Croce Rossa Italiana (CRI)

Forse lo sciopero dei medici funzionari di istituto aderenti alla Femepa, alla Uil e alla Cisal, in corso ormai da otto giorni consecutivi, si sta avviando verso la soluzione. Il sottosegretario al lavoro, Rampa ha convocato per domani i rappresentanti sindacali per discutere delle richieste avanzate dalle organizzazioni.

Anche per i telefonici della SIP, in sciopero articolato, ormai dal 1.o aprile, le posizioni sono ancora distanti, pur se qualche sindacalista stasera, dopo l'incontro avuto al ministero del lavoro, non ha escluso che «si possa arrivare se non subito, almeno quanto prima alla soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro». A Firenze è proseguita oggi la conferenza nazionale dei lavoratori chimici della Cgil e della Cisl (la Uil non vi ha partecipato) per definire la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di lavoro che scade il 30 aprile. In particolare è stata sottolineata l'esigenza che le organizzazioni si presentino alle trattative con una piattaforma unitaria. Domani i tessili si asterranno per quattro ore a sostegno dell'occupazione.

Matteo Giambi

TRE GIOVANI ARRESTATI

VIOLENZE A MONZA a un comizio del MSI

Monza, 20

Violenze a Monza per il comizio dell'on. Romeo, del MSI, in piazza Duomo: quando il deputato missino ha cominciato a parlare, gruppi di aderenti alla sinistra extraparlamentare sono confluiti verso la piazza e sono stati affrontati da gruppi di giovani missini.

Le forze di polizia hanno impedito che avvenisse uno scontro diretto. Ne è nato un tafferuglio, durante il quale un giovane, Attilio Panzeri, di 19 anni, di Cernusco sul Naviglio (Milano), ha fatto cadere a terra con uno spintone il vice-questore, il quale ha riportato contusioni al gomito destro e all'anca.

Il giovane è stato arrestato per violenza a pubblico ufficiale. Un altro giovane è stato arrestato per violenza a pubblico ufficiale. Un altro giovane di 17 anni, di Monza, è stato arrestato per possesso di armi improprie; un altro ancora è stato denunciato a piede libero; i due erano stati sorpresi con tascapani ripieni di pietre. I tre appartengono a movimenti della sinistra extraparlamentare. *(Ansa)*

IL FALLIMENTO DELL'AGENTE DI BORSA VENEZIANO

Marzollo: in carcere un altro funzionario

E' un dipendente di un istituto bancario - Il mandato di cattura per «concorso in falso e truffa» - Precisati i termini del «crack»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 20

Un funzionario del «Credito Italiano» è stato arrestato nel pomeriggio dagli agenti della Questura su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, dott. Izzo, il magistrato che conduce l'inchiesta sul «crack» finanziario di Attilio Marzollo. Si tratta di Aldo Fabris di 52 anni, il quale è stato atteso dagli agenti davanti al portone di uscita della Casa di cura dei SS. Giovanni e Paolo, clinica dove è ricoverato il padre del Fabris. Il mandato di cattura, firmato dal giudice istruttore, parla chiaro: «Concorso in falso e truffa» (la stessa motivazione che a suo tempo venne emessa per i due funzionari del «Banco San Marco» e del «Banco Ambrosiano», rispettivamente i ragionieri Leo Tomasella e Pietro Baldanello).

Il dott. Fabris è stato invitato in Questura e da qui a bordo di un motoscafo è stato trasferito nel carcere di Santa Maria Maggiore, carcere dove, come è noto, dal 25 gennaio scorso si trova lo stesso Attilio Marzollo. Anche se sul provvedimento del dott. Izzo viene mantenuto il più rigoroso riserbo, c'è da ritenere che esso tragga origine dalla perizia calligrafica depositata dal prof. Vitolo dell'università di Pisa, la quale ha accertato la paternità della firma di alcuni documenti o dei famosi «buoni di cassa». Dalla perizia calligrafica sarebbe stato accertato che le note di accredito di una banca nei confronti di un'altra banca venivano artificiosamente truccati con due macchine per scrivere del tipo Olivetti. Il falso consisterebbe nella parziale o addirittura totale decolorazione (o abile cancellazione) della precedente scrittura tramite scolorina o altro solvente chimico sia nella firma apocrifa di questo o di quel funzionario.

Resta comunque stabilito che i buoni di cassa venivano compilati sulle macchine per scrivere che il dott. Marzollo aveva nel suo ufficio al «San Marco» o da una macchina in dotazione al «Banco Ambrosiano» o da una seconda del «Credito Italiano». E' più che giustificato quindi il provvedimento del dott. Izzo che, da quanto è dato sapere, avrebbe emesso il mandato di cattura appunto sulla base delle risultanze periziali del prof. Vitolo. Intanto, con la seconda perizia depositata in Tribunale, il curatore del fallimento di Attilio Marzollo, prof. Agostino Gambino, ha ulteriormente precisato i termini del «crack» dell'ex agente di borsa veneziano. Un «crack» che andava profilandosi fin dal '67. Alla fine di quell'anno, infatti, il bilancio — come ha accertato il prof. Gambino — dell'attività del Marzollo registrava appunto quasi quattro miliardi in meno (tre miliardi e 774 milioni per la precisione).

La relazione Gambino, dopo aver sottolineato che Marzollo era costretto proprio per tale situazione a operare al rialzo perché se «avesse voluto liquidare la sua posizione, si sarebbe trovato nell'impossibilità di consegnare i titoli», commenta: «Non poteva di conseguenza neppure monetizzare gli eventuali recuperi nei pochi mesi di rialzo — prosegue Gambino — verificatosi in borsa, e anzi in questi periodi doveva essere indotto ad accrescere la sua posizione speculativa, nella speranza di giungere a un totale riassorbimento della linea rossa, riassorbimento mai verificatosi, dato che la linea rossa è salita, pressoché costantemente, fino a superare addirittura i 34 miliardi, e questa politica seguì in anni nel complesso caratterizzati da una congiuntura borsistica alquanto sfavorevole: dal 17 gennaio 1967 al giugno 1971 (mese in cui poi fuggì da Venezia) l'indice di borsa è sceso di un 30 per cento».

Gigi Bevilacqua

DALLA PRIMA PAGINA

Segni di stanchezza

listi facciano una scelta: «O con noi o con i comunisti». Il presidente del consiglio, in due discorsi a Roma, dopo aver rilevato l'errore profondo della destra che dice di voler combattere il comunismo, mentre tenta di indebolire le forze della democrazia, ha espresso consenso e gratitudine al segretariato del partito, che conduce la sua campagna attraverso l'Italia all'insegna del sorriso e dell'ottimismo. «Non siamo in difesa, ma all'attacco, nella consapevolezza del ruolo essenziale che la volontà popolare ci affida per la causa della libertà nel progresso».

I socialisti, come si è detto, replicano ora facendo pressione sulla sinistra d.c. polemizzando con la maggioranza Forlani, ora attenuando e sfumando il carattere politico dell'apertura a sinistra. In un discorso all'Aquila e in una intervista a un settimanale, Mancini ha affermato che il suo partito non potrebbe certo partecipare a un governo privo di un programma progressista, di riforme e che non si proponga di fare passi concreti nel senso della giustizia sociale dell'ampliamento delle libertà individuali e collettive.

De Martino a Cosenza ha definito «inconsistenti» le critiche rivolte alla politica degli equilibri più avanzati. «Senza dubbio il primato in questa polemica — ha detto — spetta all'on. Fanfani, per il quale evidentemente in queste elezioni vi è un solo avversario da battere, il PSI. Dopo aver riconosciuto quanto fosse infondata l'accusa di frontismo di soppiatto, oggi egli ci rivolge la critica di voler stare nella maggioranza senza assumere con essa una responsabilità solidale e nello stesso tempo di puntare sul sostegno delle forze di sinistra, estranee al governo per l'approvazione delle riforme. Ma il PSI non sostiene una politica di riforme estranee a una maggioranza di governo; richiede, anzi, insistentemente come sua condizione per un ritorno al governo, un chiaro coerente e deciso programma di riforme. Esso chiede altresì che la maggioranza non sia chiusa verso altre forze di progresso interessate alle riforme, le quali hanno nella sinistra una importante rappresentanza parlamentare, e che il governo non rifiuti, ma anzi desideri l'appoggio di tali forze». Il discorso equivale a una esplicita, insistente conferma degli «equilibri più avanzati».

Come si vede, nonostante alcune «diversificazioni» e segni di stanchezza, il braccio di ferro DC-PSI continua e pone a dura prova la capacità di resistenza dei due contenuti. La gran parte delle altre forze politiche ne approfittano per riprendere fiato.

R. P.

I nordisti investono

state assai elevate da ambo le parti. Gli attacchi sferrati dalle forze di terra comuniste sono stati preceduti da un fuoco di sbarramento dell'artiglieria, che ha fatto piovere su An Loc oltre 1600 bombe.

Frattanto, anche nella regione degli altipiani, la situazione è diventata più seria, in seguito agli attacchi lungo la frontiera cambogiana e alla caduta della città di Hoai An, presso la costa: un portavoce del comando di Saigon ha tuttavia precisato che tutti questi attacchi, eccettuato quello contro Hoai An, «sono stati respinti dai difensori sudvietnamiti, con gravi perdite per i comunisti». Sul fronte Nord sono ripresi i combattimenti a Sud e a Sud-Ovest della città di Dong Ha, ultima posizione tenuta dai sudvietnamiti sulle prime linee di questo fronte; il portavoce ha precisato che, nel settore, hanno fatto la loro ricomparsa carri armati nordvietnamiti, tre dei quali sono stati distrutti dall'aviazione.

Infine, il comando di Saigon ha riferito, oggi, che le perdite sudvietnamite e comuniste della settimana terminata il 14 aprile sono state le più alte, dall'offensiva del «Tet» (del '68) in poi. I sudvietnamiti uccisi la scorsa settimana sono stati 1002, i feriti 2656 e i dispersi 400, mentre la settimana precedente i morti erano stati 641 e i feriti 2166. sempre secondo il comado di Saigon, i nordvietnamiti e vietcong uccisi la scorsa settimana sono stati 7117, cioè più del doppio della settimana precedente, e i feriti 71.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

ACCENTUATA OPPOSIZIONE A NIXON

«Pronunciamento» dei democratici

New York, 20

Con 135 voti contro 66, una maggioranza che ha sorpreso anche gli osservatori, i rappresentanti democratici hanno approvato oggi una risoluzione in cui chiedono alla Camera degli Stati Uniti di pronunciarsi entro 30 giorni su una proposta di legge mirante a por fine alla partecipazione militare americana nel Vietnam.

La risoluzione approvata dal gruppo democratico del Congresso di Washington — che potrebbe portare per la prima volta nella storia del conflitto vietnamita al passaggio di una legislazione intesa a por fine alla guerra — definisce i nuovi bombardamenti «una pericolosa scalata del ruolo americano in Indocina e una diretta contraddizione dell'affermata politica dell'amministrazione di ridurre l'impegno americano in quella guerra».

La risoluzione, inoltre, dichiara che è nell'interesse nazionale stabilire immediatamente una data per la fine di tutte le operazioni militari americane in Indocina e sopra l'Indocina (cioè per la guerra terrestre e aerea), data subordinata soltanto al rilascio dei prigionieri americani e al computo dei dispersi, e chiede infine ai membri della commissione degli esteri della Camera «di preparare e presentare il relativo progetto di legge entro 30 giorni per raggiungere questi specifici obiettivi». Un mese da oggi, significa l'antivigilia della partenza di Nixon per il suo incontro con Breznev al Cremlino.

Risoluzioni analoghe a quella promossa oggi dai democratici, che hanno la maggioranza in entrambi i rami del Parlamento erano già state approvate più volte, dal Senato, ma si erano sempre arenate alla Camera: le «colombe» hanno avuto questa volta successo nel costringere tutti i membri del gruppo a seguire la disciplina di partito. Dopo questa risoluzione, i democratici hanno approvato anche — con 144 voti contro 58 — un'altra mozione in cui si condannava l'invasione nordvietnamita del Sudvietnam.

In caso di approvazione di un simile provvedimento da parte del Congresso, il capo della Casa Bianca si troverà davanti all'alternativa o di abbandonare la politica di vietnamizzazione oppure (soluzione molto rischiosa per lui) sfidare il Congresso in un anno di rinnovo del mandato presidenziale. Il Presidente ha compiuto ieri sera un'altra crociera privata sul fiume Potomac, la seconda di questa settimana, ma questa volta lo accompagnava il generale Alexander Haig, appena tornato dal Vietnam, il quale gli ha fatto un rapporto della situazione «sul campo», che servirà a Nixon per prendere le decisioni sul corso della guerra che annuncerà alla nazione la settimana prossima. *(Ansa)*

Hanoi e gli accordi del '68

SENZA CONTROPARTITA l'alt ai bombardamenti

Parigi, 20

L'accordo fra americani e norvietnamiti per l'apertura, nel 1968, dei negoziati di Parigi era privo di condizioni in cambio della cessazione dei bombardamenti dell'aviazione statunitense a Nord del 17.o parallelo: lo ha ribadito oggi a Parigi — documenti alla mano — il capo della delegazione di Hanoi alla conferenza per il Vietnam, ministro Xuan Thuy.

Xuan Thuy ha tenuto una conferenza stampa, che aveva fatto precedere stamattina dall'annuncio di aver chiesto ufficialmente, unitamente alla delegazione del Vietcong, la ripresa dei negoziati e la sospensione definitiva dei bombardamenti aerei sul Nord Vietnam.

Il capo della delegazione di Hanoi ha reso noto la parte essenziale dell'intesa in base alla quale, nel corso di laboriose trattative segrete, era stato possibile dare inizio alla conferenza di Parigi: in questi testi, ha affermato, non c'è traccia di alcun accordo tacito in base al quale alla sospensione dei bombardamenti avrebbe fatto contropartita la sospensione dell'attività militare nel Vietnam meridionale. Secondo Xuan Thuy, l'ambasciatore Harriman, a quel tempo capo della delegazione americana, dichiarò: «Ci chiedete la sospensione incondizionata dei bombardamenti. Ebbene, ve la accordiamo!».

(Ansa)

IL PRESUNTO CAMPO PARA-MILITARE DELL'ESTREMA DESTRA

Sarebbe un giovane padovano l'«istruttore» di Passo Pennes

E' stato indiziato di reato - Nel '71 era sotto le armi a Bolzano

Bolzano, 20

La magistratura di Bolzano ha individuato in un ex ufficiale degli alpini-paracadutisti il presunto «istruttore» del cosiddetto «campo-scuola» di Passo Pennes dove, nell'estate del 1971, alcuni giovani di estrema destra si sarebbero addestrati all'uso delle armi. Un avviso di reato per associazione per delinquere è stato inviato infatti a Giuseppe Brancato, di 23 anni, di Padova, abitante in via Loreto 7, sottotenente di complemento degli alpini-paracadutisti, che si trovava a Bolzano nel periodo del campo di Passo Pennes e che fu congedato il primo settembre del 1971. Il Brancato faceva anche parte dei «volontari» del MSI, ma sarebbe stato poi espulso dal movimento.

Con il Brancato sono 14 gli indiziati di reato per il «campo-scuola», tra cui anche il consigliere regionale del Trentino-Alto Adige del MSI avv. Andrea Mitolo, indiziato di aver finanziato il campo. Il «comandante» di questo particolare «luogo d'incontro» fra giovani di estrema destra sarebbe stato Ferdinando Petracca, di 30 anni, di Thiene, che, su ordine di cattura della magistratura di Bolzano, è stato arrestato ieri a Vicenza e quindi condotto a Bolzano, dove sarà interrogato sabato dal magistrato inquirente. Il Petracca è editore e proprietario del periodico «Forza Nuova» e anch'egli è stato espulso dal MSI. Come è noto la vicenda del «campo-scuola» di Passo Pennes venne rivelata durante un'assemblea studentesca a Bolzano.

A proposito dell'arresto di Petracca, l'avvocato Mitolo, in una dichiarazione alla stampa, dopo aver sostenuto che la notizia «lo ha fortemente sorpreso» ha affermato che «siamo in presenza di una macroscopica aberrazione giudiziaria». L'esponente del MSI ha aggiunto di «non poter nascondere il dubbio che l'istruttoria sia condotta con lo stesso spirito e le stesse finalità che guidano quella del cosiddetto „golpe" di Borghese e quella del caso Rauti». *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — Il monumento a Dante Alighieri è tornato nuovamente in piazza Santa Croce, ma dal centro della piazza dove era prima dell'alluvione, ora è stato spostato accanto alla chiesa

L'EX LUOGOTENENTE DI HITLER POTREBBE ESSERE DIMESSO PRESTO DAL PENITENZIARIO DI SPANDAU

Non accetta compromessi Hess prigioniero da un milione di marchi

Rifiuta con sdegno la condizione posta dai russi, cioè che gli si conceda una «licenza illimitata sulla parola d'onore» Fu concordata con il Führer la sua «missione di pace» in Inghilterra alla vigilia dell'attacco contro l'Unione Sovietica

Si dà per certo che l'ex luogotenente del Führer Rudolf Hess, condannato all'ergastolo dalla Corte internazionale di Norimberga, potrà lasciare il penitenziario di Spandau (Berlino-Ovest) subito dopo la firma e l'entrata in vigore degli accordi destinati a normalizzare i rapporti tra Est e Ovest. Secondo informazioni attendibili, i russi hanno posto una sola condizione: che l'atto di clemenza interalleato non equivalga a un gesto di perdono; a Hess dovrebbe essere accordata solamente una «licenza illimitata sulla parola d'onore».

L'ergastolano, messo al corrente dal proprio difensore, l'avvocato Alfred Seidl, circa la formula ambigua escogitata dal Cremlino, avrebbe dichiarato: «Licenza illimitata sulla parola d'onore significa che mi si vuole accordare solamente la libertà fisica. Non accetto simile grazia.

«Io voglio uscire di qui a testa alta, da uomo libero come coloro che hanno avuto la fortuna di precedermi (Schirach e Speer); in caso contrario, continuerò a essere l'unico ospite di questa prigione che vanta ben seicento celle»; un ospite che costa annualmente ai quattro vincitori un milione di marchi (quasi duecento milioni di lire).

«Ripeto: voglio uscire a testa alta, senza la spada di Damocle proposta dai russi; caso contrario, resterò qui ben deciso a scontare fino all'ultimo giorno la pena ingiusta e disumana inflitta a un uomo contrario a ogni guerra. Non mi turba certo il pensiero che il mio corpo faccia la fine di quelli dei camerati impiccati a Norimberga, vale a dire, che venga bruciato e che le ceneri siano disperse».

E' bene ricordare che, nel gennaio 1965, Hess chiese di parlare con l'avvocato Seidl il quale, esplicitamente autorizzato dal "cliente", fece poi alla stampa le seguenti dichiarazioni: «L'ex luogotenente del Führer ed ex ministro senza portafoglio Rudolf Hess mi ha affidato le sue ultime volontà; la prima parte del testamento riguarda la famiglia, la seconda è un documento storico-politico. Non ne conosco il contenuto esatto; so soltanto che esso è destinato a far piena luce sulla clamorosa fuga in Inghilterra poche settimane prima dell'attacco tedesco alla Russia. E' quasi certo che egli non prese personalmente l'iniziativa di pace, ma d'accordo con Hitler; il quale, poi, la sconfessò semplicemente perché era fallita. L'ex luogotenente del Führer era in perfette condizioni fisiche, quindi anche mentali, e lo è anche oggi. Potranno rendersene conto coloro che un giorno si saranno presi la briga di leggere le opere da lui scritte nella cella di Spandau».

Cauti sondaggi

La "missione di pace", è storicamente provato, era stata preceduta da cauti sondaggi diplomatici attraverso Madrid, Lisbona e Stoccolma; sondaggi ordinati da Hitler il quale sperava sul serio di poter concludere con l'Inghilterra una pace "onorevole" e, subito dopo, un'alleanza militare per una vittoriosa guerra-lampo contro la Russia. Buttatosi col paracadute a circa sei chilometri dal castello del Duca di Hamilton, Hess fu quasi subito catturato e sottoposto, il giorno dopo, a un primo interrogatorio, alla presenza di Hamilton.

Dal protocollo steso da un funzionario del Secret Service si apprende che Hess fece la seguente dichiarazione: «Ella signor Duca, mi conosce da qualche anno. Ebbi l'onore di riceverla, insieme a una delegazione britannica, in occasione delle Olimpiadi del 1936, a Berlino. Se ben ricorda, accennai alla necessità di una stretta collaborazione fra i nostri due paesi. Ora questa collaborazione s'impone con estrema urgenza, anche nell'interesse dell'Europa intera.

«Tra poche settimane la Germania dovrà affrontare il nemico mortale che da tempo mira alla conquista ideologica, e non soltanto ideologica dell'Occidente. Sarà un'impresa di incalcolabile portata storica. Dobbiamo a tutti i costi metterci d'accordo. Il mondo, per avere una lunga pace, deve essere governato sul continente eurasiatico dalla Germania, e il resto dalla Gran Bretagna. Questa la ragione per cui sono venuto qui, mettendo in gioco la mia vita e il mio onore militare. Spero che il vostro grande statista, Winston Churchill, si renderà conto della importanza della mia iniziativa.

«Sappiamo che il vostro paese si trova attualmente in una situazione molto difficile, per non dire critica. Hitler potrebbe invaderlo, ma non vuole farlo. Egli vuole, anzi, che esso conservi il predominio sui mari e che il Commonwealth rimanga uno dei più validi baluardi di un effettivo duraturo ordine nel mondo».

Churchill, preso atto di queste dichiarazioni, commentò: «Il signor Hess è il braccio destro del cosiddetto Führer, quindi uno dei maggiori criminali nazisti. Per ora, rimane qui come prigioniero di guerra».

Sfuriata isterica

E Hitler come accolse la notizia del clamoroso fallimento della "missione di pace"? Lo apprese pochi giorni dopo dal prof. Heinrich Hunke, direttore generale per la propaganda economica all'estero. Inscenò una delle sue solite sfuriate isteriche, poi ordinò a Goebbels di comunicare alla stampa estera che Hess soffriva da tempo di allucinazioni, dovute presumibilmente a vecchie tare ereditarie; pertanto non era responsabile, o lo era solo fino a un certo punto, delle sue azioni. Quanto alla sua "fuga in Inghilterra", era evidente che aveva agito di propria iniziativa in un momento di esaltazione schizofrenica.

Il ministro della propaganda eseguì gli ordini del Führer col consueto zelo; a un certo punto, non mancò di aggiungere, per proprio conto, una deduzione estensiva: ci rivelò che Hess aveva nelle vene anche sangue africano e che un suo zio paterno era morto in manicomio. Di vero c'era questo: che era nato ad Alessandria d'Egitto da padre tedesco e da madre ticinese (quindi italiana) e che il nonno materno era ebreo.

Alcuni giorni più tardi, appresi alla Wilhelmstrasse (dal vicecapo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri barone Braun von Stumm, col quale ero in rapporti confidenziali) che la "missione di pace" era stata decisa in una riunione ristretta del Consiglio dei ministri e che Hitler aveva chiesto al suo vice di assumersi la responsabilità dell'impresa.

Hess, in perfetta buona fede e con una buona dose di ingenuità, si dichiarò pronto a eseguire la difficile missione. Il primo a complimentarsi fu Goebbels il quale, lo si seppe più tardi, da tempo mirava alla carica di luogotenente del Führer. Sul "diabolico propagandista", come ebbe a definirlo Thomas Mann, ha scritto un'opera scrupolosamente documentata Ernest K. Bramstedt. Si intitola "Goebbels und die nationalsozialistische Propaganda 1925-1945" ed è stata pubblicata recentemente dal Fischer-Verlag di Francoforte.

La figura del gerarca "gelidamente fanatico" è lumeggiata nei suoi aspetti principali, anche i meno esplorati, e la impressione che se ne ricava è di trovarsi di fronte al più geniale pervertitore di masse che la storia ricordi. Hitler, con le risorse della sua oratoria istrionica, riusciva a scatenare l'entusiasmo furioso del popolo che Goering, nei momenti di lucidità, soleva chiamare "Rindsvieh", bestione, però, senza Goebbels, egli non sarebbe stato in grado di creare l'atmosfera di esaltazione guerriera necessaria all'attuazione dei piani per la conquista dello "spazio vitale" dalla Manica al Mar Nero, dalle Alpi al Caucaso; inoltre non sarebbe riuscito a ingannare i più scaltriti statisti e uomini politici democratici, perfino d'oltre Manica, e non solamente Neville Chamberlain. A questo proposito non sarà inutile apprendere che Mussolini diffidò fin da principio di Goebbels e, a un certo momento, forse lo odiò, avendo appreso tra l'altro che in alcune delle "veline", le istruzioni segrete ai direttori dei quotidiani tedeschi, il ministro aveva messo in cattiva luce, anzi perfidamente denigrato, l'esercito italiano, specialmente durante la campagna di Grecia e il ripiegamento dal Don.

Dopo i rovesci militari su tutti i fronti, toccò a Goebbels il compito disperato di impedire il crollo morale del popolo tedesco, e lo assolse come solo lui era capace di fare; infatti, anche all'alba del 1945, moltissimi in Germania, specialmente i giovani, erano convinti che apocalittiche armi segrete avrebbero sterminato tutti i nemici. Non caddero nel vuoto nemmeno gli appelli lanciati dal Bunker della Cancelleria: migliaia di ragazzi accorsero da ogni parte e vennero lanciati contro la valanga di ferro e fuoco sovietica che dall'Oder si stava rovesciando in direzione di Berlino. Una delle ultime battute del diabolico propagandista fu la seguente: «Ora dobbiamo salvare a tutti i costi l'onore della Germania, se necessario, sacrificandoci fino all'ultimo combattente». Il giorno dopo Hitler "eroicamente" si uccise, e Goebbels seguì il suo esempio, dopo avere avvelenato la moglie e i figli. L'opposizione nel Terzo Reich fu un fenomeno molto limitato; essa disponeva tuttavia di un'arma che i supremi gerarchi temevano e alla quale essi potevano opporre solamente uno sdegnoso silenzio: le barzellette una delle quali fece perdere le staffe non solo a Himmler, il maggiormente interessato, ma anche a Goebbels. Eccola:

Siamo in Polonia, poche settimane dopo l'invasione hitleriana. Poiché i grandi Lager di annientamento sono ancora nella fase di progettazione, gli ebrei gli zingari e gli elementi politicamente sospetti vengono "liquidati" dai plotoni specializzati della Gestapo. Una sera, nel cortile di una prigione che già vanta una cella di tortura vengono ammassati una cinquantina di liquidandi, la maggior parte ebrei. Ben presto scende nel cortile un plotone armato fino ai denti. Li comanda un capitano delle SS il quale, passando in rassegna i disgraziati che stanno biascicando preghiere, nota che uno non mostra nemmeno un'ombra di paura. L'ufficiale lo scruta con curiosità, poi gli dice: «A guardarti, non si direbbe che sei ebreo. Senti. Oggi sono di buon umore e in vena di generosità. Dunque attento: io ho un occhio di vetro, identico a quello buono. E' impossibile distinguere l'uno dall'altro, devi quindi indovinare. Se l'azzecchi, ti lascio in libertà e ti regalo dieci marchi». Il fortunato non esita un istante: «Quello sinistro è di vetro». Stupito il comandante del plotone, fa: «Bravo. Mantengo la parola. Fila, ed ecco i dieci marchi. Un momento: come hai fatto a indovinare?». L'ebreo, dopo un attimo di esitazione di cui ha profittato per cacciare in tasca la banconota, risponde: «Semplicissimo: l'occhio sinistro, quello di vetro, ha uno sguardo umano».

Taulero Zulberti

Uno schizzo di Hess, del 10.5.1941: «Per la pace in Inghilterra»

BASSA PRESSIONE

ACCADE talvolta di avvertire una tensione interna dovuta in gran parte a motivi d'intensa insoddisfazione; un bisogno più o meno impellente di scaricare il potenziale nervoso straripante, per riportare il diagramma convulso dei battiti cardiaci alla normalità.

Non si sa bene che cosa sia, da dove provenga questo stato quasi febbrile che amareggia profondamente e pian piano s'insinua e dilaga sempre più corrosivo provocando infine un'intensa sofferenza. Ossia, che qualcosa non vada come si vorrebbe, è ovvio; ma nessun motivo particolare sembra emergere dalla grande vasca delle delusioni, nella quale si sono affogate le fiamme più entusiastiche della vita.

A momenti l'intolleranza diventa ossessiva e dolorosa, come se il fenomeno psichico assurgesse a fatto fisico. Questo stato d'animo senza forma né colore, privo di un contenuto palese, provoca ad un certo momento una sensazione di nausea inarrestabile, il bisogno di far traboccare il di più che non si può digerire — e non solo nel senso materiale — similmente a chi stando per svenire, ancora oscillante tra il conscio e l'inconscio, tenta di afferarsi a qualcosa che lo sostenga, ma in effetti acconsente volentieri ad abbandonarsi allo scivolo che inclinato com'è verso l'ombra lo libererà ben presto da ogni angoscia.

Non credo nell'amicizia. Ragioni di principio? Questione di esperienza. Non credo nell'amicizia, perché non credo nell'utopia, nelle frasi fatte, nei concetti prefabbricati, nell'idealismo ad ogni costo. L'amicizia non esiste se non come espressione convenzionale elaborata a comodo di un mondo letterario fuori tempo. Come se si volesse esaltare oggi l'onore, l'eroismo, l'onestà. Sarebbe assolutamente antitetica in una società come la nostra, nella quale i contrabbandieri mascherati d'ipocrisia ti porgono e ti stringono la mano soltanto per distrarti e colpirti meglio al momento opportuno.

Per l'amicizia come per la fede. Si crede o non si crede, ma ammettendo la discussione già s'intacca il principio.

Qualificando «preziosa» una vera amicizia si ammette implicitamente la rarità, la eccezione. L'inflazione dell'attributo «amico», secondo la consuetudine estremamente facilona della gente d'oggi — facilona in tutto, del resto — svilisce la qualità, ovvero porta al decadimento del valore. Così per la valuta carta. E almeno qua saranno tutti d'accordo, penso.

Certamente la convivenza sociale c'impone delle relazioni che, gradite o meno, non si possono evitare. Amicizie di un quarto d'ora, tanto per dare una qualifica ottimistica anche se sballata. Dei tanti incontri casuali, delle tante conoscenze fatte nelle più svariate circostanze — occasionali, come si dice — non rimane di solito nemmeno l'ombra di un ricordo. Fanno eccezione certi corti circuiti che talvolta coinvolgono e trascinano verso mète impensate. Roba sensazionale, insomma. Gocce d'oro in un mare di piombo. Altrimenti non si pretende il saluto nemmeno incontrandosi per strada.

L'amicizia intesa come valore assoluto esorbita dalle traiettorie della possibilità umana. Pretendere troppo è un assurdo che si pagherebbe per contanti con la più profonda delusione. Come avviene d'altro canto, sempre, anche nei casi più semplici.

Che cos'è dunque l'amicizia?

Una definizione che accontenti a priori è estremamente difficile. Logicamente. In qualsiasi campo ci si volesse cimentare sarebbe chimerico attendersi una conclusione assiomatica, soddisfacente a priori. Qui, proprio adesso, trovandomi a tu per tu con questo preciso argomento, il compito mi pare ancora più arduo. Più arduo di che cosa? Non saprei... Lo è, di questo ne sono convintissimo.

L'amicizia si regge sull'equilibrio nei rapporti. Ho scritto «rapporti», potrei dire «interessi», ma non vorrei che la mia affermazione venisse presa nel senso esclusivamente contabile, almeno di primo acchito, anche se in seguito, scavando e indagando ne conseguirà una valutazione che non si discosterà troppo dalla prima impressione.

Naturalmente: interessi in senso lato. Ovvero: possibilità di favoritismi con la scadenza in bianco. Un qualcosa in cassaforte, insomma, da poter scontare al meglio. Perciò, quando uno decade da una posizione di prestigio, è messo fuori campo. Non gli rimangono che gli amici di scarto, i disgraziati come lui.

L'amicizia è un bene che tutti vorrebbero trovare, che nessuno riesce a raggiungere e ancor meno saprebbe mantenere. Probabilmente ci rifiutiamo di riconoscere che nel grande torneo degli interessi costituenti l'essenza della vita stessa, soltanto chi dà può avere. Non si tratta sempre di vero e proprio mercato — lo ripeto — ma il risultato positivo dipende dalla proporzione delle forze che garantiscono il reciproco galleggiamento anche quando imperversa la procella. Rotto l'equilibrio non resta più niente.

L'espressione «amico» delinea la più profonda illusione che ci siamo creati per la necessità di credere in qualcosa di migliore. In qualcuno che ci sia vicino, ci ascolti, ci comprenda e ci consigli. Per non sentirci troppo soli in un mondo straripante di forze aggressive impegnate a lottare con tutti i mezzi per prevalere.

Ma allora, non esiste proprio la vera amicizia? Probabilmente sì, ma bisognerebbe accontentarsi dell'attimo e non pretendere l'eternità.

Prendere il poco, quando vien dato, senza sperare di meglio. D'altronde, portandoci sul fronte opposto, saremmo disposti noi ad offrire tutto ciò che gli altri si aspettano da noi?

Bruno G. Sanzin

Si è spento Ezio D'Errico

Roma, 20

Ezio D'Errico, uno dei personaggi più noti dell'arte di avanguardia del novecento, è morto oggi a Roma all'età di 82 anni. D'Errico aveva partecipato a tutte le polemiche e le battaglie che avevano caratterizzato la cultura italiana dei primi decenni di questo secolo. Era stato, infatti, tra gli esponenti più qualificati del movimento astrattista e con le sue opere si era distinto in Italia e all'estero.

Lascia, oltre alla sua produzione pittorica, anche pagine di narrativa e di teatro. Le sue commedie sono state rappresentate nelle varie città italiane ed europee dalle maggiori compagnie. *(Italia)*

Incontri a Genova fra autori e lettori

UN PREMIO A LUIGI PRETI

Genova, 20

Mentre continua la Fiera primaverile del Libro di Genova, allestita nella galleria Mazzini, i librai preparano il primo degli incontri fra lettori e autori. Venerdì prossimo sarà presente in galleria e firmerà i suoi volumi Luigi Preti, vincitore del Premio Bancarella 1965 con «Giovinezza, Giovinezza» e autore di saggi e di spettacoli teatrali impegnati e di successo. In tale occasione verrà consegnato a Luigi Preti il Caffaro d'oro «Amico dei librai» che gli è stato assegnato dall'E.N.D.L. (Ente nazionale per la diffusione del libro). *(Italia)*

Mostre d'arte

GIORDANI

Trieste onora la memoria del pittore Giovanni Giordani con una mostra allestita alla Sala comunale di Palazzo Costanzi sotto il patrocinio del Presidente della Provincia e per volontà di un comitato a cui hanno aderito le autorità della Regione e della città. Il catalogo è costituito da una monografia edita dalla rivista «Le Arti», nella quale sono raccolte molte riproduzioni di opere, un'antologia della critica, l'affettuosa testimonianza di Rosignano e una esauriente nota biografica. E' un'ottima guida che ci esime dall'obbligo di riassumere e di citare. Possiamo invece tentare un incontro diretto, basandoci sulle impressioni della lettura delle opere. E' un modo consono all'arte di Giordani che fu in ogni momento della sua attività (qui documentata dall'autoritratto del 1917, disegnato a 33 anni, fino alle «Cupole di Trieste», del '68, anno precedente la scomparsa) un entusiasta, un uomo di profonda fede, che non impugnava il pennello se l'ispirazione non lo soccorreva. Artista, dunque, fondamentalmente romantico, benchè fosse avezzo ad una disciplina formale rigorosa. E lo si vede dall'autoritratto; la grafite si ammassa in pezzature compatte e vibranti ed il nero è già colore, così come il chiaroscuro precisa volumi e contorni. Avvertiamo quella componente espessionistica che farà da sottofondo in molte invenzioni di Giordani. Ma non in tutte. E ne è prova il «Paradiso terrestre» olio del 1925, dove la composizione si articola in una studiata e complessa simmetria che riprende l'ultima eco del liberty e la travasa nel nuovo verbo novecentista. Non a caso Giordani fu compagno di scuola di Guido Marussig; l'influenza del collega si manifesta più marcatamente nelle stupende opere grafiche ed altresì con minor evidenza in questo dipinto. Il colore, peraltro, è già tutto di Giordani, soprattutto nei pappagalli fra le grandi foglie ed anche nel brano cezanniano della natura morta in primo piano.

Giordani fu, prima di tutto un acquarellista. «Non l'acquarello classico — come notò il Gioseffi — ma una pittura più larga e più fluida e di colori più intensi». L'incedere, la misura della macchia, è abbastanza variato. Si va dal limite di stesure piuttosto ampie, che s'incorporano in scorci scenografici («Vicolo dei rospi» del '30), ai brevi punteggiati della «Marina di Zaule» del 1943. Ciò corrispondeva al suo periodare temporale ciclico. L'impulso originario era però in una giusta proporzione mediana, con macchie nè troppo grandi nè troppo piccole. E non che fosse adeguamento alla mediocrità. Anzi, proprio attraverso tale fraseggiare marcato e sottolineato veniva fuori intero il vigore della sintesi, la forza espressionistica, l'uguale trattamento emozionale d'ogni parte del paesaggio. E ne abbiamo esempio dal primo degli acquarelli esposti, «Ultime casere» del '36. Sintesi che ha il proprio precedente nel libero arabesco dei rossi dell'Ilva (1923) e che si svolge in parallelo rispetto al modo fovista di «Zaule» ('36). Il merito di Giordani è nello aver sempre rifiutato le facili stilizzazioni. Ed è la premessa per arrivare, lui pittore focoso e violento, a quel raro ed intensissimo momento lirico che è la «Marina di Zaule» del '43.

Il fatto che abbiamo citato ben tre vedute di Zaule è piuttosto casuale. La vena d'ispirazione più feconda gli viene dalla montagna. Qual è la ragione? Forse i ricordi della Carinzia natale, forse l'influsso della pittura monacense a cavallo fra il liberty e l'espressionismo, forse quel senso aspro delle tinte terrose che gli venne dall'accademia di Bologna. E, più probabilmente, niente di tutto ciò. E', invece, il semplice amore per la montagna, la crescente gioia con cui sentiva il significato religioso dello spettacolo naturale e della creazione pittorica, anche quando è pausa di sofferenza e di dolore, come nei molti crocifissi lignei, come nella «Nevicata» del 1942.

Altrettanto familiare è il Giordani delle tempere. Colori accesi, macchie isolate, un abbandono sensuoso alla pienezza del concitato fraseggiare. Gli esempi soccorrono così numerosi che non c'è che l'imbarazzo delle scelte. «Anguria» del '62 riprodotto in copertina della monografia, «Madonna della Salute» del '61 con l'armonioso rispondersi di tinte contrastanti (gialli e blu, bianchi e verdi), ed una trasfigurazione ancor più audace ed ancor più incantevole nella «Visione di Trieste» del '64. Ciò nonostante, Giordani attinge quella sua inconsueta e autentica vena lirica anche nelle tempere e particolarmente grazie all'improvvisa e rapida apparizione degli azzurri: la tenda del circo, le educande della processione davanti a San Giusto.

Vien fatto, qui, di tornare a ritroso e di parlare delle molte processioni che in varie circostanze rinverdiscono il ricordo di quella capodistriana degli ori, ritratta con inconsueto verismo negli effetti contrastati di illuminazione dal basso nel '36. Se ora, con un balzo, ci portiamo trent'anni più avanti e troviamo il bianco quasi informale delle comunicande e il tessuto sfatto dei vivaci colori disposti su un unico piano frontale, ci accorgiamo che Giordani fu assai coerente, nell'intimo, alla verità di un solo assunto morale ed estetico. Non fu un presuntuoso e perciò camminò coi tempi e volle parlare agli uomini dei tempi nuovi con il linguaggio che a loro si addiceva. (Un cenno alla figura femminile schizzata su un foglio di giornale). Il cuore rimaneva però sotto gli archi degli interni basilicali, nel silenzio rotto dal fragore crepitante degli antichi colori degli intonaci e dei mosaici, fra Venezia e il Tirolo.

Dovremmo dire del Giordani minore, che poi non fu affatto tale. Come grafico, infatti, meriterebbe un posto di pieno rispetto nella storia nostra, pur ricca di personalità importanti, e come caricaturista andrebbe collocato nel periodo d'oro di quel difficile genere. Accontentiamoci d'un'ultima impressione d'insieme. Giordani, come appare in questa mostra, è un artista maggiore di quello che avevamo conosciuto in ciascuna delle sue personali. L'estensione nel tempo e nelle tecniche e nei generi delle opere scelte a rappresentarlo non inficia la solida unità del suo operare. A due anni dalla scomparsa, avvenuta all'età di 86 anni, è una verifica che ci riempie di gioia. La medesima gioia che Giordani provava dipingendo le montagne e le basiliche.

I. N.

La rassegna dei libri

LYNN: IMITAZIONE DI PUZO

Tre anni fa, in America, uno scrittore di origine italiana, già abbastanza noto per alcuni lavori di narrativa, pubblicava il suo terzo romanzo: «Il Padrino». Non sappiamo se quello scrittore, Mario Puzo, e l'editore che si era assunto il compito di lanciare l'opera avessero un'idea dell'enorme cosa che avevano tra le mani: per il primo si trattava del capolavoro, qualcosa di unico e irripetibile, di potente e originale, al di fuori e al di sopra di qualsiasi classificazione; per entrambi, ovviamente, di una miniera l'oro. Ma questo è secondario.

Ciò che ci preme segnalare oggi è un fenomeno abbastanza comune che ancora una volta si è ripetuto. Quando la massa di coloro che scrivono si stacca — prepotente e magnifico — Lo Scrittore, ecco che la massa ammirata invidiosa scandalizzata, dopo una pausa di sbigottimento e di osservazione, prende e gli va dietro. E' capitato a tutti i grandi: capiscuola e battistrada; sempre ad ogni modo ben distinti dal gruppo, ben più avanti di lui.

Non poteva non succedere anche a Puzo; perché Puzo ha aperto una via nuova, quella dell'indagine dallo interno del mondo selvaggio e raffinato della delinquenza organizzata. Il fatto che abbia piantato per primo i propri paletti nel terreno ancora vergine di quella che si potrebbe definire la «narrativa mafiosa» non ha impedito che altri, dietro il pioniere, tentassero l'operazione che presentava ormai rischi minori e quasi sicure garanzie di successo.

Adesso, per esempio, Jack Lynn. Dichiarazione d'ignoranza: non sappiamo niente della sua origine; il nome, comunque, sembra abbastanza americano. Le uniche notizie pervenuteci su di lui sono quelle che la Garzanti (editrice del suo romanzo «Il Professore» in versione italiana) ha ritenuto bene di fornirci. Poca roba: pare che Lynn, durante i lavori della Commissione Senatoriale statunitense sulla questione della mafia, fosse il consulente televisivo di Robert Kennedy.

Ad una delle udienze testimoniava anche un professore dell'Università di New York. Dalla sua testimonianza e dai dossier che lo riguardavano Lynn ha tratto il suo libro.

Che non è niente male. Una storia che si regge praticamente da sola, però. E la mano dell'autore non fa altro che sottolinearla, accentuarla e talvolta perfino forzarla, a scapito dell'organicità dell'insieme, pienamente autosufficiente.

Si tratta, in breve, di Joe Pastore, figlio d'immigrati, che con uno studio testardo e appassionato riesce a tirarsi fuori dal ghetto in sui aveva passato i primi durissimi anni di vita e a diventare insegnante in una delle più prestigiose università americane. Sinceramente convinto della importanza della propria missione, Pastore si dedica con particolare entusiasmo all'insegnamento privato con ragazzi difficili per il carattere o per le condizioni ambientali in cui sono cresciuti.

Egli acquista così una notevole fama che lo porta ad un contatto piuttosto intimo con i boss della mafia newyorkese, gente senza alcuna legge che non sia l'amore tutto mediterraneo per la famiglia e soprattutto per i figli. E' dei figli dei capi mafiosi che Pastore comincia ad occuparsi, stimolato dalle difficoltà dell'impresa e anche, a livello inconscio, dall'idea eccitante di potersi muovere libero e immune in un mondo pericoloso.

Senonché, pur volendo mantenersi estraneo alle attività dei padri dei suoi allievi, Pastore finisce — anche abbastanza presto — per restare coinvolto: pagherà di persona, sulla pelle propria e — ciò ch'è più duro — su quella della propria famiglia.

La vicenda si conclude squallidamente, senza il colpo di scena che l'autore sembrava volerci preparare fin dalle prime pagine. Preferiamo non dirne altro perché in fondo «Il Professore» è anche un romanzo giallo e raccontarne la fine sarebbe troppo crudele, degno appunto dei metodi poco scrupolosi della mafia.

Non male, dunque. Ma se al «Padrino» avevamo dato 10, al «Professore» non possiamo dare più di 7. Benché sia indubbiamente un lavoro onesto e anche avvincente, per il lettore che conosca Puzo è giocoforza fare continuamente il confronto. C'è, tra i due, una differenza soprattutto, ed è enorme: Puzo ha scritto il suo libro mafioso con il proprio sangue e mettendo a nudo i propri visceri; Lynn con il sangue degli altri, svelando le miserie gli orrori le debolezze le atrocità che riguardano sempre e comunque soltanto gli altri. Lui è fuori, immune: ha fatto un buon documentario. Puzo scrive un brano di vita vera, vita palpitante e dolorante: ed è per questo che ha fatto un'opera di pieno rispetto.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCORA FORTI ACCENTI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

L'INTERVENTO DEI «LEADERS» PROSEGUE DOMANI CON MORO

Stasera Brosio (PLI) già segretario della NATO Per domenica Almirante - Il 3 maggio Rumor

La campagna elettorale a Trieste prosegue con l'accento forte dei «leaders» che stanno portando in tutte le maggiori piazze d'Italia i loro interventi, in attesa dell'«affondo finale». Trieste perciò è meta, in questi giorni, dei maggiori esponenti della politica nazionale. In ordine cronologico ricordiamo che oggi per il PLI interverrà in piazza Goldoni, alle ore 19, l'ambasciatore Manlio Brosio, già segretario della Nato. Ieri frattanto per i liberali ha parlato a Trieste il vicesegretario nazionale del PLI, on. Biondi.

Domani la D.C. presenterà uno dei protagonisti di questa fase della vita politica italiana: il ministro degli esteri on. Moro, che parlerà, alle 18, al cinema «Grattacielo». E fin da ora la DC annuncia un'altra manifestazione di rilievo per il 3 maggio, con un comizio del ministro degli interni, Rumor.

Il MSI ha già preannunciato per domenica il comizio del suo segretario nazionale on. Almirante (per lo stesso partito è intervenuto ieri in piazza Goldoni l'on. Menicacci che ha esposto il programma economico e sociale del MSI).

Sul piano burocratico la preparazione elettorale prevede oggi la conclusione della distribuzione dei certificati elettorali.

Comunque chi non avesse ancora ricevuto il documento che gli permetterà di recarsi al seggio elettorale, potrà, a partire da dopodomani mattina, sabato, ritirare il proprio certificato nell'Ufficio elettorale comunale (nel «palazzo di vetro», al primo piano presso la Ripartizione prima) dalle 9 alle 19 di tutti i giorni, compresi quelli festivi; basterà che l'elettore abbia con se un documento di legittimazione: non ci sono altre formalità né ci saranno code.

Nel passato è successo che molti — un po' per dimenticanza, un po' per pigrizia — non abbiano ritirato il certificato che non era stato loro consegnato a domicilio e che pertanto non hanno votato. Sempre da sabato — nello stesso ufficio con lo stesso orario — coloro che hanno smarrito il certificato, che lo hanno inavvertitamente danneggiato, potranno fare richiesta e ottenere un duplicato.

Ieri si è riunita frattanto la commissione elettorale comunale per prendere atto delle decisioni della commissione mandamentale; domani la commissione comunale terrà la sua ultima seduta per rivedere le liste degli elettori delle quali dovranno essere depennati i nomi delle persone decedute in questo periodo. Nella giornata odierna, invece, è prevista una riunione per la nomina degli scrutatori nei vari seggi.

IL PROTOCOLLO SARÀ FIRMATO NEI PROSSIMI GIORNI

Sulla «piattaforma» accordo alla G.M.T.

È stato deciso di sospendere le agitazioni Problemi dell'Italsider al vaglio della CCdL

Sulla «piattaforma rivendicativa» presentata nel febbraio scorso dalle organizzazioni sindacali della Grandi Motori Trieste, è stato raggiunto l'altro ieri un accordo di massima presso la sede locale dell'Intersind.

Già nel pomeriggio di ieri, nel corso di un'assemblea allo interno dello stabilimento, i punti essenziali e qualificanti dell'intesa sono stati ampiamente illustrati ai lavoratori dai sindacalisti e rappresentanti di fabbrica che hanno partecipato alle trattative. L'accordo è stato approvato e di conseguenza sono state sospese le agitazioni.

Nei prossimi giorni, forse mercoledì prossimo, il protocollo dell'accordo stesso verrà firmato nella stesura definitiva.

I problemi relativi all'Italsider sono stati esaminati l'altro ieri dal segretario responsabile del sindacato metalmeccanici Uilm, dott. Carlo Fabricci, e dal segretario Antonio Di Turo, con i dirigenti di base, delegati, e rappresentanti della Ccdl - Uil operanti nello stabilimento di Servola.

«Al centro del dibattito — sottolinea un comunicato — è stato il nuovo inquadramento dei lavoratori (unico per operai ed impiegati) e relativi otto livelli retributivi; inquadramento che, nella sua attuale fase applicativa, già denuncia talune carenze che si dovranno affrontare a tempo e luogo, unitamente ad altri aspetti che eventualmente emergeranno nel corso e nel completamento applicativo del sistema».

«Sul problema relativo allo ampliamento della fonderia, continua il comunicato, i partecipanti pur rilevandone la positività, non possono non evidenziare che tale ampliamento non ovvia alla mancata varietà produttiva a meno che, ed è questo l'auspicio, parte della futura fonderia sia adibita a getti vari, allargando quanto meno nel prodotto della ghisa, la gamma delle lavorazioni e tipicizzazioni».

Ribadita la volontà della Uil di portare avanti unitariamente entro e fuori l'ambito aziendale, tutte le azioni atte alla risoluzione, la più positiva possibile, dei problemi, dell'Italsider è stato costituito un gruppo permanente di studio composto da 15 lavoratori operanti nelle varie aree dello stabilimento. «Detto gruppo — conclude il comunicato — dovrà esaminare e indicare proposte di azione e soluzione su tutta la problematica aziendale e sue implicanze».

Dirigenti portuali ricevuti da Dulci

I dirigenti delle compagnie portuali di Monfalcone, Trieste, San Giorgio di Nogaro hanno avuto un incontro a Trieste con l'assessore regionale all'Industria e Commercio, Dulci, nel corso del quale gli hanno espresso la soddisfazione dei lavoratori per i benefici apportati all'operosità dei porti dai contributi regionali. Hanno sollecitato un nuovo finanziamento di 50 milioni per un'ulteriore meccanizzazione degli scali. A questo scopo è stato consegnato all'assessore un prospetto dei mezzi che sono ancora necessari.

Un marito geloso ha sfondato con una pedata la macchina dell'amico della moglie. E' successo di sera in via Tacco. L'uomo, Alberto C., ha scorto la propria moglie in auto con un uomo e, preso dall'ira si è sfogato colpendo la macchina. E' intervenuta la polizia e pure l'avvocato che sta curando la separazione legale.

Scontro auto-scooter con due giovani feriti

Scontro tra scooter e auto in strada Vecchia dell'Istria; due persone ferite: la commessa Marina Cervazzi (17 anni, via Monteverdi 6) e il meccanico Silvio Raseni (21 anni, piazzale Giarizzole 16). La giovane — la più grave — è stata ricoverata nel reparto ortopedico con la prognosi di tre mesi per la frattura della gamba destra, ferite lacero contuse al ginocchio, la frattura del piede e altre lesioni alla fronte e al collo. Il giovanotto guarirà in un mese circa: ha riportato la sospetta frattura della clavicola e ferite al braccio sinistro.

Giovane in scooter contro lo spartitraffico

A tutta velocità un giovane è finito con lo scooter contro lo spartitraffico di via Carnaro avendo sbagliato una curva. Protogonista dell'involontario fuori-strada, è lo studente Claudio Tamaro, di 16 anni, abitante in via Pola 12. Il ragazzo è stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato un trauma cranico e facciale, agitazione psicomotoria e amnesia retrograda. Se la caverà in una decina di giorni.

SINGOLARE «LISTON»



(«Giornalfoto»)

«Caccia grossa» in pieno centro, con due autogrù dei vigili urbani e alcuni braccianti portuali, impegnati nella singolare battuta, che si è conclusa in corso Italia, dove l'animale è stato catturato. Non si è trattato di una belva ma, come si può vedere dalla fotografia, di una mansueta vitella, fuggita dal porto mentre stava per essere caricata sul mercantile albanese «Skenderberg», ormeggiato alla riva quarta del Porto Vecchio. L'animale, prima di venir chiuso nella gabbia metallica, che lo avrebbe portato sulla nave è riuscito a dare uno strappone e a liberarsi dello stalliere che lo tratteneva con una corda. Si è messo poi a... galoppare come un puro sangue le rive del Porto Vecchio, riuscendo a raggiungere il varco dell'Idroscalo, da dove si è poi disinvoltamente diretto verso le Rive, facendo alla fine «liston» in corso Italia. La sua libertà è stata però di breve durata. Ripresa, la vitella è stata nuovamente legata e «agganciata» all'autogrù che stavolta non ha preso la strada della depositoria comunale, ma si è diretta, a passo d'uomo, anzi... di animale verso il porto.

SALTERÀ IL VIAGGIO DEL MESE DI MAGGIO

Ferma la «Colombo» per lavori alle caldaie

Rinnovo dell'impianto che ha 18 anni di usura Il transatlantico tornerà in linea il 18 giugno

La turbonave «Cristoforo Colombo», della società di navigazione «Italia», sarà posta in disarmo per circa 40 giorni a partire dal prossimo 10 maggio. La nave ha improrogabile necessità di lavori alle caldaie. Per effettuarli la «Cristoforo Colombo» salterà un viaggio già previsto dall'itinerario: arriverà a Trieste il 10 maggio per rientrare in regolare servizio di linea il 18 giugno, diretta a New York.

La necessità dei lavori sulla «Cristoforo Colombo» si spiega con il fatto che le caldaie sono le stesse installate a bordo al momento della costruzione della nave, diciotto anni fa (la nave è stata, infatti, costruita a Genova nel 1954). Delle quattro caldaie, durante la navigazione ne vengono sempre utilizzate tre (la quarta è tenuta di riserva) e ciascuna di esse ha ormai superato le centomila ore di fuoco. Quindi — secondo alcuni tecnici navali — si tratta di caldaie vetuste che hanno bisogno di riparazioni.

Questo stato di cose avrebbe indotto la società «Italia» a sostituire completamente le caldaie, per eliminare radicalmente ogni inconveniente.

I lavori di riparazione avranno la durata di quaranta giorni e oltre alla sostituzione delle caldaie comporteranno l'installazione di non meno di cinquemila tubazioni.

La notizia della imminente temporanea messa in disarmo della turbonave aveva accreditato la voce secondo cui i lavori di ripristino sarebbero stati fatti in vista di una cessione della nave ad armatori greci. La società «Italia» ha peraltro categoricamente e recisamente smentito la voce.

D'altro canto, come è stato fatto rilevare in ambienti marittimi, una conferma indiretta alla smentita proviene anche dal piano di ristrutturazione della flotta Finmare (gruppo finanziario al quale appartiene la società «Italia») nel quale sia la «Cristoforo Colombo» sia la «Leonardo da Vinci», almeno per i primi cinque anni di entrata in vigore del piano stesso, figurano impiegate sulle rotte del Nord e del Sud America.

Da ieri più luce in molte strade

Da ieri sera Trieste ha più luce: nuovi impianti di illuminazione sono stati accesi nel quadrilatero della zona dell'Ospedale fra le vie Pascoli, Rossetti, viale XX Settembre e largo Barriera Vecchia. Anche in altre parti della città la luce ha inondato strade e piazze: il tratto di percorso della linea «15» dalla via Donato Bramante fino alla via Edmondo de Amicis. Sempre ieri sera sono state accese nuove luci di Longera, Conconello, al centro civico di Borgo S. Sergio, al passeggio S. Andrea nel doppio filare di viale Miramare. Malgrado la pioggia che ha imperversato tutta la serata, le zone interessate all'operazione hanno acquistato un nuovo luminoso smalto.

CON LE NUOVE NORME DI ESPROPRIO PER LE CASE

Anche i terreni in città valutati a prezzo agricolo

Il costo medio previsto sarà di mille lire per metro quadrato Tabelle indennità per Trieste, Gorizia, Monfalcone e Grado

Circa 300-350 miliardi di lire saranno risparmiati dalla collettività nazionale per acquisire le aree necessarie all'edilizia pubblica nel prossimo triennio e ciò in relazione alle nuove norme sugli espropri contemplate dalla «legge 865» per la riforma della casa. Questo, in sintesi, quanto ha dichiarato il capo dell'ufficio studi del Ministero dei lavori pubblici prof. Marcello Vittorini. In particolare egli ha affermato che «in totale saranno necessari 150 milioni di metri quadrati, che potranno essere espropriati a un prezzo medio di mille lire al metro quadrato, per un importo di 150 miliardi, quanti cioè ne fornisce il fondo per l'acquisizione delle aree, costituito presso la Cassa depositi e prestiti. Con le vecchie norme — ha soggiunto il prof. Vittorini — 150 milioni di metri quadrati sarebbero costati 450 - 500 miliardi.

Gli uffici tecnici erariali hanno consegnato recentemente alle regioni delle tabelle relative al valore agricolo dei terreni, dalle quali si ricava che l'indennità di esproprio è stata stabilita su un valore medio di mille lire al metro quadrato.

L'importo dell'indennità è sovente superiore alle mille lire al metro quadrato, ma ciò si verifica evidentemente per le zone edificate e per i centri storici, dove l'indennità è commisurata al valore della coltura più redditizia moltiplicata per una serie di coefficienti. Si pensa, tuttavia, che l'esproprio si eserciterà per circa il 90 per cento nelle zone di espansione esterne al centro edificato, dove l'indennità è pari al valore agricolo della coltura effettivamente praticata; se il terreno è proprietà di un coltivatore diretto o se vi si trovano da più di un anno un colono, un mezzadro o un fittavolo, allora l'indennità viene raddoppiata. Dalle tabelle sono emersi i dati — in lire a metro quadro — riguardanti le indennità di esproprio applicabili nelle maggiori città italiane e per alcuni tipi di aree d'interesse urbanistico.

Per quanto concerne Trieste le valutazioni sono di lire 788 per ogni metro quadrato esterno al centro edificato, 1.576-1.970 nel centro edificato e 3.152-3.940 nel centro storico; per Gorizia le indennità sono rispettivamente 410, 451-820, 820-1.640; per Grado - Monfalcone 370, 407-740 e 740-1.480.

Va ancora precisato che prima di procedere agli espropri è necessario che i Comuni approvino i progetti da eseguire sulle aree da espropriare e che sia stato predisposto il conseguente finanziamento; in altri termini è considerato indispensabile che sia stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti l'indennità prevista dalle nuove norme — per ora controverse — che regolano la materia.

Morbillo in aumento

Sono in aumento i casi di morbillo: ben 61 ne sono stati registrati nella scorsa settimana dal 3 al 9 aprile. In aumento anche i casi di epatite infettiva ,in seguito al noto episodio dell'Educandato di via Svevo: i casi di epatite segnalati dall'ufficiale sanitario del Comune sono 8, ma si riferiscono solo a quelli registrati entro domenica 9 aprile; infatti, un numero maggiore di ammalati di epatite — sempre del collegio-convitto «Gesù Bambino» — si sono avuti la settimana successiva.

Questo il quadro completo del movimento delle malattie contagiose: scarlattina casi 6; meningite cerebrospinale epidemica casi 1; gastroenterite dell'infanzia casi 2; morbillo casi 61 (di cui 13 da fuori Comune); varicella casi 14 (di cui 1 da fuori Comune); pertosse casi 5; parotite epidemica casi 7; rosolia casi 1; scabbia casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infattiva casi 8 (di cui 1 da fuori Comune).

AI CONFINI PER IL VAIOLO

Sempre in vigore le norme restrittive

Nessuna novità, finora, per quanto riguarda l'eventuale revoca dei provvedimenti restrittivi adottati oltre tre settimane or sono in seguito ai casi di vaiolo verificatisi nella regione del Kosovo, in Jugoslavia. Infatti nessuna nuova disposizione in merito è stato emanata dall'Organizzazione mondiale della sanità, per cui sono sempre in vigore le norme restrittive adottate il 29 marzo scorso. Ci sarebbe la possibilità che l'OMS limitasse i provvedimenti restrittivi alla sola regione infetta, e li revocasse quindi per quanto riguarda il resto della Jugoslavia. Solo in tale caso si potrebbe tornare alla normalità per quanto riguarda il movimento delle persone attraverso il confine italo-jugoslavo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anselmo — Il sole sorge alle 5.08 e tramonta alle 18.50. La luna nasce alle 11.57 e tramonta domani alle 2.02.

Ieri: temperatura massima 18,4, minima 12,9; pressione mb. 1009,2 stazionaria; umidità 58 per cento; vento km 12 da E.N.E. con raffiche a 30 km; temperatura del mare 12,5.

Maree — OGGI: bassa alle 10.40 con cm 30 sotto il l.m.; alta alle 18.30 con cm 28 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle ore 1 con cm 11 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari

Servizio medico INAM (festivo); dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265. telefonare al 790235.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

COMIZI DI OGGI

Ore 18
REDENTO ROMANO
Candidato alla Camera
SISTIANA
Villaggio del Pescatore

Ore 18.45
REDENTO ROMANO
Candidato alla Camera
SISTIANA
Borgo San Mauro

Ore 19
PIO NODARI
Candidato alla Camera
DARIO RINALDI
Piazza Sant'Antonio

Ore 19.30
RENATO MEZZENA
Candidato al Senato
LUIGI VECCHIATO
Piazzale Gioberti

ASSEMBLEE POPOLARI

Ore 20.30
On.
GIACOMO BOLOGNA
Via Grego, 6

PROIEZIONI DI DOCUMENTARI

Ore 18.45
Piazza Barbacan
Piazza Perugino
Ore 19
Piazza Cavana
Via Vergerio

Quattro ragazzi in gita a Venezia con un'auto rubata

Quattro ragazzi triestini, che si erano impossessati di un'automobile per fare una scorazzata a Venezia, sono stati arrestati all'ingresso della Serenissima, in piazzale Roma. Sono di età compresa tra i 14 e i 17 anni.

Verso le quattro di ieri mattina una pattuglia di P.S. in servizio appunto a piazzale Roma, terminal per chi giunge a Venezia in auto, ha scorto i quattro ragazzi che, parcheggiata una «Giulia», targata TS 65173, si stavano allontanando in direzione del centro storico. Era intenzione dei quattro a quanto sembra, di raggiungere la stazione ferroviaria per far ritorno in treno a Trieste.

La loro giovane età ha insospettito dunque gli agenti, che li hanno fermati, chiedendo loro la patente: tutti ne erano sprovvisti. Fatta una rapida ispezione nell'auto, gli agenti hanno rinvenuto il libretto di circolazione, intestato al signor Enzo Meneghini di 41 anni, abitante a Trieste. Gli agenti lo hanno chiamato al telefono, domandandogli dove avesse lasciato la sua auto. Il signor Meneghini è corso alla finestra, ha dato un'occhiata fuori e poi è tornato al telefono, rispondendo sbalordito: «Non c'è più. L'avevo parcheggiata ieri alle 21 proprio dinanzi a casa mia; adesso è sparita».

Dall'altro capo del telefono l'appuntato di servizio ha risposto: «Bene, allora, sappia che la sua auto è qui a Venezia a sua disposizione». I quattro troppo intraprendenti ragazzi, le generalità dei quali, data la loro minore età, si limitano alle iniziali del nome e cognome, e cioè M. S. di 14 anni, G. F. di 17 anni, L. Z. di 16 anni e M. B. di 15 anni. Tutti sono stati, come abbiamo detto, arrestati e denunciati per furto.

Nei pressi del Casinò di Portorose è stata rubata da ignoti malviventi la «Vespa» targata TS 35613 che l'affossatore comunale Fulvio Modercic abitante in via delle Cave 20 aveva parcheggiato verso le 21 di ieri l'altro. Verso la mezzanotte il derubato si è rivolto al maresciallo Pupis di servizio in Questura ed ha denunciato il furto. Sono in corso ricerche.

PREDA DEI LADRI LA SUA BELLA BORSETTA

Triestina in viaggio derubata due volte

Maria Luisa De Meano, abitante in via Catullo in viaggio a Genova, è rimasta vittima di uno scippo. La notizia sarebbe di scarso rilievo se il furto con destrezza non avesse fatto, in un certo senso, due vittime: la donna, che è stata privata di una borsa di coccodrillo del valore di circa centomila lire, e il ladro, che ha avuto la sgradita sorpresa di trovare la bella borsetta desolatamente vuota: un «collega» più fortunato aveva già provveduto ad alleggerire la signora nel corso del viaggio da Venezia a Milano.

La De Meano era giunta ieri a Genova, diretta in riviera. Verso le 21, la donna accompagnata dal marito, Luigi Petelli, stava transitando in via Balbi, diretta all'albergo, quando, alla altezza della piazzetta San Carlo, è stata raggiunta alle spalle da un individuo che le ha strappato la borsetta dal braccio sinistro fuggendo fulmineamente nei «caruggi» che portano nella zona della città vecchia. La donna, per la violenza dello strattone, ha preso l'equilibrio ed è finita a terra.

La signora De Meano ha denunciato al nucleo investigativo lo scippo della borsetta di pelle di coccodrillo, del valore di oltre centomila lire, contenente oggetti vari di poco conto. La donna ha previsato che, durante il viaggio da Venezia a Milano, mentre si trovava nel vagone ristorante, era stata derubata della somma di trecentomila lire contenuta nella borsetta, che aveva lasciato momentaneamente posata su una poltrona dello stesso vagone.

Scooterista sull'asfalto dopo il cozzo col tassì

In Corso Cavour, alla confluenza con la via Geppa, è rimasto ferito ieri il trentenne Ciro Leone, abitante in via degli Apiari 5. In sella alla propria motoretta, targata TS 35848 egli stava imboccando il Corso Cavour, proveniente dalla piazza Libertà, quando si è scontrato con il tassì «Fiat 1500», targato TS 13778, che stava effettuando una manovra di conversione per imboccare la via Geppa. In seguito all'urto, lo scooterista è stato disarcionato ed è ruzzolato sull'asfalto: ha riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo e contusioni alla schiena.

PARTECIPAVA A UN CONGRESSO A BUDAPEST

Improvvisa morte dell'oculista Ravasini

E' morto improvvisamente a Budapest il prof. Carlo Ravasini. Il noto oculista concittadino si era recato nella capitale ungherese per partecipare ad un congresso medico e ieri è stato colpito da infarto; è stato disposto per la traslazione della salma, che dovrebbe giungere oggi a Trieste.

Il prof. Carlo Ravasini aveva 62 anni ed era rimasto vedovo tre anni fa. Laureato presso la Università di Firenze, aveva ottenuto nel medesimo Ateneo la libera docenza. L'insigne specialista era molto apprezzato, non soltanto negli ambienti locali, ma anche a livello nazionale e internazionale. Aveva al suo attivo numerose pubblicazioni nel campo dell'oculistica ed aveva partecipato a molti congressi medici, recando il suo contributo scientifico altamente qualificato. Medico specialista della Cassa Marittima e dell'ENPAS, ricopriva la carica di direttore della Casa di cura «Igea».

La notizia è giunta fulminea e inattesa, suscitando in città sentimenti di sincero dolore. A quanti prendono il lutto vadano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

STATO CIVILE

20 aprile

MORTI: Valliche in Ciacconi Maria, anni 77; Ugo Mario, 76; Bullo in Radivo Flora, 80; Stella Mario, 65; Scrobogna ved. Stok Maria, 79; Lukezic in Zari Teresa, 83; Declich ved. Budak Annamaria, 82; Toffolon Eris, giorni 29; Hirschl ved. Stock Irma, 88; Tujach in Corbelli Bruna, 44; Sussi Albino, 72.
MORTI: 10.

MICHEZE E JACHEZE RITORNERANNO

Al secolo mancavano soltanto quattro anni

Jacheze sta scendendo lentamente dal suo «storico» posto occupato per quasi un secolo, e, qui sotto, è «accomodato» su un semplice furgoncino che lo porterà con Micheze alla fonderia

Giornata storica, ieri, per Micheze e Jacheze, che, assieme alla campana che «batte le ore di questa città», sono stati tolti dalla torre del Municipio dopo ben 96 anni. L'operazione doveva aver luogo già di prima mattina ma qualche raffica di bora ha consigliato il rinvio ad ora successiva. Infatti la rimozione ha avuto inizio verso mezzogiorno e si è protratta fino alle 14.30, ora in cui i tre «pezzi» sono stati collocati su automezzi per essere trasferiti dove già si trovano i vecchi calchi originali che serviranno, dopo opportuni rifacimenti, alla fusione in bronzo delle due storiche figure che della campana.

La spesa, già deliberata dal Consiglio comunale tempo addietro, è di 13 milioni di lire e sarà interamente utilizzata allo scopo di sostituire i due popolarissimi paggi della torre civica che hanno risentito gravemente dell'ingiuria del tempo. La loro rimozione è stata infatti decisa anche perché il loro stato di conservazione era assolutamente precario e potevano costituire ormai un pericolo per chi si trovava a transitare sul sottostante marciapiede. L'operazione di ieri è perfettamente riuscita: prima è stato imbragato e calato a terra, con un'altissima gru, Micheze, poi è stata la volta della campana ed infine di Jacheze. Una piccola folla di curiosi ha assistito alla scena mentre stormi di colombi volteggiavano sulla piazza quasi a porgere un ultimo saluto ai due simpatici personaggi triestini.

(«Giornalfoto»)

Una singolare inquadratura: Micheze a terra, ai piedi del palazzo del Municipio, assieme alla campana. Potrebbe simboleggiare la fine di un'epoca, se non ci fosse l'impegno del ritorno

I RISULTATI DI UN VIAGGIO ALL'ESTERO

Gli studi per lo zoo che sorgerà sul Carso

Felice iniziativa del Museo di storia naturale

Nel quadro della progettata realizzazione di un parco-zoo sull'altipiano carsico, ad integrazione delle ricerche già condotte in materia da un gruppo di studio appositamente costituito, l'arch. Giorgio Berni, il dott. Giuliano Sauli e l'esperto Fabio Perco hanno tenuto a Pro Natura Carsica una relazione sul viaggio da essi compiuto in varie località dell'Europa centrale per verificare le più interessanti ed aggiornate metodologie adottate da alcuni importanti giardini zoologici e istituti universitari per l'allevamento di animali in cattività.

Premesso che il progetto di zoo carsico si va delineando in forma sempre più concreta attraverso l'approfondimento di tutti gli aspetti scientifici che vi sono connessi, i relatori, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, hanno illustrato le esperienze acquisite nel corso del loro itinerario di studio, fornendo interessanti ed inedite testimonianze sull'alto grado di efficienza, dal punto di vista espositivo e quindi didattico, raggiunto dalle attrezzature degli zoo visitati. Ma, hanno tenuto a rilevare gli oratori, gli impianti, esaminati criticamente, hanno rivelato soprattutto la più perfetta rispondenza delle strutture e dei sistemi di allevamento alle esigenze dei singoli animali.

Sono state proiettate visioni di laghetti artificiali, di voliere e impianti in piena aria, fino a giungere ad ambientazioni al coperto, necessarie in determinati casi. Su tutte le installazioni esaminate sono stati espressi giudizi e considerazioni di carattere estetico, giungendo alla conclusione che, per quanto concerne lo zoo carsico, sarà possibile inserirne armonicamente il complesso nel caratteristico contesto ambientale, adottando soluzioni architettoniche che prevedono costruzioni basse improntate a grande movimento di linee. E questo criterio sarà favorito dalle modeste esigenze degli animali destinati a popolare lo zoo in progetto, tutti appartenenti alla fauna locale e pertanto non di grossa mole e già assuefatti alle condizioni climatiche della zona.

Il viaggio di studio, promosso dal Museo di storia naturale di Trieste, costituisce un decisivo passo innanzi verso la concreta attuazione del progetto che dovrà collocarsi nel più ampio discorso della legge Belci sulle riserve carsiche.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Per la pace nel mondo appello di ex combattenti

Una nobile iniziativa che affratella i popoli europei

Il presidente della Federazione provinciale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia (ANRP), prof. Ervino Gregoretti, ci scrive:

«Il 15 aprile in tutta Europa si è celebrato la Giornata degli ex combattenti, dei residenti e dei mutilati ed invalidi di guerra per la pace, la sicurezza, la cooperazione e la amicizia tra i popoli. In tale circostanza è stato consegnato solennemente ai Capi di Stato e dei Governi, alle autorità civili, politiche e religiose, sino ai sindaci dei più piccoli centri, l'appello approvato durante lo storico incontro di Roma del novembre scorso.

«L'importanza e il profondo significato dell'iniziativa emergono, oltre che dall'alto contenuto morale, civile e sociale dell'appello stesso, anche dalla contemporanea consegna del documento ai responsabili dei Governi, il che vuole rappresentare il comune anelito degli ex combattenti per un'era di pace e di civile progresso per tutte le genti.

«L'incontro cui si è accennato era avvenuto dal 18 al 20 novembre del 1971, a Roma, nel salone dei congressi dell'EUR. Ad esso parteciparono rappresentanze dell'Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania democratica, Germania federale, Gran Bretagna, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Unione Sovietica, Jugoslavia; ed i rappresentanti di organizzazioni internazionali come il Comitato internazionale di Dachau, i Comitati internazionali di Buchenwald-Dora, di Auschwitz e di Neuengamme, la Confederazione degli ex combattenti (CEAC), la Confederazione internazionale degli ex prigionieri di guerra (CIAPG), la Federazione internazionale libera dei deportati ed internati della resistenza (FILDIR), la Federazione internazionale dei mutilati e invalidi del lavoro e dei mutilati civili (FIMITIC) e la Federazione internazionale della resistenza (FMAC).

«Si è trattato di un incontro storico, poiché per la prima volta dalla fine dell'ultima guerra mondiale, gli ex combattenti dell'Ovest e dell'Est si sono ritrovati ufficialmente allo stesso tavolo.

«In quell'occasione Robert Vollet, dopo aver reso nota la relazione della commissione all'uopo nominata ed i cui risultati non sono stati opera di una sola organizzazione o di un solo Paese, ma di tutti, ha letto il testo dell'appello finale.

«Venuti da tutte le parti d'Europa — è detto nell'appello — noi, rappresentanti degli ex combattenti e resistenti che hanno lottato fianco a fianco o si sono affrontati nel corso delle due guerre mondiali, degli invalidi, vittime di guerra, deportati, internati e prigionieri, e riuniti per la prima volta insieme a Roma, proclamiamo, al di là di tutte le divergenze, la nostra volontà comune di pace.

«Testimoni delle sofferenze e degli orrori subiti dai nostri popoli, sopravvissuti alle sanguinose ecatombe che sono costate 80 milioni di morti, noi vogliamo — è detto ancora — per sempre evitarne il ritorno. Affermiamo il diritto dei popoli del mondo di vivere nell'indipendenza e nella pace. Le divergenze internazionali e i conflitti armati in corso devono essere regolati con la negoziazione, secondo i principi della Carta e conformemente alle risoluzioni dell'ONU. Un nuovo conflitto che sorgesse in Europa rischierebbe di sfociare nella distruzione atomica dell'umanità».

E ancora: «Noi non dimentichiamo che le due ultime guerre mondiali che hanno causato perdite umane e materiali incommensurabili, sono iniziate con azioni armate in Europa. Sappiamo che è nostro dovere e nostra comune responsabilità lavorare al mantenimento della pace sul nostro continente.

«Convinti della necessità di una Europa fondata sulla cooperazione pacifica fra tutti gli Stati che la compongono, noi auspichiamo la conclusione dei trattati che hanno per scopo la distensione, e salutiamo con speranza i nuovi trattati.

L'appello continua dichiarando che la pace e la sicurezza non potranno essere durature a meno che tutti gli Stati europei «garantiscano l'inviolabilità assoluta delle frontiere tra Stati; si impegnino a rispettare le sovranità nazionali sotto tutti i loro aspetti, il che implica la non-interferenza negli affari interni di altri paesi; riconoscano l'eguaglianza di diritto di ciascun Stato, grande o piccolo; rinuncino a qualunque minaccia e a qualunque ricorso alla forza nei rapporti internazionali; mettano fuori legge ogni forma di razzismo e ogni dottrina di odio religioso o nazionale tra gli uomini e tra i popoli; assicurino il rispetto della dignità e della libertà della persona umana in conformità con la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; accrescano la loro cooperazione nel settore scientifico, tecnico, economico, sociale, culturale e negli altri campi; si accordino per il disarmo e la sparizione progressiva dei blocchi militari».

E così conclude: «Con l'immensa forza morale che noi rappresentiamo, coscienti di parlare, dopo questa assemblea senza precedenti, in nome di tutte le vittime della guerra e in memoria di coloro che ci trovarono la morte, noi che siamo profondamente attaccati alla libertà e ai diritti dell'uomo, chiediamo solennemente ai Governi di mettere in opera i principi qui sopra enunciati. Chiamiamo i popoli di tutte le nostre Nazioni, che aspirano a una maggiore giustizia sociale, in una vita libera, ad apportare un contributo decisivo alla costruzione di una Europa pacifica, pietra fondamentale della pace nel mondo».

SEGNALAZIONI

Il sangue e l'orario

«Care "Segnalazioni", sono un alunno della IV elementare. Alle 17 di oggi 18 aprile mio padre si è presentato per donare il sangue. Tornando a casa, ho saputo che non è stato accettato perché fuori orario. Dappertutto vedo i manifesti sul muro della nostra città e su tutti c'è scritto che manca il sangue in Italia. Per televisione e alla radio lanciano appelli, sui giornali si legge che c'è molta richiesta di sangue. Perché oggi l'hanno rifiutato? Tante volte sento per la città l'auto-emoteca che invita a donare il sangue per casi disperati. Cosa c'è allora di vero? Forse la morte che si affaccia ai letti dei pazienti ha un orario? Affettuosi saluti. Edoardo Strippoli.»

Nota della CdL-Uil su tassì e tariffe

«Sul problema delle tariffe dei tassì la Camera del lavoro - Uil ritiene utile rispondere alla nota della Cisl e della Cgil apparsa nelle "Segnalazioni", precisando che i soci dei "Gruppi" autotassametri sono iscritti alla Uil alla stessa stregua di un qualunque altro socio di una qualunque cooperativa di lavoro.

«Infatti detti "Gruppi", pur avendo l'etichetta giuridica di società a responsabilità limitata, sono in realtà delle cooperative nelle quali capitale e lavoro sono nelle stesse mani.

«Spiace che i due citati sindacati di categoria non abbiano capita l'importanza del precedente creato a Trieste dalla Camera del lavoro e che continuino a polemizzare a vuoto, dimostrando così una sovrana ignoranza dei fini cui tende il movimento sindacale.

«Le tariffe delle quali si chiede l'aumento (la voce più importante è di lire 80 per corsa!) rappresentano nient'altro che il corrispettivo del lavoro prestato dai conducenti di tassì e sono ferme dal 1963. La Camera del lavoro - Uil ritiene pertanto di essere sulla giusta strada nel perseguire l'azione nei confronti del Comune ed in difesa dei tassisti e rileva ancora che il salario dei dipendenti è direttamente proporzionale agli incassi effettuati e quindi anche questi lavoratori beneficeranno degli aumenti tariffari. Il segretario generale, dott. Carlo Fabricci».

L'UDNR e l'on. Greggi

Il dott. Giuseppe Ferfoglia, del Comitato nazionale dell'Unione democratica Nuova Repubblica, ci scrive: «Egregio direttore, in questi ultimi tempi è stato più volte scritto del ruolo da me assunto in occasione dell'operazione Greggi-Nuova Repubblica rivolta a presentare alle elezioni politiche una lista di candidati che potessero raccogliere la ripulsa di tanti cittadini elettori che non si sentivano più di firmare cambiali in bianco e volevano altresì protestare particolarmente contro il rinvio del referendum.

«Per fare ciò l'on. Agostino Greggi — cui fa capo il Movimento di azione cristiana popolare, gruppo staccatosi recentemente dalla DC — telefonicamente mi chiedeva di appoggiare tale operazione, che doveva concludersi con la consegna della documentazione al competente ufficio elettorale circoscrizionale.

«E' ammissibile che alcuni esponenti del gruppo abbiano esitato o non siano stati conseguenti al proposito di candidare; ma una certa improvvisazione e cause di varia natura e di opportunità resero impossibile tale impresa; e soprattutto cause tecniche, giacché mancava il tempo necessario per la raccolta delle 500 firme necessarie per la presentazione della lista.

«Per la convocazione degli eventuali sottoscrittori si è parlato di una "cartolina dell'inganno"; mentre il suo intento era specifico e quanto mai chiaro. Non ci sono stati né tradimenti né inganni, ma il tentativo legittimo — seppure tardivo — di compiere un'operazione di chirurgia politica. E siamo quanto mai convinti che l'eco della possibile sberla elettorale avrebbe avuto risonanza e ripercussione anche in sede romana, il che non poteva essere che positivo, per Trieste e per il suo avvenire.

«Di ciò solamente ci siamo preoccupati e ci preoccupiamo; non di precari e strumentali intrighi elettorali o in funzione di qualche poltrona».

Per un brutto voto voleva fuggire da casa

Un brutto voto ricevuto a scuola e la paura delle conseguenze hanno fatto balenare in un fanciullo di 12 anni l'idea di non tornare più a casa, di andarsene da solo in giro per il mondo. Alle due di notte, stanco ed assonnato, il ragazzino, Giampaolo V., stava osservando le vetrine buie del negozio di ferramenta Morassutti di via Crispi. Il ragazzino, che teneva a tracolla la cartella di scuola di tela verde tipo militare, è stato notato da una pattuglia della Volante che stava compiendo una perlustrazione lungo la via Carducci. Il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle, bloccata la «Giulia», sono scesi e si sono avvicinati al ragazzino. Giampaolo ha subito detto la verità agli agenti. Il maresciallo Steffè ha immediatamente telefonato ai genitori ed ha invitato il padre a scendere subito in Questura, per riprendersi il figliolo.

Cure e burocrazia

«Care "Segnalazioni", ho letto quanto ha scritto il pensionato ottantaquattrenne in merito a "Burocrazia e povertà", e anche la risposta, in verità un po' risentita (almeno così mi è parso), del direttore dell'Inam, chiamato in causa per errore dall'anziano lettore, che aveva comunque fatto parecchie strade per non pagare un trasporto in lettiga. Dice il direttore che bastava rivolgersi alla direzione. Sarà. Io vorrei rivolgermi alla direzione dell'Inam, certo che il direttore dott. Teopaldi non mancherà di chiarire a me e alle migliaia di interessati sul perché di una procedura che se anche avesse una giustificazione burocratica sarebbe doveroso cambiare, senza aspettare che Roma "autorizzi".

«Si tratta di questo. Recatomi dallo specialista, in via Farneto, per il responso su delle radiografie fatte a mia figlia, il medico mi ha detto gentilmente che dovrò ripassare da lui il giorno 9 maggio e mi ha dato un biglietto col quale dovevo recarmi allo sportello al pianoterra, per avere il biglietto definitivo all'appuntamento. Ma allo sportello mi hanno dato un altro biglietto col quale mi devo presentare il giorno 8 maggio per ottenere il biglietto per il giorno 9.

«Credete che scherzi? Il direttore dell'Inam vi confermerà che non scherzo, questa è la prassi. Ma perché? Perché costringermi a perdere un'altra mattinata di lavoro solo per avere conferma dell'appuntamento al 9 maggio? O non possono fissare oggi l'appuntamento e pensano che all'8, al caso, mi rimanderanno ad altra data? Ci sarà senza dubbio una spiegazione, ma nessuno di offenda se dico che tutto ciò puzza maledettamente di burocrazia, oppure di scarsa organizzazione. Non so se dappertutto è così (in Italia, intendo). Io capisco che alle organizzazioni sanitarie dispaccia sentir parlare di burocrazia: ma bisogna mettersi anche nei panni degli assistiti non parassiti!

«Ci sarà la buona volontà per sveltire il rilascio degli appuntamenti? Grazie dell'ospitalità e, all'Inam, per la gentile risposta che sono certo mi verrà data. G.S.».

Facciamo din don...

«Da quando esistono, i due paggi del Municipio sono sempre stati chiamati Michez e Jachez: lo dice anche una nota canzone. Perché il "Piccolo" li chiama Micheze e Jacheze? A che dovrebbe servire quella "e" aggiunta al loro nomi? Cordiali saluti. Mario Gerin».

Esistono indubbiamente tutte e due le versioni. C'è la canzone nota, ma ci sono anche altri testi. A Radio Trieste, ad esempio, nelle fortunate rubriche in dialetto, i due personaggi sono stati sempre chiamati Micheze e Jacheze. Il che ci permette... di non pronunciarci e di fare din-don.

Ricordo di Riccardo Bevilacqua

«Caro "Piccolo", mi sembra doveroso segnalare la scomparsa di una delle più nobili figure di irredentista e d'uno dei più forti atleti di Trieste negli anni anteriori alla prima guerra mondiale: Riccardo Bevilacqua, nato a Trieste nel 1891, che i vecchi repubblicani ricorderanno ancora per la sua adamantina coscienza patriottica e per il suo sincero entusiasmo per la causa nazionale.

«Sportivamente Bevilacqua fu uno dei tanti elementi scoperti dal maestro Giacomo Doff-Sotta nelle scuole cittadine. Dotato d'una forza erculea e d'una ferrea volontà egli si iscrisse all'Associazione Edera, dove si mise in luce nelle discipline dell'atletica pesante (lotta e sollevamento pesi), non tralasciando alcuni esercizi di lancio, come il disco e la palla vibrata. Raggiunse il suo massimo traguardo sportivo alla riunione delle Società irredentiste del 28 giugno 1914 (a Montebello), dove vinse la medaglia d'oro nel lancio del disco, precedendo avversari molto più reputati di lui.

«Allo scoppio della guerra venne assegnato alla Verwaltungs Kommission del 97.o reggimento fanteria (a Radkersburg), dove, assieme ad un altro atleta (Aurelio Vidali della Ginnastica), aiutò in tutte le maniere i giovani triestini che non intendevano servire nelle file dell'esercito austriaco. Giunse persino, con gravi rischi personali, a falsificare i documenti militari dei giovani, con i timbri e le firme del comando, di cui poteva disporre. Modesto e disinteressato non volle mai che si facesse pubblicità delle sue imprese, sulle quali mantenne sempre un comprensibile riserbo. Ma moltissimi dei suoi compagni dovettero al suo intervento compiacenti licenze, od addirittura l'esonero dal servizio nell'esercito a. u.

«Vogliamo quindi ricordarlo, tramite le "Segnalazioni", a quanti lo conobbero e soprattutto ai giovani, che da lui avrebbero potuto apprendere come si amava la patria e anche le più dure discipline sportive. Flavio Benussi».

Un'idea per lo sport

«Care "Segnalazioni", è da tempo che scuole e società sportive si lamentano della carenza di palestre. Negli impianti dell'ex Fabbrica Macchine c'è un resparto che a mio giudizio potrebbe servire molto bene per questo scopo: si tratta dell'ex officina modellisti. E' composta di un capannone rettangolare senza colonne di 1000 metri quadrati (50 per 20) con annesso un ampio locale (ex magazzino legname) di 20 metri per 10 che si presta ad essere trasformato per i servizi (spogliatoi, docce ecc.). Un ampio scantinato, grande quanto metà dell'officina e alto 4-5 metri, col suo ingresso indipendente, potrebbe essere utilizzato a garage e ricavare così le spese d'ammortamento e di manutenzione dell'impianto.

«L'accesso al complesso è situato in un viottolo che sbocca in via Locchi e quindi completamente staccato dal resto dello stabilimento. Una bella fila di pioppi fa da ornamento all'edificio. Questa è la idea. Qualcuno vuol occuparsene prima che sia troppo tardi. D.T.»

DRAMMATICA DISAVVENTURA DI UN PENSIONATO

Feritosi in una dolina invoca aiuto per sei ore

È all'ospedale con una gamba fratturata - Per fortuna alle 15 lo aveva sentito un agricoltore che è corso dai carabinieri

Per sei interminabili ore un pensionato è rimasto prono in una dolina di Prosecco senza avere la possibilità di muoversi o di rialzarsi: nessuno, fino a metà pomeriggio, aveva udito le invocazioni di aiuto che egli lanciava di tanto in tanto malgrado stesse esaurendo ogni energia.

Il protagonista della drammatica avventura è il pensionato Giovanni Rasman, di 64 anni, abitante in via del Pilone 2. Ieri, di primo mattino, egli aveva raggiuno l'altipiano con l'intento di compiere una bella passeggiata per i boschi, prendere una boccata d'aria e raccogliere un mazzo di asparagi se gli fosse capitata l'occasione. Giovanni Rasman, arrivato a Prosecco, si era incamminato nel sentiero che conduce alla pineta Fornace e si era avventurato per stretti viottoli. A un tratto, saranno state le dieci del mattino, aveva visto una pianta di asparagi e vi si era diretto con l'intenzione di iniziare la raccolta. Mentre stava passando per una strettoia è stato colto da un improvviso capogiro che gli ha fatto perdere l'equilibrio. E' caduto al suolo e ha avuto la sfortuna di ruzzolare lungo uno scosceso pendio, urtando più volte contro le rocce. Dopo tre o quattro metri di caduta, Giovanni Rasman è rimasto prono al suolo. Ha cercato di alzarsi, ma non riusciva a farlo in nessuna maniera: nella caduta si era fratturato la gamba destra e l'osso gli aveva lacerato le carni, spuntando all'esterno.

Il pensionato, rimasto intontito per il dolore, ha atteso un po' e ha quindi cominciato a lanciare il suo «SOS». Le sue grida di aiuto venivano disperse dalla bora e nessuno le udiva. Appena nel pomariggio, verso le 15, Emilio Bogatec, un uomo che abita a Prosecco, ha sentito un'invocazione provenire da lontano: si trovava nella sua campagna, a circa un chilometro in linea d'aria dal punto in cui era precipitato il Rasman. Il Bogatec ha teso l'orecchio, ma non ha più sentito nulla. Ha pensato di aver sentito male. Ma dopo alcuni minuti, ha riudito la voce lamentosa. A questo punto si è guardato attorno e ha iniziato a cercare, gridando a sua volta. Giovanni Rasman, pur non udendo il richiamo del Bogatec, lanciava di tanto in tanto le sue invocazioni.

Ascoltando la voce, Emilio Bogatec ha vagato per il bosco camminando per alcuni chilometri, fino a quando ha raggiunto la dolina, trovando l'uomo infortunato. Lo stesso Bogatec si è quindi diretto a passo veloce verso la vicina stazione dei carabinieri, dove ha trovato il comandante, brigadiere Farro. Il sottufficiale ha subito telefonato alla Croce Rossa e si è quindi recato sul posto assieme al Bogatec. I sanitari della CRI, giunti poco dopo, si sono calati nel la dolina e hanno soccorso lo sventurato, che era ormai quasi privo di forze. Giovanni Rasman è stato adagiato nell'autolettiga e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno, che ha riscontrato la frattura esposta della gamba destra, lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica. La prognosi è di due mesi salvo complicazioni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 21 aprile.

ARRIVI: mn. «Franca Seconda» (naz.), mn. «Zenit» (Pa.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Haruna» (Li.), mn. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bello» (naz.), mn. «Novaja Ladoga» (Ru.), tc. «Esso Libia» (Pa.), mn. «Anna Sain» (naz.), mc. «Monte Berico» (naz.) mc. «Leninabad» (Ru.), mn. «John Schehr» (Eg.), mn. «Ujpest» (Hu.), mn. «Mini Leo» (Gr.), mn. «Gitana» (naz.), mn. «Dajti» (Al.), mn. «Sonja» (Ju.), mn. «Cesana» (naz.), mn. «Cervo» (naz.), mn. «Isonzo» (naz.), mn. «Franca Seconda» (naz.), mn. «Zenit» (Pa.).

Orari per la festività del 25 aprile

In occasione della festività del 25 aprile (festa della Liberazione) gli esercizi di macelleria osserveranno il seguente orario: lunedì 24 aprile: apertura dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; martedì 25 aprile: chiusura completa.

I panifici martedì 25 aprile saranno invece aperti dalle 7.30 alle 12.

L'Associazione degli artigiani segnala che lunedì 24 gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno l'orario continuato dalle ore 8 alle 19.30, mentre gli studi fotografici saranno aperti dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Martedì 25, chiusura totale per entrambi i settori.

Per quanto concerne infine gli esercizi pubblici, il 25 aprile, anniversario della Liberazione, gli esercenti che hanno prescelto quale giornata di chiusura il martedì, per effetto dell'art. 3 della legge 425 del 1.o giugno 1971, possono tenere i loro esercizi aperti.

Assemblea sindacale del settore alberghiero

Le organizzazioni sindacali di categoria (Cisl, Cgil, Uil) convocano un'assemblea di tutti i lavoratori alberghieri che si terrà oggi alle ore 16 (prima convocazione) e alle ore 19 (seconda convocazione), nella sede sindacale di via Santo Spiridione, 7, primo piano, con all'ordine del giorno l'applicazione del contratto nazionale e il nuovo sistema retributivo.

L'autogrù dei vigili del fuoco è stata chiamata a Grignano per sollevare un albero che era caduto al suolo, finendo sulla carreggiata. Non si sono avuti danni.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Giotti

Lunedì 24 aprile alle ore 19, nella saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano 7, sarà inaugurata — promossa dalla Biblioteca del popolo — una mostra dedicata a Virgilio Giotti in occasione della pubblicazione di una nuova edizione di «Colori».

Lectura Evangelii

Oggi nella sala dei «Servi della Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, alle ore 19.15, il padre Domenico Scaroni concluderà il corso di Lectura Evangelii commentando il testo di Luca: «A Gerusalemme per la festa di Pasqua», e presenterà la nuova edizione del S. Vangelo curata dalla Congregazione.

La prima Messa

Domenica alle 11, nella chiesa di S. Francesco in via Giulia, celebrerà la sua prima Messa a Trieste il novello sacerdote don Antonio Stagliano da Cittanova, esule con la famiglia a Firenze.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4 (gentilmente concessa) il Club Cinematografico proietterà in collaborazione con l'AIA i documentari a colori «L'uomo questo sconosciuto» ed «Echi d'estate al festival folcloristico di Pittsburgh».

«Il Giullare»

E' uscito il nuovo numero de «Il Giullare». I soci e i simpatizzanti del CIPAR potranno ritirarne copia nella nuova sede ricreativa del Circolo, in via S. Francesco 2.

Mondo sotteraneo

Si chiudono oggi, alle ore 19, le iscrizioni per partecipare alla seconda fase di «Mondo sotterraneo», aperte a tutti i giovani che vogliano avvicinarsi alla speleologia. Informazioni in sede sociale dell'Associazione XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Citovit

una forza nuova! Lozioni e champooings. «CHOC» ultimo ritrovato per il rafforzamento dei capelli distintamente maschili e femminili. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

I cavalli di Bomben

A Milano, nella galleria EIDAC, si aprirà domani una personale del pittore concittadino Ottavio Bomben. L'artista, che espone per la prima volta nel capoluogo lombardo, presenta i suoi inconfondibili «Cavalli liberi» e i «Gallacci» soggetti questi sempre di attualità nelle sue recenti personali e collettive. La mostra comprende 30 opere di medie e grandi dimensioni, eseguite tra il 1971 e il '72.

Corso dottori commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per i giovani laureati in economia e commercio, stasera alle ore 18.30, presso la sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, 3.o piano, sarà trattato da parte del prof. M. Dal Dan, il seguente tema: «La liquidazione dell'azienda sotto l'aspetto economico-tecnico».

Turismo scolastico

Approfittando della chiusura delle scuole per il periodo delle elezioni, la Delegazione provinciale del Turismo scolastico organizza per gli studenti delle scuole medie e superiori un viaggio d'istruzione a Firenze e Pisa nei giorni 5, 6 e 7 maggio. Avrà pure luogo lunedì 1.o maggio una gita in autopullman ai Laghi di Fusine. Per informazioni rivolgersi presso l'ufficio di via dell'Istria 58 (scuola Timeus, tel. 755367) giornalmente dalle 9.30 alle 12.30.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Miurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Scuola di alpinismo «Comici»

Per la Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» di Val Rosandra, domenica sera alle 19.30, al rifugio Premuda, il prof. Renato Mezzena terrà una conferenza corredata da diapositive sul tema: «Bellezze naturali della Val Rosandra e del Carso». Gli allievi della Scuola e coloro che si interessano dell'argomento sono invitati ad intervenire.

I fotografi e le cresime

L'Associazione degli artigiani di Trieste informa che gli studi fotografici resteranno aperti tutto il giorno domenica 30 aprile e 7 maggio nonché giovedì 11 maggio, in coincidenza con il calendario delle cresime predisposto dalla Curia Vescovile. Inoltre gli esercizi potranno restare aperti domenica 23 aprile, dalle ore 9 alle 13, per le prime comunioni.

Arredamenti Fulvia

E' arrivata la camera da letto «Violetta» della I.M. elegante, lineare e di grande confort. L'armadio guardaroba ha i pannelli in camoscio come vuole la moda attuale, per quanto riguarda il legno si può scegliere il noce oppure il bengalrose.

Circolo Grandi Motori

Circolo ricreativo interaziendale «Grandi Motori Trieste», Galleria Fenice 2: Minicrociera con la mn. «Marina» ad ARBE e LUSSINO nei giorni 11 - 14 maggio 1972. Iscrizioni in sede.

Comunioni e Cresime

Il più grande, moderno e più assortito negozio specializzato per bambini e giovanetti di Trieste, è il nuovo vastissimo reparto di *Beltrame*. Per le comunioni e cresime sceglierete per le Vostre bambine ed i Vostri maschietti l'abito da cerimonia da *Beltrame*.

Cresime - Comunioni - Seiko

Assortimento e prezzi eccezionali Assortimento oreficeria. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

PER TEMPORANEI LAVORI DELL'ACEGAT

ACQUA SCARSA DOMANI NOTTE

L'erogazione sarà sospesa verso le 21 e riprenderà alcune ore dopo - I rioni che ne sono interessati

La prossima realizzazione dei sottopassaggi pedonali di via Pauliana e di Barcola impegnerà l'ACEGAT sabato notte in alcuni lavori sulla rete, che potranno determinare una temporanea riduzione nelle erogazioni d'acqua.

Dopo aver ultimato la fase dei sondaggi all'angolo della Stazione Centrale — in previsione del prossimo spostamento di una conduttura richiesto dalla costruzione del nuovo sottopassaggio — i tecnici della ACEGAT si accingono ora ad inserire sulla rete idrica della zona una nuova valvola che permetterà maggiori possibilità di manovra durante l'accennato spostamento della conduttura.

L'apposito organo di manovra sarà inserito, presso il cavalcavia di Barcola, nel nodo formato dalle due principali adduttrici idriche cittadine, la nuova conduttura sottomarina e la precedente condotta principale del Randaccio: in questo modo potrà ridursi notevolmente il disagio dell'utenza, quando in un secondo tempo si provvederà allo spostamento dei due tratti di conduttura interessati rispettivamente alla costruzione dei sottopassaggi di via Pauliana e di Barcola.

I lavori che verranno realizzati in questa fase avranno inizio alle ore 21 circa di domani, sabato 22 aprile: si protrarranno per tutta la notte — tra il sabato e la domenica — ed avranno termine nelle prime ore pomeridiane di domenica 23 aprile. Nel periodo indicato — ed in particolare nella notte tra il sabato e la domenica — le richieste d'acqua da parte dell'utenza si mantengono normalmente a livelli molto bassi ed una temporanea riduzione nelle erogazioni d'acqua potrebbe quindi essere avvertita soltanto in un numero limitato di località.

Un'eventualità di questo genere potrebbe interessare le seguenti zone: parte alta di via Rossetti e di via Revoltella, zona di S. Vito, di S. Giacomo, zona di piazza Perugino, zone del Cacciatore alta, di Cattinara, di S.M.M. Superiore, Monte S. Pantaleone, Borgo S. Sergio, Aquilinia, Conconello, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza.

L'immediato e completo ripristino delle condizioni di normalità nell'erogazione idrica potrà essere favorito dall'assenza di variazioni improvvise nei consumi da parte della cittadinanza. L'ACEGAT invita pertanto tutti gli utenti a contenere i consumi idrici nei limiti dello stretto necessario.

Bando di concorso per ingegneri

L'Ispettorato del lavoro di Trieste comunica che sulla Gazzetta Ufficiale n. 96 del 12 aprile 1972, è stato bandito un concorso a tre posti di 1.o ispettore, riservato a laureati in ingegneria, per gli uffici aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia. Le prove avranno luogo nei giorni 26, 27 e 28 giugno p. v. e si effettueranno presso la sede di Trieste nei locali siti in via San Francesco 27, presso l'Ispettorato regionale del lavoro, alle ore 8.

Gli interessati potranno rivolgersi agli uffici dell'Ispettorato di Pordenone, Gorizia, Trieste ed Udine, per le notizie riguardanti il programma di esame e le formalità per la partecipazione al concorso.

Riunione del PLI sul problema della casa

Si è tenuta una riunione dei quadri dirigenti liberali e dei consiglieri rionali della periferia nel corso della quale l'avv. Trauner, segretario provinciale, ha illustrato il programma del PLI soffermandosi in particolare sull'urbanistica e sul problema della casa.

Il disegno di legge, presentato dai liberali fin dal 1966, affronta tutti i problemi inerenti ad un'ordinata espansione dei centri urbani, in conformità agli interessi di una società libera e moderna; la proposta liberale tende quindi a sollecitare l'iniziativa privata e a realizzare complessi edilizi rispondenti ai più moderni principi urbanistici, sollevando i comuni dalla massima parte delle spese di urbanizzazione.

Attraverso una politica della casa diretta a favorire l'accesso alla proprietà delle abitazioni da parte anche delle categorie meno abbienti — ha concluso l'oratore — si favorisce la sicurezza, l'indipendenza e la libertà dei cittadini; libertà non solo di scelta, per un consumo che condiziona notevolmente il modo di vita, ma libertà anche dal vassallaggio alle forze politiche che, nel regime della casa come servizio sociale, verrebbero di fatto ad essere arbitri delle condizioni di vita dei cittadini.

Pulizia notturna della Sandrinelli

I consueti lavori di pulizia della galleria Sandrinelli avranno inizio questa notte, con una durata presumibile di circa 12 giorni, durante i quali, nelle ore di lavoro, la galleria verrà oscurata e chiusa completamente al traffico ed al transito di qualsiasi veicolo.

Gestori e rappresentanti nel registro camerale

I gestori di negozi, che non abbiano la figura di gestori in proprio, ma quella di preposti ai punti di vendita e i rappresentanti negli esercizi pubblici, devono iscriversi nell'elenco speciale presso la Camera di Commercio, in base all'art. 9 della legge 426 dd. 11.6.1971. L'iscrizione, che richiede il possesso dei requisiti soggettivi e professionali pari a quelli dei titolari, deve essere effettuata mediante apposito modulo ed è sottoposta al pagamento del diritto fisso pari a quello per la iscrizione dei titolari.

Fino al 21.7.1972 è ammessa l'iscrizione di tutti i gestori-preposti o dei rappresentanti, già aventi tale qualifica al 21 luglio 1971, senza che gli stessi debbano sostenere esami o verifiche della loro capacità professionale; ugualmente non dovranno dimostrare i loro requisiti scolastici. Ne discende che è estremamente importante che i gestori preposti o i rappresentanti negli esercizi pubblici facciano svolgere ai titolari (gli unici che possano avanzare domanda) le pratiche connesse alla loro iscrizione, prima del termine del 21 luglio prossimo.

Rimane ancora da sottolineare che i gestori in proprio dovranno invece iscriversi al registro normale dimostrando questa loro qualifica. Per essi valgono le stesse norme di iscrizione che per i titolari. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi di via dei Rettori n. 1 telefoni 68-424 e 36-095.

AGENTI DI VIAGGIO TRIVENETI

Nel corso di un «meeting» tenutosi mercoledì presso la sede del Lloyd Triestino cinquanta agenti di viaggio delle tre Venezie hanno affrontato con i responsabili dei servizi passeggeri della Società i temi principali del mercato turistico nazionale e regionale in relazione ai programmi crocieristici che la Compagnia attua e sta predisponendo per il futuro.

Nell'approfondito dibattito gli specialisti hanno portato il contributo della loro esperienza mettendo l'accento sulle più attuali esigenze della clientela regionale. I graditi ospiti che sono stati ricevuti dall'amministratore delegato dott. Deveglia e dal capo dei servizi passeggeri dott. De Alessandri, si sono imbarcati in serata sulla motonave «Europa» per Venezia.

Corso per conduttori di impianti termici

Promosso dall'Anfal - Cnose, si svolgerà presso l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Trieste, in via Lazzaretto Vecchio n. 24, un corso gratuito per la abilitazione alla conduzione di impianti termici.

Al termine i candidati saranno chiamati a sostenere un esame di fronte ad una commissione nominata dall'Ispettorato provinciale del lavoro che dovrà stabilire la loro idoneità all'ottenimento del previsto patentino. Tale patentino è indispensabile (lo prescrive la legge contro l'inquinamento atmosferico) per il personale addetto alla conduzione di impianti termici di potenzialità superiore alle 200.000 Cal-h.

Si ricorda che non è richiesto alcun titolo di studio ed è sufficiente aver compiuto il 18.o anno di età. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria dell'Istituto professionale di Stato, dalle ore 9 alle ore 12 (tel. 68488).

Il Comune di Trieste rende noto che le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1972-73, possono presentare entro le ore 12 del 20 maggio 1972, al Comune — Ufficio presentazione degli atti - stanza n. 32 — la relativa domanda redatta su carta da bollo corredata dai documenti prescritti secondo le modalità contenute nell'apposito avviso. Le copie di quest'ultimo possono venir ritirate giornalmente dalle ore 9 alle 12, presso la stanza n. 107 della Ripartizione VI — Pubblica istruzione — Affari culturali e della gioventù.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elvira Fassetta, nel XLIX anniversario (21/4), dal figlio Umberto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Raffaele Moavero, nel I anniversario, dalla moglie Lia 5000, dai cognati Rina e Remigio 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario De Monte, nel III anniversario, dalla famiglia De Monte 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Clotilde Mattiazzi, nel VI anniversario (21/4), dai figli 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Tinta, per il compleanno (21/4), dalle figlie Edera, Egle e nipote Adilia 15.000 pro Scuola elementare S. Giusto (cassa scolastica).

In memoria del com. Mario Murani, nel XXIX anniversario, dalla figlia Alda Murani-Cescon 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giovanni Pomasan, nel I anniversario, da Maria Pomasan 5000 pro Centro tumori; da Silvana Antoniolli 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giulia Fogar ved. Zoch, nel IV anniversario (24/4), dal fratello Carlo e famiglia 5000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Andrej Vojnovich, nel trigesimo, da Luciana e Steno Stefani 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dalle famiglie Stefani-Premuda 10.000 pro Famiglia di Verteneglio; da Gilda e Caterina Di Drusco 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Glauco Bracci da Carlo Frandoli 3000 pro CRI.

In memoria del dott. Walter Del Giglio da Glauco e Miriam Noulian 5000 pro Comunità israelitica.

In memoria del prof. Giuseppe Marass, nel XLVI anniversario, dalla famiglia 10.000 pro ECA.

In memoria di Giulia Giubilo dal dott. Carlo Maionica 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Basilio Palmieri da Ugo e Luciana Caporizzi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Tommaso Baruffe dalle maestranze dell'Ente comunale di consumo 4000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Maria Stanich ved. Ventura da Annamaria Antonello, Laura Battaglia, Lia Cassano, Mirella Celin, Biancarosa Fantasia, Livia Fois, Enzo Cittardi, dott. Camillo Giussani, Isolde Grones, dott. Dieter Karner, Speranza Kathrein, Franco Moratto, dott. Federico Napp, Serena Prato, Gabriella Probst, dott. Giorgio Salom, dott. Stellio Sironi, Salvatore Sticchi, Carina Tadini, Ervino Terzon e dott. Carlo Ulcigrai 27.000, da Ancy, Amelia e Carlo Stanich 15.000 pro ECA.

In memoria di Albina Saina Brancia dalle famiglie Giorgini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Picoi da Enrico A. Sperco sen. e Italo Resciniti 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Lucia e Luigi Bressan dalla famiglia Doria 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria dei cari scomparsi da Gina Bernardini Mazzocchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Brasiola dalla famiglia dott. Mario Nordio 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Rodolfo Gemitti dai titolari e colleghi di lavoro del figlio Mario 21.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo di Barcola.

In memoria di Elisa Volpe dal preside, insegnanti e segretarie della Scuola media Campi Elisi 16.500 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Candida Fornasaro ved. Benvenuti da Maria e Giovanni Finotto 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Federico Adami da Oreste e Berta Maraspin 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carolina ved. Laghi da Eletta Baldini e Graziella Doveri 3000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria della figlia Luciana e del marito Mario Carlini da Maria Sinceri ved. Carlini 10.000 pro Lega nazionale (Sez. di Muggia).

In memoria di Carlo Campanelli da Aurelia Lavaroni 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mariute Cojutti dalla figlia Lavaroni 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giusto Pacor dalla famiglia Bazzara 10.000, da Antonietta Rosani, Willy e Rosanna Venier 5000 pro Istituto «Rittmeyer», da Mario e Maria Zocconi 5000, da Thea Zocconi 5000, da Giuliano e Titti Luser 5000 pro Centro tumori; da Bruno e Anita Eccardi 5000 pro CRI; da Wally e Paolo Bertoli 5000 pro Scuola media «Brunner» (assistenza scolastica); da Norma Vital Fitz 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ucio e Gioietta Chiole 5000, da Giovanni e Silvia Aguzzi 5000, da Nora Felicetti 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Sarah Rutheford ved. Marinesi dalla sorella Ginevra e dalle nipoti Fulvia e Mariella 25.000 pro CRI, 25.000 pro «Domus Lucis»; dai nipoti Riccardo e Tullio Vittori 25.000 pro CRI, 25.000 pro Centro tumori; da Pia e Mario Giacopelli 10.000, da Paolo Nezzo 3000 pro Centro tumori; da Ada de Luyk 5000 pro Lega nazionale; da Libera e Liana Wyler 5000 pro Mutilatini «Don Gnocchi» (Milano).

In memoria del cap. Antonio Savoldelli dalla famiglia Capellari 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Piero e Fiorella Petronio 10.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Ofelia e Matilde 20.000, dal collega Edoardo Subelli 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Irma Stock da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Guido Nassiguerra 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Romilda Osele 5000 pro Patronato ebraico di beneficenza; dalla famiglia Canciani 10.000 pro Comunità israelitica (beneficenza) e 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Enrico Goldschmidt 3000 pro Comunità israelitica; da Aldo e Marici Coen Porto 5000, da Sergio Fiandra 5000 pro Comunità israelitica (Alberi Israele); dal rag. Roberto Sagües 10.000, da Anna Elfer 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Medea Bruckner e Alma Lederer 5000, da Gino Pincherle 5000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria di Albina Dragogna dalla famiglia Bruno Facchinetti 3000 pro Centro tumori.

UN EPISODIO DELLA GUERRA DI SUCCESSIONE SPAGNOLA

Per un'intera notte Trieste venne bombardata dai francesi

Nell'agosto del 1702 la flotta del signor di Forbin apparve al largo e prese sotto il tiro la città - Molti i danni ma nessuna vittima umana

Con la morte del re di Spagna Carlo II, sovrano senza prole e senza alcuna attitudine di governo, e del quale la storia ci tramanda un ricordo tutt'altro che benevolo, ebbe termine nell'anno 1700 anche la dinastia degli Asburgo sugli immensi dominii dove il sole non tramontava mai. Infatti, prima di passare a miglior vita, questo ultimo sovrano discendente dalla Casa d'Austria, designò come suo successore Filippo d'Angiò, nipote del re di Francia Luigi XIV. L'Austria non volle riconoscere questo atto disposto dal defunto Carlo II, consigliato apertamente dai fautori del partito filofrancese, e a sua volta rivendicò il diritto a ricoprire il trono di Spagna dell'arciduca Carlo (il futuro Carlo VI). Questi i presupposti della lunga guerra che fu detta di Successione, e che terminò con la vittoria dei francesi e relativa cacciata di Carlo (III) dal suolo di Spagna.

Anche Trieste venne coinvolta in un drammatico, anche se secondario fatto d'armi, durante questa guerra combattuta dai due contendenti sui vari fronti d'Europa. Una squadra navale francese, che aveva risalito l'Adriatico al comando del cavaliere Claude di Forbin, si presentò davanti alla città il pomeriggio del 17 agosto 1702. Il comandante francese e la sua scorta, che a bordo di una piccola imbarcazione si erano avvicinati alle rive a scopo esplorativo, furono fatti segno a energiche scariche di moschetteria e colpi di cannone. La città dava così l'impressione di essere ben decisa a difendersi; di altro avviso fu invece il signor di Forbin, che al calar della sera diede ordine ai suoi legni di iniziare il cannoneggiamento dell'abitato. Già alle prime bordate sparate dai francesi, la popolazione spaventata e urlante abbandonò le case fuggendo verso l'aperta campagna in cerca di scampo.

H. Marquand nel suo libro intitolato «Forbin» racconta tra l'altro che «Sotto il naso del Governatore una palla di cannone entrata dalla finestra portò via uno dei candelieri d'argento sulla tavola della stanza dove egli mangiava». Il bombardamento, con salve regolari sparate dai legni francesi a distanza ravvicinata, durò quasi tutta la notte; fortunatamente la popolazione era riuscita a mettersi in salvo fuggendo in tempo dalle zone battute dall'artiglieria.

Se i danni materiali causati alla città furono ingenti, chè molte furono le case offese dalle cannonate, e altre ancora distrutte dagli incendi, miracolosamente non si ebbero a lamentare vittime umane; forse per questo, una battuta circolante in città tra il popolino, affermava con un certo ironico sollievo, che le uniche vittime del bombardamento francese furono un maiale e quattro galline. Come purtroppo solitamente avviene in queste particolari circostanze, peggiori elementi della plebe cittadina approfittarono della situazione di estrema anarchia creatasi durante la notte, per compiere indisturbati ogni sorta di ruberie e saccheggi.

Inspiegabilmente (per i francesi) nessuna reazione da terra contrastò la loro audace impresa; mute rimasero le batterie poste alla radice del lungo molo che delimitava il mandracchio e che avevano lo scopo di difendere la città dalla parte del mare, nemmeno dalla «fortezza» pervenne un benché minimo accenno di resistenza. Le poche truppe di guarnigione in città si sbandarono rapidamente dopo le prime cannonate, dando l'impressione di una assoluta carenza di comandi; invano il giovane patrizio Antonio Marenzi cercò di raccogliere la gioventù locale con il patriottico intento di organizzare una qualche difesa. Tanta anarchia fu subito percepita dal signor di Forbin, che all'alba divisò addirittura di sbarcare con i pochi armati di cui disponeva onde impadronirsi della città, ma fortunatamente (per i triestini) ne fu dissuaso dal suo secondo.

Passata la burrasca e ripresa la normalità, subito si cercarono i capri espiatorii cui addossare la responsabilità di tanta vergognosa inettitudine di comandi ed autorità di fronte al nemico. I giudici e Rettori della città, in un memoriale inviato al governo di Vienna, non esitarono ad indicare, senza mezzi termini, il vice Capitano e Luogotenente di Trieste, Antonio Ferretti, come il principale responsabile di quanto era accaduto. Secondo le accuse formulate dai tre Giudici e Rettori allora in carica, il vice Capitano che era uno dei comandanti preposti alla difesa della città, al momento dell'azione francese pare non fosse nemmeno presente in sede per cui «con vergogna e danno restò bombardata la città, senza che venisse tirato un moschetto o un cannone contro gli inimici tutto il tempo che durò la bombardazione».

Anche dopo finito il bombardamento, quando pareva che i francesi tentassero lo sbarco con l'intenzione di occupare la città, il Ferretti risultò irreperibile, rendendo così impossibile organizzare una valida resistenza. Pare che anche il Capitano e Governatore, conte Vito di Strassoldo, fosse introvabile in quella terribile notte in cui potevansi anche mutare i destini di Trieste. Altra pesante accusa rivolta dai Giudici e Rettori al vice Capitano, fu quella di aver spogliato di armi ed altre attrezzature belliche le difese ed i depositi della città, armi ed artiglierie che furono inviate a Comacchio «sguarnendo così una fortezza marittima e di confine».

Comunque siano andate le cose, il Luogotenente, che tra l'altro vantava amicizie e protezioni nella capitale, non ebbe a soffrire particolari conseguenze in merito a quell'inglorioso fatto d'armi, dato che continuò a ricoprire la sua importante carica nel governo cittadino ancora per molti anni.

Pietro Covre

In autunno la Settimana dei musei

Il ministero della pubblica istruzione, con circolare n. 91 dd. 18 marzo c. a., informa che la XV edizione della Settimana dei musei italiani, in considerazione dell'attuale situazione politica e di altri motivi riguardanti il funzionamento interno degli Istituti di antichità e d'arte, non sarà tenuta, come di consueto, in primavera, bensì nel prossimo autunno, presumibilmente nel periodo 8-15 ottobre 1972.

Sciopero a Banne al semiconvitto

Roma, aprile

L'Usp-Cisl e il sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl comunicano che oggi, venerdì 21 aprile, le assistenti del semiconvitto di Banne effettuano una giornata di sciopero perché il commissariato della Gioventù Italiana, dopo mesi dalla presentazione di richieste di adeguamento retributivo, non ha dato nemmeno inizio a qualsiasi trattativa.

Attualmente queste maestre, per più di 6 ore di servizio giornaliero, percepiscono una retribuzione complessiva mensile pari a lire 30.645, più lire 10.000 di anticipo su eventuali futuri miglioramenti; vengono assunte con contratto a termine eludendo la legge 18-4-1962, n. 230; non godono di ferie pagate e non percepiscono l'indennità di anzianità.

E' evidente — continua il comunicato — che tale inconcepibile trattamento offensivo della stessa dignità di un lavoratore non può essere ulteriormente tollerato. Il personale pertanto ha deciso che, qualora nei prossimi giorni non si dia inizio alle trattative, intensificherà la propria azione di sciopero rendendo responsabile la Gioventù Italiana del danno che ne potrà derivare all'educazione e all'incolumità di un centinaio di bambini.

PROCESSI PER OMICIDIO COLPOSO CELEBRATI IN TRIBUNALE

Al vaglio dei giudici due incidenti mortali

Oltre cinque mesi con i benefici a una giovane - Prosciolto con formula dubitativa il presunto responsabile di un investimento

Una donna sul banco degli imputati per rispondere di omicidio colposo. Si tratta di Cesarina Volcic-Martinis di 29 anni, abitante in via di Roiano 4, e viene processata dal Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Cola, P.M. dott. Brenci, cancelliere Messineo.

L'incidente per il quale venne incriminata accadde il 3 aprile dello scorso anno, mentre con un'utilitaria si stava dirigendo da Villa Opicina verso Trieste. Avvicinandosi all'incrocio con la Salita di Conconello superò il ciclomotore dell'operaio Gorgon Cusinato detto Gino, di 59 anni, abitante in via Alfonso Valerio 146, e nell'effettuare la manovra, avrebbe urtato di striscio il veicolo, provocandone il ribaltamento. Il Cusinato, che riportò gravi lesioni, venne ricoverato all'ospedale, dove spirò quattro giorni dopo. Del sinistro si interessarono gli agenti della Polizia stradale, e in base ai loro rilievi, la giovane signora venne rinviata a giudizio.

Ai magistrati ora precisa di avere sorpassato il ciclista a duecento-trecento metri dalla curva e di essere rientrata nella corsia di sua pertinenza prima dell'inizio della linea bianca continua. Il P.M. propone che, con l'attenuante del danno risarcito, la Volcic venga condannata a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno. Il difensore, avv. Andriolo, del Foro di Venezia, afferma che nessun addebito penale può essere mosso alla sua raccomandata, e pertanto ne chiede l'assoluzione con formula ampia.

Accordate alla Volcic le attenuanti già indicate dall'Accusa e le «generiche», il Tribunale le infligge cinque mesi e dieci giorni di reclusione con i benefici di legge, e dispone che la patente le venga sospesa per nove mesi.

* * *

Nel buio della via Brigata Casale avvenne l'investimento che sospinge ora Romano Pauluzzi di 42 anni, abitante a Villa Opicina, in via Santa Fosca 3, davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dotto Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro, per rispondere di omicidio colposo.

Nella serata del 7 novembre 1970, l'attuale imputato percorreva quella strada al volante di una «124», proveniente dalla via Flavia e diretto verso casa. Avvicinandosi alla trattoria «Paoletti», la cui insegna luminosa costituiva l'unica isola di fioco chiarore nella zona, andò ad urtare un passante, lo spazzino comunale Miroslavo Gregori di 38 anni, abitante al numero 104 della via Brigata Casale, il quale, secondo l'Accusa, gli avrebbe tagliato la strada dalla sinistra. L'investito venne ricoverato all'ospedale in disperate condizioni, e morì tre giorni dopo.

Al dibattimento, l'imputato è assistito dall'avv. Aleffi, mentre la vedova del Gregori si costituisce Parte civile con il patrocinio dell'avv. Pierpaolo Poillucci.

Ai giudici, Pauluzzi ripete che la sua velocità si aggirava sui 60 chilometri all'ora, e che il passante si staccò all'improvviso dal margine destro. Il difensore di P.C. afferma che la responsabilità penale dell'accusato è provata e ne chiede la condanna a pene di giustizia. Il P.M. è dello stesso avviso, e propone che, con le «generiche», gli siano inflitti otto mesi di reclusione.

Il difensore sostiene, invece, che nessun addebito può essere mosso al suo raccomandato. Lo avv. Aleffi ribadisce che il povero Gregori iniziò l'attraversamento dalla destra in una strada immersa nell'oscurità. Chiede, pertano, l'assoluzione piena del Pauluzzi, e il Collegio lo proscioglie con formula dubitativa.

Mezzo milione di multa per contrabbando

Processata e condannata per detenzione di droga, la cameriera di bordo Rosa Montecalvo - Bertolini di 43 anni, abitante in via Manuzio 6, ricompare ora davanti ai magistrati per rispondere di contrabbando di 12 chilogrammi di sigarette, 16 litri di distillato e un apparecchio con registratore, ed evasione all'IGE per la stessa merce. La donna, che trovasi in stato di detenzione per l'affare degli stupefacenti, viene giudicata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Cola, P. M. dott. Brenci, cancelliere Messineo.

Il fatto in causa, che è uno stralcio dell'altro procedimento, risale al 16 luglio 1970 quando, scesa dall'«Asia» sulla quale era imbarcata, la Montecalvo venne fermata ad un varco doganale e invitata a mostrare il contenuto della borsa che aveva con sé: conteneva duecento grammi di sigarette e quattro frammenti di una sostanza oleosa scura che, analizzati, risultarono essere hascisc. La Tributaria chiese ed ottenne l'autorizzazione di perquisire l'abitazione e la cabina della donna dove, oltre al tabacco e ai distillati, rinvenne quarantadue sigarette «trattate» con stupefacente.

La Montecalvo narrò che uno dei quattro frammenti le era stato regalato da un passeggero indiano, il quale aveva accompagnato il dono con la raccomandazione di tenerlo sempre con sé in quanto, essendo stato tratto dal sacro Gange, portava fortuna; l'indiano sbarcò in uno scalo intermedio, e nella cabina da lui occupata, la Montecalvo aveva rinvenuto gli altri tre pezzetti di «fortuna». Anche le sigarette, ch'ella non aveva mai assaporato, erano dono di un viaggiatore orientale. La Tributaria accertò che la Montecalvo aveva affidato una borsa ad una turista inglese, che non fu mai rintracciata, ed una valigia ad un altro straniero, il quale la stava appunto cercando per restituirgliela: nella valigia venne trovato l'apparecchio con registratore di produzione giapponese.

Ai giudici, la Montecalvo ripete che tabacco ed altro erano omaggi di passeggeri. Il P.M. chiede venga condannata a mezzo milione di lire di multa, il difensore, avv. Sferco, perora il minimo della pena e, con le «generiche», il Tribunale le infligge 472 mila lire di multa, disponendo inoltre la confisca della merce.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
COPERTO
PIOGGIA
SCHIARITE

Su tutte le regioni, generalmente nuvoloso con isolate brevi piogge e temporali sulle regioni nord-occidentali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna. Nel corso della giornata, tendenza a schiarite al Nord e al Sud.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: da deboli a moderati settentrionali.

Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione l'alto Adriatico e il Canale di Sicilia e il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 18; Verona 10, 17; Trieste 13, 18; Venezia 11, 18; Milano 9, 13; Torino 5, 10; Genova 11, 17; Bologna 10, 16; Firenze 9, 18; Pisa 7, 20; Ancona 10, 15; Perugia 8, 16; Pescara 7, 18; L'Aquila 5, 16; Roma Nord 9, 17; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 6, 12; Bari 11, 17; Napoli 10, 19; Potenza 6, 0; S. Maria di Leuca 11, 17; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 11, 18; Messina 13, 17; Palermo 10, 16; Catania 10, 20; Alghero 10, 15; Cagliari 9, 15.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 23 aprile ritrovo alle ore 8 in piazza Oberdan per partecipare alla prima uscita di «Mondo Sotterraneo». Si consiglia, oltre l'abbigliamento di gita, tuta, casco e mezzo di illuminazione.

CONFERENZE

Al «Dante» continua il ciclo mazziniano - Si conclude all'Istituto germanico l'incontro fra autori tedeschi e triestini - Sistemi di telecomunicazioni al C.d.S.

Per il ciclo di conferenze sul significato storico della figura di Giuseppe Mazzini, nel centenario della morte, promosso dal Comune di Trieste, dall'Associazione Mazziniana Italiana e dall'Istituto per la Storia del Risorgimento, oggi, alle ore 18.30, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», il prof. Filippo Cassola dell'Università di Trieste parlerà su «Mazzini riformatore negli scritti di Salvemini e Rosselli».

* * *

Si conclude oggi, all'Istituto germanico di cultura, l'incontro tra autori tedeschi e triestini. Questo il programma di oggi. Tankred Dorst che l'anno scorso a Milano ebbe un grande successo con il suo dramma «Toller» ospitato dal Piccolo Teatro e del quale a Trieste abbiamo visto «La grande invettiva sotto le mura della città», presenterà alle ore 16.30 il suo film «Rotmord» tratto dal «Toller» e girato per la televisione tedesca. Seguirà alle ore 19 la proiezione del film «Il profilo letterario di Berlino» e alle ore 21 la discussione sul tema «La letteratura e i mass-media» che sarà introdotta da Walfgang Ramsbott, direttore della sezione cinematografica del «Colloquio letterario» di Berlino.

* * *

Per domani è prevista al Circolo della Stampa una conferenza di vivo interesse, che sarà tenuta da due eminenti docenti universitari, il prof. ing. Gian Carlo Corazza, ordinario di campi elettromagnetici e circuiti dell'Università di Bologna, e il prof. ing. Giovanni Stracca, ordinario di radiotecnica all'Università di Trieste.

Il tema della conferenza, «Sistemi di telecomunicazioni in guida d'onda circolare», affronta il problema sorto con lo sviluppo del traffico telefonico e della trasmissione dei dati e sulle conseguenze dell'introduzione di nuovi servizi quali il videotelefono.

In vari paesi i principali laboratori industriali e le amministrazioni statali competenti hanno da tempo intrapreso ricerche per lo sviluppo di sistemi di trasmissione e frequenze molto elevate in guida d'onda circolare che, per la loro intrinseca grande capacità di trasmissione, sono da considerare una soluzione adeguata per le necessità da soddisfare nel prossimo decennio.

La conferenza dei professori Corazza e Stracca illustrerà il programma della ricerca intrapresa in Italia in tale settore. Tale ricerca è sostenuta dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, che si avvale della Fondazione «U. Bordoni» e viene svolta presso il Centro Onde Millimetriche di Pontecchio Marconi, con la collaborazione delle Università di Bologna e di Trieste e delle principali industrie italiane di telecomunicazioni.

Domani al Politeama ultimo «Sabato letterario»

Romanziere, poeta, uomo di cinema, Pier Paolo Pasolini darà all'incontro in programma per le 18 di domani al Politeama Rossetti l'impronta che si conviene al «Sabato letterario» conclusivo della stagione 1971-72. L'oratore che si è limitato a indicare con le sole iniziali «E. M.» il tema della sua conferenza, sarà presentato dal pittore Zigaina cui spetta il compito di dirigere il previsto dibattito fra Pasolini e il pubblico.

Al Circolo «Salvemini»

Stasera, alle ore 19, nella sede del Circolo di studi sociali «G. Salvemini», il prof. arch. Luciano Semerani terrà una conferenza su «La riforma della casa e dell'urbanistica». Presiederà il dibattito il prof. Livio Pesante.

All'Associazione medica

Stasera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina in collaborazione con la sezione triestina della Società Italiana di Ematologia. Parlerà il prof. Giorgio De Sandre su «Mosaici eritrocitari in corso di anemia».

Vittorio G. Rossi domani al Circolo «Nazario Sauro»

Una mostra a carattere divulgativo culturale avente per tema il mare, è stata allestita dal Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», nella sede di via Roma 15, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'Ente per il turismo, la Arnoldo Mondadori Editore, il Lloyd Triestino, la Associazione marinara «Aldebaran» e la Galleria d'arte Barisi. La mostra, che richiamerà l'interesse soprattutto degli studenti, consiste nell'esposizione di tavole originali degli illustratori del settimanale «Epoca», quadri del pittore concittadino Paolo Klodic, nonché modelli di navi e di armi.

La rassegna sarà inaugurata domani alle ore 18. Alla «vernice» interverrà lo scrittore Vittorio G. Rossi, inviato di «Epoca», che terrà una prolusione. Il comitato d'onore della mostra è così composto: amm. Virgilio Spigai, presidente del Lloyd Triestino; dott. Mario Deveglia, amministratore delegato e direttore generale del Lloyd Triestino; prof. Dino Saraval, vicepresidente del Lloyd Triestino, com. Stefano Revignas, presidente del C. M. M. «Nazario Sauro», com. Ezio Magris, vicepresidente del C. M. M. «Nazario Sauro».

LA STOCK AL FESTIVAL DEL COCKTAIL

Undici nazioni europee, tra le quali l'Italia, hanno partecipato al I Festival europeo del cocktail, svoltosi a Sanremo. E' interessante sottolineare, proprio per la vastità del numero delle adesioni, l'importanza e la popolarità che ha assunto immediatamente questa manifestazione che non si limita ad essere una gara tra abili professionisti dello shaker, ma vuole divulgare anche a livello di pubblico il gusto del «saper bere».

In questa competizione di altissimo livello, più della metà dei barmen concorrenti si sono affidati alla qualità dei prodotti Stock nella preparazione dei cocktails e il risultato ha dato loro ragione: nei primi cinque classificati, ben tre cocktails erano cocktails Stock. Per la cronaca, l'Italia si è classificata al primo e al secondo posto con un long-drink del barman Tonino Palazzi di Torino, seguito dal sig. Giuseppe Diani di Milano.

Nella foto: il sig. Claudio de Polo, direttore della Stock, parla ai partecipanti durante il pranzo di gala.

MOSTRE D'ARTE

Angelo Ferraris alla «Rossoni»

Alle 18.30 di questa sera il pittore Angelo Ferraris inaugura una mostra personale alla galleria «Rossoni», che rimarrà aperta fino al 30 corr.

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23

Si chiude la personale del pittore GIORGIO VELIA

Alla GORGONA

Ceramiche di CARLO ZAULI

ASPETTI E CRITERI ILLUSTRATI DA MORO IN UNA CONFERENZA STAMPA

Campagna pubblicitaria per il turismo regionale

In sette anni sono stati versati 21 miliardi per strade, alberghi e impianti
La spesa è stata confortata da un incremento di presenze, dal 1966, del 48 p.c.

Il turismo al pari di ogni altra espressione economica non può prescindere da una intelligente e penetrante campagna pubblicitaria per raggiungere più alti livelli di sviluppo. Da questa premessa nasce la nuova campagna pubblicitaria per il 1972 condotta dall'assessorato regionale del turismo e con le aziende autonome di soggiorno, in favore del Friuli - Venezia Giulia.

I criteri che hanno ispirato la campagna di propaganda e gli aspetti salienti del turismo nella regione sono stati illustrati ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal vicepresidente della Giunta regionale Enzo Moro, presenti il direttore dello assessorato dott. Pisa, il direttore della sezione propaganda e pubblicità dott. Rotteri ed il titolare della società pubblicitaria che ha curato il manifesto turistico per l'estate 1972.

In poco più di sette anni la amministrazione regionale — ha ricordato il vicepresidente Moro — ha impegnato oltre 21 miliardi di lire per la realizzazione di opere a carattere turistico del costo complessivo di 45 miliardi. Gli impegni finanziari si sono riversati in diversi settori: dalle strade di interesse turistico, alle strutture alberghiere ed extralberghiere, agli impianti turistico-sportivi. Tali impegni — ha ancora sottolineato il vicepresidente della Regione — sono stati confortati da un incoraggiante aumento delle «presenze» nel Friuli-Venezia Giulia. La regione è infatti passata da 6 milioni e 900 mila «presenze» del 1965 ai 10 milioni e 300 mila dello scorso anno, senza tenere conto di un consistente margine (valutabile sul 30 per cento in più) che quasi sempre sfugge all'indagine tradizionale. In definitiva lo incremento, in sei anni, è stato pari al 48,7 per cento; dato questo che supera ogni altro incremento registrato sul territorio nazionale, mentre Lignano si è ormai collocata al secondo posto assoluto fra le spiagge d'Italia.

Dal 1968 — ha ricordato il vicepresidente Moro — si è allargata l'azione di appoggio al turismo di montagna, incentrato sui punti di più sicura attrazione. In questo senso è da attendersi in un futuro vicino una propaganda specifica anche per le montagne della nostra regione e ciò quando sarà possibile offrire al turista quelle garanzie di impianti e di attrezzature concorrenziali con altri centri di tradizionale richiamo.

Affrontando direttamente il tema della campagna pubblicitaria, Moro si è soffermato sul graduale aumento degli stanziamenti regionali per la propaganda di questo tipo: quasi 71 milioni di lire nel 1969, 118 milioni di lire nel 1970, 170 milioni di lire lo scorso anno e quasi 208 milioni quest'anno. Accanto a questo impegno va però aggiunto quello sussidiario degli enti provinciali del turismo e delle aziende autonome di soggiorno che fanno salire l'importo per il 1972 a 300 milioni di lire. L'incremento è sensibile ma si deve considerare che le entrate lorde assicurate dal turismo al Friuli-Venezia Giulia assommano a 75 miliardi di lire, di cui 30 in valuta straniera.

La spesa per la pubblicità rappresenta quindi solo lo 0,40 per cento di tale fatturato lordo. Di questa somma circa 140 milioni sono destinati allo sforzo pubblicitario all'estero con particolare attenzione ai paesi di lingua tedesca (Germania federale, Austria e Cantone tedesco della Svizzera), seguono il Benelux e, pur in misura ridotta, la Francia.

Varie le forme prescelte per propagandare la nostra regione. Anzitutto un originale ed armonioso «poster» che già campeggia sugli albi d'affissione di uffici e agenzie turistiche. Il titolare della società che ha realizzato il «poster» quale richiamo alle località balneari di Trieste, Grado e Lignano, ha illustrato i concetti ispiratori e interpretativi del manifesto. Il piano pubblicitario, inoltre, prevede inserzioni sulla stampa periodica e quotidiana d'Europa, servizi radiotelevisivi, partecipazione a fiere, mostre e saloni nazionali ed internazionali, un'azione in Austria in accordo con la delegazione Enit di Vienna e l'Agip, nonché la ristampa aggiornata in 100 mila esemplari del depliant «scopri-regione» che ha già avuto un collaudato successo.

Da segnalare nel depliant la cartina centrale che pone in luce, in una visione panoramica, la facilità dei collegamenti con le altre regioni settentrionali, grazie ai collegamenti autostradali. La Lombardia — si è detto — sta diventando un serbatoio di turismo per le nostre spiagge anche a motivo dell'intasamento che si registra sulla riviera ligure.

Visita di Belci alla Fiera di Zagabria

Nel quadro dei fecondi rapporti economici, opportunamente stimolati dalla consapevole ed incessante azione dei due governi e dall'attività di intermediazione e di promozione degli scambi esercitata dalle regioni confinanti, instaurati ormai da tempo tra l'Italia e la Jugoslavia, il sottosegretario al commercio estero on. Corrado Belci, che è anche uno dei maggiori promotori e sostenitori di questa nuova spinta in avanti delle amichevoli relazioni italo-jugoslave, si è recato ieri in visita ufficiale alla Fiera internazionale di Zagabria.

Nel corso della sua visita lo on. Belci è stato accolto dal direttore generale della Fiera, Anton Borgilo, e da altre autorità, si è cordialmente intrattenuto con alcuni nostri operatori economici che gli hanno illustrato risultati e prospettive della propria azione di penetrazione sul mercato jugoslavo, ed hanno al contempo auspicato un sempre più consistente sviluppo delle relazioni economiche tra i due paesi confinanti.

I riti celebrativi della Liberazione

In occasione della celebrazione del XXVIII anniversario della Liberazione oganizzazioni e partiti parteciperanno a una serie di riti e di manifestazioni che intendono richiamare il significato del 25 aprile nel ricordo dei valori più spontanei e generosi che improntarono la lotta di resistenza e quale significato dell'imperituro valore di libertà che quei sacrifici vollero testimoniare.

L'Associazione volontari della libertà e l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani si sono unite nella celebrazione che vedrà i primi significativi riti già con lunedì prossimo. Il 24 aprile, infatti, è prevista alle ore 17 la deposizione di corone d'alloro sui luoghi che ricordano i Caduti. Alle 17.45, alla Risiera, sarà officiata una messa al campo. Il giorno successivo, 25 aprile, i soci delle due organizzazioni si recheranno a Gorizia per un incontro con i volontari della libertà del capoluogo isontino.

Sempre in occasione del 25 aprile una manifestazione si svolgerà anche a Muggia con la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti. Alla manifestazione, in collaborazione con il locale Comune, parteciperanno l'Anpi, l'Api, la Anppia, l'Aned, i partiti comunista, socialista e psiuppino, nonché le tre organizzazioni sindacali (Cgil, Ccdl e Cisl). In piazza Marconi, alle ore 10.30, si terrà la celebrazione ufficiale con i comizi degli ex partigiani Bonomo Tominez, Italo Vascotto e Pietro Viola.

Le nostre belle spiagge



(«Giornalfoto»)

Il vicepresidente della Regione e assessore al turismo Enzo Moro (al centro) illustra il programma pubblicitario 1972 per il Friuli-Venezia Giulia. In alto il «poster» delle spiagge

IN OCCASIONE DEL 25.mo DELLA FONDAZIONE DEL COLLEGIO DI PESARO

Don Damiani fra gli ex allievi

Parole di gratitudine da parte di Bartoli, di Bologna e dell'Arcivescovo

Assai caloroso è stato l'incontro di don Pietro Damiani con gli ex allievi istriani e dalmati del collegio «Zandonai» di Pesaro e di molti estimatori della magnifica Opera fondata dal prete marchigiano. Dopo le solenni celebrazioni del fausto avvenimento, che ebbero luogo il 31 ottobre a Pesaro, padre Damiani ha accolto l'insistente appello dei suoi ex alunni e dei loro genitori, riuniti in comitato per riconcludere a Trieste la celebrazione del venticinquennio.

Il collegio di Pesaro, durante i suoi primi anni di vita, aveva assistito circa diecimila giovani. Cessato il loro afflusso dalle terre perdute o ancora contestate, il numero si venne riducendo fino allo stabilizzarsi sugli attuali 500 - 600 giovani ospiti di questi ultimi anni.

Il programma delle celebrazioni ebbe inizio sabato scorso con un grande incontro conviviale con gli ex alunni, fra i quali numerosi i padri di famiglia. Domenica ebbe invece luogo la cerimonia religiosa, con la celebrazione della santa Messa ed una commovente omelia-saluto da parte di padre Damiani. Il Tempio dell'Esule di via Baiamonti era gremito di gioventù e di famiglie al completo. Più tardi, nell'annessa sala del ricreatorio, ebbe luogo la celebrazione ufficiale alla presenza delle autorità. Accanto all'arcivescovo mons. Santin sedevano il vice prefetto dott. Austria, l'on. Bologna, l'ex sindaco dott. Franzil, l'ing. Muratti presidente della Lega Nazionale, l'avv. Sardos-Albertini, presidente della Unione degli istriani, e tutti i membri del comitato per le onoranze della Associazione ex alunni del collegio Zandonai O. P. D. «Pierino Addobbati» con il loro presidente dott. Derni.

A porre in rilievo la figura del «predicatore ed operatore di carità» don Pietro Damiani, è stato invitato l'ing. Gianni Bartoli nella sua veste di presidente dell'Associazione Venezia Giulia Dalmazia e di sindaco di Trieste nel primo decennio del dopo guerra e pertanto qualificato ad esprimere la gratitudine della sua città per la generosa assistenza largita a beneficio delle numerose famiglie profughe che si rifugiarono, anche dopo la firma del Memorandum di Londra del 1954, nel Capoluogo giuliano.

Dopo un vibrante saluto portato al festeggiato dall'on. Bologna, che ha auspicato un gemellaggio fra la costa occidentale dell'Adriatico, quella di don Pietro da Pesaro, e le nostre terre, a queste affacciate, ha avanzato la proposta di manifestare la gratitudine verso padre Damiani nominandolo cittadino onorario di Trieste.

Non è mancata a conclusione della significativa manifestazione la parola suasiva e profonda di viva riconoscenza espressa dall'Arcivescovo mons. Santin per il fondatore del collegio e per i sacerdoti che si occupano e vivono in mezzo ai giovani. Richiamandosi agli insegnamenti scaturienti dal Vangelo della domenica il presule si rifece all'invocazione che oggi sale dal mondo incerto e confuso, l'invito cioè rivolto dai due pellegrini lungo la strada di Emmaus: «Signore rimani con noi perché si fa sera».

Padre Damiani, profondamente toccato da tante ed elevate testimonianze di affetto, ha ringraziato commosso tutti coloro che lo assistettero ed aiutato fin dall'inizio del suo apostolato fra i giovani e uno dei più convinti consiglieri fu il vescovo di Trieste e Capodistria, promettendo di «seguitare umilmente a servire la Chiesa e la Patria della quale mai si deve ammainare la bandiera».

CURATO DALL'ENPI ALLA FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Tecnica antinfortunio: un corso all'università

Sarà aperto mercoledì prossimo dal prof. Maternini

Con il patrocinio della facoltà di ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste l'ENPI — Ente nazionale previdenza infortuni — organizza un corso di tecnica antinfortunistica sul lavoro. Al corso che sarà tenuto presso l'Istituto di strade e trasporti della facoltà di ingegneria, potranno iscriversi gratuitamente i laureati e laureandi in ingegneria, chimica e fisica nonché i dirigenti azienali e quanti si occupano di problemi infortunistici.

Il corso sarà aperto il 26 alle ore 18 presso il suddetto istituto di trasporti dell'ateneo triestino con una prolusione del prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto stesso, e con una lezione di apertura dell'ing. Nereo Ferluga, direttore regionale dell'ENPI per il Friuli-Venezia Giulia.

Le lezioni che seguiranno nei giorni 26, 27, 28 aprile e 2, 3, 15, 16, 17 maggio dalle 18 alle 20 verteranno sui principali argomenti interessanti la prevenzione degli infortuni sul lavoro e e malattie professionali nonché l'igiene sul lavoro.

I docenti universitari cui viene affidato il compito di trattare le varie materie saranno: il prof. F Gobbato per l'igiene del lavoro e le malattie professionali, l'ing. Annovi per gli ambienti industriali, l'ing Costantinides per i pericoli di intossicazione, il dott. de Guarrini per le radiazioni, l'ing. Grassi per le macchine utensili, l'ing. Pisani per l'automazione e l'ing. Munzi per i pericoli dell'energia elettrica.

Per l'ENPI terranno alcune lezioni l'ing. Ferluga per l'aspetto generale della prevenzione e le leggi riferentisi e l'ing. Bosco per i trasporti.

Cronache degli spettacoli

PER LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Stasera concerto di Zedda e Accardo

In programma Brahms, Paganini, Mannino e Strawinsky

Questa sera alle 21 concerto sinfonico, in turno A, diretto dal maestro Alberto Zedda con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo.

Il programma comprende la Ouverture accademica op. 80 di Brahms, il Concerto n. 1 per violino e orchestra di Paganini, il Concerto per violino e orchestra di F. Mannino e la Suite del balletto «Pétrouchka» di Strawinsky.

Alberto Zedda è nato a Milano dove ha compiuto gli studi musicali e universitari. Nel 1957 ha vinto il concorso «Primavera», per giovani direttori, indetto dalla RAI-TV. In seguito ha sviluppato un'importante carriera sinfonica e operistica che l'ha portato a dirigere tutte le orchestre italiane e alcune importanti straniere in USA Germania, Francia, Israele, Polonia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Turchia ecc. Fra i teatri che l'hanno avuto ospite figurano La Scala, l'Opera di Roma, il San Carlo di Napoli, la Deutsche Oper di Berlino, ecc.

Di Salvatore Accardo il critico Clarendon sul «Figaro» ebbe a scrivere: «E' un violinista che non vince gli ostacoli, li ignora». La stessa disinvoltura strumentale del quattordicenne Accardo, convinse la giuria ad assegnargli il primo premio nel Concorso internazionale Viotti di Vercelli nel 1955. Fecero seguito la vittoria al Concorso internazionale di Ginevra (1956), il premio dell'Accademia Chigiana (1957) e il Trofeo Primavera della RAI (1958). Vinse quindi il Premio assoluto al Concorso internazionale «Nicolò Paganini» di Genova.

Domani due volte «Amico sciacallo»

Della novità «Amico sciacallo» di Furio Bordon, che si replica stasera con inizio alle 21 all'Auditorium di via Tor Bandena, sono annunciate per domani, due rappresentazioni che cominceranno rispettivamente alle 16.30 e alle 21. Interpretato da Giulio Bosetti, Mario Scaccia e Leda Negroni con la regia di Aldo Trionfo, lo spettacolo viene proposto agli abbonati del Teatro Stabile in alternativa con «Pensaci, Giacomino!» di Pirandello in programma al Politeama Rossetti da venerdì 28 aprile.

Il coro «Montasio» mercoledì a Servola

Il coro «Montasio» del C.R.S. Julia, sotto la direzione della esperta mano di Mario Macchi, salirà ancora una volta alla ribalta servolana. Questa volta si tratta di un concerto di polifonia sacra e religiosa, che sarà ospitato nell'accogliente e mistica atmosfera della chiesa di S. Lorenzo Martire.

L'appuntamento per questa manifestazione, che si svolge per gli auspici dell'Associazione culturale «E. Brombara», è fissato per mercoledì 26, con inizio alle ore 20.30.

Domani concerto del coro di Belgrado

La Glasbena matica (Centro musicale) di Trieste organizza domani alle ore 21, nella Casa di cultura di via Petronio 4, un concerto del coro universitario «Branko Krsmanovic» di Belgrado, diretto dal maestro Bogdan Babic.

Il coro, composto da novanta elementi, è uno dei più conosciuti ed apprezzati complessi vocali jugoslavi. In venti anni di attività ha tenuto concerti nelle maggiori città europee, in America e in Cina, ottenendo ovunque affermazioni lusinghiere.

Il programma comprende tra l'altro brani di O. di Lasso, Ciaikovski, C. Orff, Mokranjac e Simoniti.

LUNEDI' SERA

Guido Margaria alla Gioventù musicale

Per improvvisa indisponibilità dell'artista il concerto di Betho Davezac quest'anno non avrà luogo. Lunedì 24 aprile si esibirà il chitarrista Guido Margaria; nato a Torino nel 1942, allievo del maestro Carlo Ernesto Salio, Guido Margaria ha frequentato in seguito i corsi dell'Accademia di perfezionamento di Santiago de Compostela in Spagna.

Tra i numerosi riconoscimenti tributatigli, ricordiamo il primo premio per la categoria professionisti al Festival chitarristico di Ancona nel 1965 e il premio «Tarrega» in Spagna.

Il programma che verrà presentato si compone di: di Anonimi del Rinascimento; Arie e Danze per liuto, di F. Sor; Variazioni su un tema di Mozart, di F. Tarrega; 2 mazurche e Recuerdos de la Alhambra, di H. Villa-Lobos; 3 preludi e 2 studi.

Come di consueto la serata avrà inizio alle ore 20.45 nella sala maggiore del C.C.A.

Nuovo numero della rivista «Most»

E' uscito l'ultimo numero della rivista «Most» (31, 32 1972), nel quale viene continuato il dialogo tra scrittori italiani e sloveni sul confine orientale.

Bogdan C. Novak, professore di storia dell'Università di Toledo, USA, e autore di un recente volume sul problema di Trieste (Trieste, 1941-1954 - The Ethnic Political and Ideological Struggle) che Diego de Castro ha definito in una recente conferenza a Trieste, come uno dei migliori libri usciti sull'argomento nella letteratura internazionale, pubblica sulla rivista un articolo dal titolo «Aspetti legali del confine tra Italia e Jugoslavia», ove tocca il problema della sovranità sulla Zona B.

Una posizione dialettica rispetto a quella di Novak è assunta da Salimbeni e Crevatin, due giovani professori universitari, i quali si richiamano alle note tesi di Cammarata ed Udina sull'argomento.

Alessio Lokar cerca invece le radici psicologiche e sociali del conflitto per Trieste, facendo vedere come la lotta per il confine orientale sia stata improntata anche (e forse soprattutto) da quello che egli chiama «Il mito di Trieste». I conflitti tra i popoli sono spesso anche conflitti psicologici.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riliquidazione pensione di vecchiaia

«Mi rivolgo a voi sperando di avere una giusta risposta. Nel novembre 1967 ho ottenuto la pensione di vecchiaia "contributiva" per L. 26.000 mensili e ho continuato a lavorare sino al 17 aprile 1969. Posso chiedere la pensione retributiva? Babich Teresa».

La pensione di vecchiaia liquidata con il sistema contributivo prima del 1.5.1968 può essere riliquidata con il sistema retributivo (agganciamento alla retribuzione pensionabile) solamente nei confronti dei titolari che hanno ininterrottamente lavorato alle dipendenze di terzi dalla data di decorrenza della pensione al 1.o maggio del 1969. In possesso di tale requisito gli interessati dovranno presentare regolare domanda all'INPS entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge 153 del 30 aprile 1969. Tale termine è scaduto il 27 ottobre 1969.

Poiché la lettrice non prestava attività lavorativa alla data del 1.o maggio 1969 e poiché, presumibilmente, non ha presentato domanda di opzione entro il 27 ottobre 1969 non può ottenere la riliquidazione prevista dall'art. 13 della citata legge 153/69.

Pensione supplementare

«Sono un ex impiegato statale di 57 anni, da qualche mese in pensione grazie ai benefici della legge 336/1970. Dato che per il servizio non di ruolo prestato dal 1941 al 1946 sono stati versati i contributi all'INPS e che non ho avuto bisogno di riscattare tale periodo per la pensione statale, desidero sapere:

«1) Se al compimento del 60.o anno di età avrò diritto ad una pensione supplementare dell'INPS; 2) se questa sarà valutata in base ai miei contributi del quinquennio 1941-1946 o in base alla retribuzione dei tre ultimi anni di servizio (1969-1971) rivalutati a seconda dell'aumento del costo della vita; 3) se un'eventuale pensione di invalidità dell'INPS sarebbe uguale a quella che avrei diritto di percepire a sessant'anni.

«Ringraziando antecipatamente, Carlo Berto».

1) Al compimento del 60.o anno di età il lettore potrà ottenere, a domanda, una pensione supplementare in relazione ai contributi versati all'INPS per il periodo di fuori ruolo del 1941 al 1946.

2) La misura della pensione supplementare annua viene calcolata moltiplicando per 18,72 volte (coefficiente attuale previsto dal D.P.R. 488 del 27.4.1968) il totale dei contributi base versati (desumibile dal libretto personale, dopo aver rivalutato per 1,50 i contributi afferenti al periodo 1941 - 31.3.43).

3) La misura di una pensione di invalidità sarebbe superiore di quella della pensione supplementare; la prima non potrebbe però essere concessa a chi ci scrive in quanto non può far valere almeno 1 anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda di pensione.

Pensioni e tasse

«Chiedo scusa se approfitto della vostra cortesia per chiedere un chiarimento su quanto pubblicato nel "Piccolo" del 10-3-72 — Vanoni: "Franchigia maggiore".

«Nell'ultimo capoverso della risposta, il signor Pagliaro scrive che "l'imposta di ricchezza mobile viene trattenuta alla fonte e cioè dal datore di lavoro per i lavoratori dipendent e dal fondo pensioni per i pensionati".

«Finora le pensioni vengono corrisposte al netto della ricchezza mobile e i pensionati pagano solo la complementare (rispettivamente l'imposta di famiglia).

«Con la nuova riforma fiscale i pensionati dovranno pagare, sotto altro nome, anche la ricchezza mobile, come tutti i dipendenti lavoratori, mentre questi ultimi contribuenti pagheranno meno tasse, per i pensionati, pur avendo una esigua detrazione in più, ci sarà un inasprimento delle tasse, gli unici che non possono mettersi in agitazione o scioperare. Le nuove tasse comporteranno quindi una riduzione della pensione stessa.

«Il chiarimento che vorrei chiedere è questo: la trattenuta di ricchezza mobile che viene fatta dal Fondo pensioni, con la nuova riforma tale quota di R.M. andrà a favore dell'INPS oppure, come sarebbe giusto, almeno in parte a favore dei pensionati? In questo ultimo caso verrebbe ridotto l'ingiusto inasprimento dell'aumento delle tasse ai pensionati. Giovanni Bassi».

Nell'ultimo capoverso della risposta: «Vanoni franchigia maggiore?» abbiamo sì detto che la imposta di ricchezza mobile nel caso sia dovuta dai pensionati viene trattenuta alla fonte e cioè dai fondi a carico dei quali risultano le pensioni, ma abbiamo precisato anche, con l'indicazione tra parentesi, che, da tale imposta sono attualmente esoluse tutte le pensioni a carico della assicurazione generale obbligatoria (INPS).

Tale esclusione prevista dall'art. 114 del R.D.L. 4.10.1935 n. 1827 verrà purtroppo a cadere con la riforma tributaria in quanto la relativa legge non prevede particolari riduzioni od esenzioni per le pensioni, anche per quelle previdenziali, dall'imposta unica delle persone fisiche cui sono soggetti tutti i lavoratori e tutti i pensionati. Praticamente le pensioni dell'INPS che attualmente sono assoggettate, se superano le lire 960.000 annue, all'imposta complementare sui redditi (Vanoni) ed all'imposta comunale di famiglia ma non sono colpite dall'imposta di ricchezza mobile, saranno con la nuova legge tributaria assoggettate all'imposta unica sui redditi delle persone fisiche come tutti i redditi da lavoro e tutte le altre pensioni. Per i pensionati titolari di pensioni previdenziali superiori a un determinato importo mensile il possedimento determinerà senz'altro un trattamento peggiorativo in confronto di quello sinora goduto.

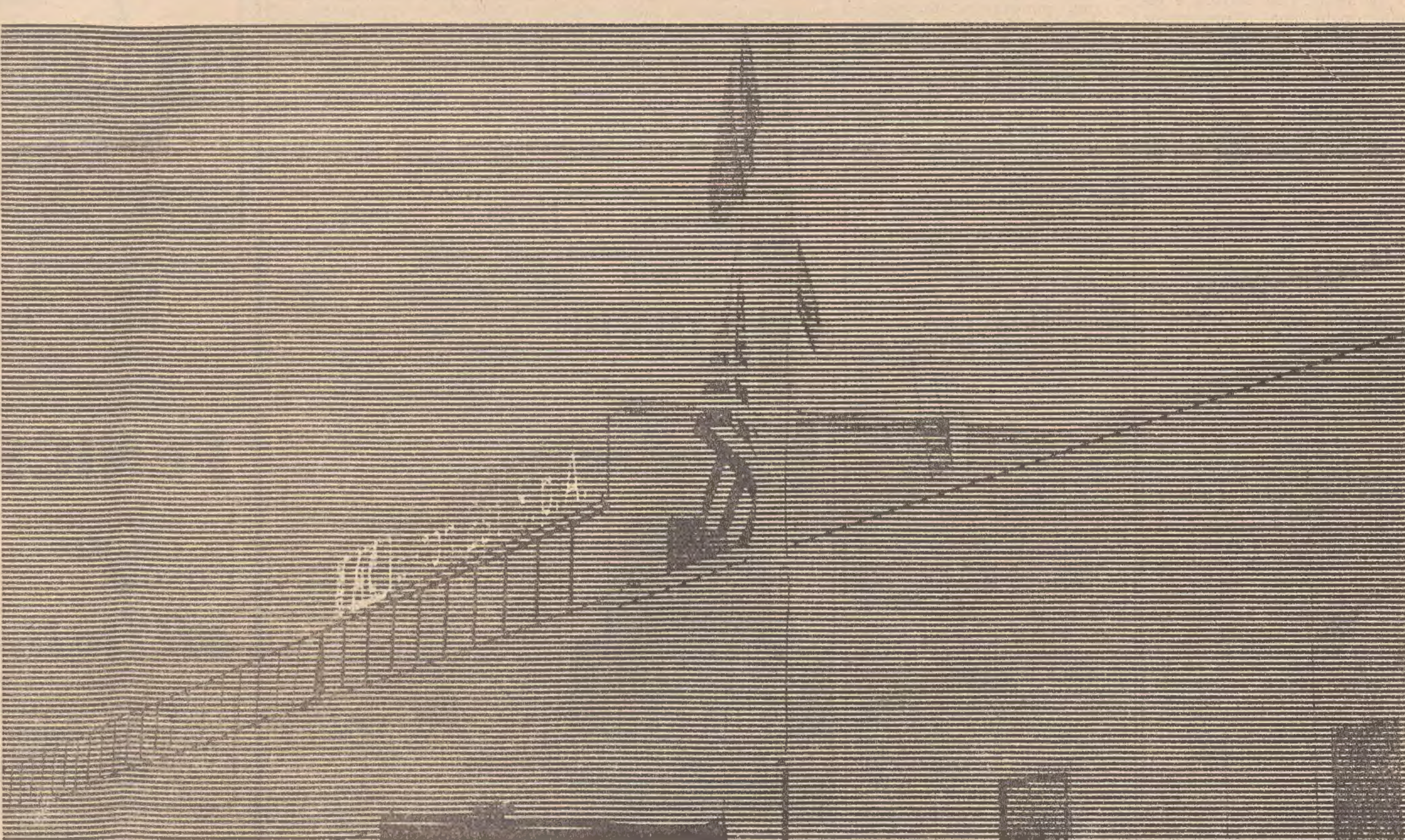
Arretrati INAIL

«Sono un vecchio pensionato, 78 anni, e come a tanti miei colleghi, assieme all'avviso di riscossione dell'ultimo rateo della pensione infortunistica, mi è giunto un biglietto che specificava che entro il 10 marzo l'INAIL avrebbe provveduto alla liquidazione degli arretrati. Ognuno di noi, e soprattutto chi ha la mia età, fa molto conto su queste cose, e tali ritardi incidono fortemente sulla nostra vita.

Perché tali ritardi? Perché questo "burocratico menefreghismo?" — Qualcuno che è stato all'Istituto ha riferito che il ritardo è dovuto alla scarsità di impiegati. Perché allora l'Istituto non provvede a ristrutturare l'organico? — Le pratiche procederebbero in modo più spedito e ci sarebbero alcuni disoccupati di meno. Grazie».

Eravamo stati informati che i pagamenti degli arretrati dovuti dal 1.7.1971 ai titolari di rendite per infortunio a seguito degli aumenti derivanti dallo scatto della «scala mobile» sarebbero con ogni probabilità effettuati entro il 15 aprile corr.

Sappiamo che è stata data la precedenza alle rendite di reversibilità per infortuni mortali. Ci auguriamo che anche per il lettore sia ormai stato disposto il pagamento di quanto ansiosamente atteso.



* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

RICONFERMA IN EXTREMIS AL «RISCHIATUTTO»

RESTA IN ORBITA PAOLINI DOPO UN ERRORE SPAZIALE

Salvo grazie allo spareggio - Simpatico lo sfidante hippy ma gaiamente impreparato - Pittore di Trieste alla «caccia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 20

Molti colpi di scena hanno movimentato il «Rischiatutto». Paolo Paolini, il «Gringo della Versilia», ha «rischiato» la caduta. Non ha saputo rispondere esattamente all'ultimo dei cinque quesiti previsti dalla domanda finale. La spinta sviluppata dall'astronave «Apollo 9» è stata di quattro milioni e 50 chilogrammi, ma il campione ha sbagliato per eccesso: ha detto quattro milioni e cento. Buon per lui che anche gli sfidanti si erano inceppati nella domanda di raddoppio. C'è stato così uno spareggio di cinque domande e Paolini, teso, sudato, emozionatissimo ce l'ha fatta. Ha vinto soltanto centomila lire, quanto i suoi avversari, ma ha mantenuto il titolo di campione.

La gara è cominciata con un contrattempo: uno dei concorrenti prescelti, lo studente napoletano Achille Della Ragione non ha potuto partecipare, trattenuto a Napoli da un'improvvisa malattia della madre. E' stato sostituito dalla riserva, Andrea Filippi, arrivato all'ultimo momento da Parigi, dove si trovava per una sfilata di moda. Infatti, Filippi, studente in scenografia all'accademia di belle arti di Firenze, è anche stilista di una sartoria italiana. Aveva poche possibilità di cavarsela poiché non si era affatto preparato per le materie del tabellone luminoso (umorismo, «oscar», amore dell'arte, grandi gesti, sport, «pop» di ieri). Ma ha riscosso la simpatia di tutto il pubblico, ed è stato sicuramente il più appiaudito.

E' un ragazzo giovane, vestito da hippy, con baffoni e capelli lunghi, che si presentava per il teatro di Pirandello. Di Pirandello ha dimostrato di sapere pochino, ma si è fatto però perdonare le molte lacune per la serenità e la disinvoltura con cui ha gareggiato. Dieci le domande preliminari, una sola la risposta esatta: un record a rovescio insomma. va in cabina con sole 30 mila lire che riesce ad aumentare a 230 mila.

Mike Bongiorno gli legge la domanda di raddoppio finale che verte sul dramma pirandelliano «Come tu mi vuoi». Il concorrente esplode in una sonora risata cogliendo di sorpresa Mike che si è subito domandato cosa fosse successo: «cosa c'è, perché ride, si è forse visto nel monitor?», «no, no, rido perché non so proprio nulla di quel che mi sta chiedendo». Gli applausi fragorosi e divertiti del pubblico in sala lasciano a Mike il tempo di riprendersi per la sorpresa. Purtroppo era proprio vero, Andrea Filippi non sapeva nulla o quasi ed è così sceso a quota zero.

Anche l'altra sfidante è una concorrente «sui generis». E' la signora Lucilla Basso di Bolzano, insegnante di tedesco, venuta per rispondere a domande sulla storia di Parigi, città che lei conosce bene per esserci vissuta dieci anni. Va in cabina con 150 mila lire, sei risposte esatte. Perde il primo «rischio» che trova, ma azzecca il secondo. Abbastanza pronta nel precedere gli avversari al pulsante, ha 490 mila lire quando trova il terzo «rischio»; ne gioca soltanto 150 e a Bongiorno che la giudica una giocatrice prudente risponde: «non m'importa di vincere». Incredibile, almeno per Mike, che si vendica di questa strana affermazione augurandole di sbagliare. Invece no. Non vuol vincere ma cionostante questa volta vince. In realtà la signora Lucilla avrebbe voluto guadagnarsi soltanto una sommetta per una bella gita con i suoi allievi, lasciando al campione, con più tempo a disposizione, la possibilità di ritornare. Arriva alla fine con 710 mila lire, ma non ha raddoppiato.

Ricordiamo per la cronaca che a Paolini sono toccati fra gli altri tre rischi e anch'egli ne ha sbagliato uno. Tre «jolly» al campione, due alla signora Basso, uno ad Andrea Filippi.

Dopo la terza apparizione al telequiz, Paolini, che in extremis ha salvato il titolo di campione, ha vinto complessivamente 8 milioni e 380 mila lire: «bisogna sapersi accontentare nella vita» — ha commentato la mamma che lo aveva accompagnato a Milano. Paolo Paolini può comunque essere fiero di sé: tutto il paese, Torre del Lago, lo porta in trionfo; nei prossimi giorni sarà a Roma per girare un film western.

Un cenno sui due spettatori che hanno partecipato a «caccia all'oggetto»: sono il pittore di Trieste Ciro Russo, che espone in questi giorni alla Fiera di Milano e il ragionier Vittorio Tosin di Vicenza, che ha vinto una preziosa collezione di soldati del secolo scorso, che vestono uniformi napoleoniche.

A. N.

Corride a Verona: lo dice Dominguin

Madrid, 20

Verona ospiterà corride. Lo ha annunciato oggi il celebre torero spagnolo Luis Miguel Dominguin precisando che, in base al contratto firmato, nel teatro romano della città veneta se ne svolgeranno quattro tra il 1.o ed il 15 settembre prossimi. Oltre a Dominguin, altri matadores scenderanno in campo contro i tori.

Si tratta, ha proseguito il torero, del primo di una serie di contratti che porteranno il popolare spettacolo spagnolo in varie città d'Italia. Dominguin ha tuttavia escluso la possibilità di allestire una corrida al Colosseo di Roma. Anche se le autorità italiane lo permettessero, ha detto, sarebbe assai difficile trasformare lo anfiteatro Flavio in un'arena adatta alla tauromachia.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La pietra di luna

«La pietra di luna» (TV-1, ore 22) che incomincia stasera nell'adattamento televisivo di Carlo Fruttero e Franco Lucentini, viene doppiamente da lontano: in senso temporale perché il romanzo, da cui deriva lo sceneggiato, porta la data del 1868; e in senso geografico-ambientale perché prende le mosse dall'India esotica e misteriosa.

Quanto alla sua qualificazione letteraria, giova poi precisare che appartiene, sia pure marginalmente e da «cugino povero», a una genealogia illustre — quella dell'Ottocento inglese, vittoriano o di transizione vittoriano-romantica — da cui, per esempio, si staccano scrittori come Dickens, Thackeray, Meredith ecc. Autore della «Pietra di luna» è infatti quel William Wilkie Collins a cui proprio il famoso padre del «David de Copperfield» additò l'arte dello scrittore, intuendone l'innato talento.

Collins seguì il consiglio del grande amico (e sembra anche parente alla lontana) guadagnandosi se non la gloria dei più prestigiosi colleghi suoi contemporanei, una sicura reputazione di scrittore «minore»: specie col romanzo «La donna vestita di bianco» e appunto, con «La pietra di luna» che prefigura la ricca e raffinata tradizione della narrativa poliziesca inglese. Per inciso, varrà forse la pena di ricordare, a chiarimento dei rapporti letterari oltre che personali tra maestro e discepolo, che pure Dickens scrisse un libro poliziesco, poco conosciuto, «Edwin Drood», il quale — a quel che dicono gli esperti — reggerebbe assai bene il confronto col romanzo di Collins.

Ma vediamo, molto, molto schematicamente (ché in questi casi è buona norma tenersi all'osso), di che si tratta. Il capitano Verinder, ufficiale inglese, s'impadronisce della sacra pietra (chiamata «Pietra di luna») durante il saccheggio della città di Seringapatam, uccidendo i tre uomini votati al suo presidio. Il maltolto, però, non porterà fortuna né a lui né alla erede Rachele. Infatti, la pietra, rimasta fino allora nei sotterranei d'una banca, viene rubata il giorno stesso in cui deve essere consegnata alla giovane. I sospetti cadono su tre giocolieri indiani, ma nonostante le accurate indagini del sergente Cuff, poliziotto abilissimo, non viene a capo di nulla, il fitto mistero sulla sparizione permane. Anzi alla perdita della pietra preziosa si accompagnano altre sventure, sparpagliandosi generosamente tra amori, morti, pericoli e rivalità lungo un percorso di tenebrose incognite...

Ma a questo punto conviene accendere il disco rosso. Il mistero della «pietra lunare» e delle sue oscure malefatte è cosa piuttosto delicata: meglio dunque lasciarne la soluzione ai manovratori televisivi. Aggiungeremo soltanto che lo sceneggiato è diretto dal quasi inevitabile Anton Giulio Majano e che gli interpreti principali sono Valeria Ciangottini, Andrea Checchi, Aldo Reggiani, Mario Feliciani, Lida Ferro, Giuliana Calandra e parecchi altri. Ne avremo, a partire da oggi, per cinque o sei serate, che ci si augura dilettose e ricche di suspense come spetta a ogni romanzo poliziesco di buon nome.

Ber.

* * *

«Sulla scena della vita: Giacomo Manzù» (TV-2, ore 21,15) — Al celebre scultore è dedicata questa puntata della trasmissione a cura di Claudio Barbati. Nel servizio, intitolato «Giacomo Manzù, la bellezza del vero», l'artista ripercorre le tappe fondamentali della sua opera in un itinerario fatto d'immagini e d'impressioni.

* * *

«La guerra delle due rose» (TV-2, ore 22,15) — Va in onda la seconda puntata della riduzione televisiva di John Barton dalle tragedie «Enrico VI» e «Riccardo III» di Shakespeare, con Peggy Ashcroft e David Warner. «Guerra delle due rose» fu chiamata la lunga serie di conflitti avvenuti nel XV secolo fra la casa di York e quella di Lancater per contendersi la legittimità alla corona. La seconda puntata si inizia con la condanna al rogo di Giovanna d'Arco accusata di essere una strega.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Stasera alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Alberto Zedda. Violinista Salvatore Accardo. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Brahms, Paganini, Mannino, Strawinsky. Turno «A». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Domani alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal maestro Alberto Zedda. Pianista Annie Fischer. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Brahms, Bartok, Mendelssohn. Turno «B». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Stasera ore 21: «Amico sciacallo» di Furio Bordon con Giulio Bosetti, Mario Scaccia, Leda Negroni; regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile in alternativa con «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Ernesto Calindri in programma dal 28 al Politeama Rossetti. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18 incontro e dibattito con P. P. Pasolini sul tema «E.M.». Manifestazione conclusiva della Stagione 1971-72. Ingressi per non abbonati L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoi. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

EDEN. 16, 18, 20, 22. Walt Disney presenta il capolavoro: «Le avventure di Peter Pan», in technicolor. Per grandi e piccini. Al film è abbinato il documentario «Il cavallo tatuato».
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «L'assassinio di Trotsky» con Richard Burton, Alain Delon, Romy Schneider e Valentina Cortese. Technicolor.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato e Turi Ferro. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «Il braccio violento della legge» (The French Connection). Il film premiato con cinque Oscar. Trionfalmente affermatosi su tutti gli schermi del mondo. Spettacolare technicolor Fox. Non vietato.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il Decamerone proibito», tratto da novelle beffarde, ridanciane e piccanti di Giovanni Boccaccio. Eastmancolor. Severamente proibito ai minori anni 18.
RITZ. 16 ult. 22: «Gli ordini sono ordini». L'ultimo capolavoro del regista F. Giraldi, con protagonista Monica Vitti e con Claudine Auger, Luigi Proietti, Orazio Orlando e Corrado Pani. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «La corta notte delle bambole di vetro». Uno spettacolo in colorscope veramente sensazionale e di intensa suspense, ottimamente interpretato da Ingrid Thulin e Jean Sorel. Musiche di E. Morricone. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Sean Connery magnifico interprete del film di S. Lumet: «Rapina record a New York». Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Una coppia formidabile nel divertentissimo e allo stesso tempo commovente film di A. Lattuada: «Rosso bianco e...» con Sophia Loren e Adriano Celentano. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno dello strepitoso successo di A. Sordi: «Bello, onesto emigrato in Australia, sposerebbe compaesana illibata». In technicolor. III settimana.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le donne del pianeta preistorico». Technicolor con W. Corey, K. Larsen. Un capolavoro di fantascienza. Non è vietato.
IMPERO. 16.30 - 18.15 - 20.10 - 22. Vedete dall'inizio il classico «giallo»: «L'etrusco uccide ancora» con S. Eggar e A. Cord. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La frusta o la forca». Potente e spettacolare western americano, con Bridges e Merrow. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Giù la testa» con Rod Steiger, James Coburn e Romolo Valli. Regia di Sergio Leone. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Yvonne Fourneaux nel film di D. Risi: «In nome del popolo italiano». Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Una messa per Dracula». Un classico del terrore, con Christopher Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una vedova tutta d'oro». Un film macabro-comico cosparso di divertenti cadaveri e allegri assassini. Spassosissimo technicolor, con Michele Mercier e Claude Rich. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «La fredda alba del commissario Joss». Technicolor con Jean Gabin. Vietato min. 14 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Prima dell'uragano». Riedizione dello spettacolare e drammatico technicolor con Aldo Ray, Tab Hunter e D. Malone.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Sentieri selvaggi». Un technicolor di John Ford con John Wayne, Natalie Wood, Jeffrey Hunter e Vera Miles.
IDEALE (campo S. Giacomo). 15.45. La rivolta di Pugachev nel film «La tempesta», con Silvana Mangano, Van Heflin e George Horne. Il film del secolo.

LUMIERE. Domani: «La bella addormentata nel bosco».
RADIO. 16: «Questo sporco mondo meraviglioso». Il bello e il brutto del mondo in un film unico nel suo genere. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una lunga fila di croci». Eccezionale western con Anthony Steffen, William Berger e Nicoletta Machiavelli. Technicolor.
VOLTA. 17: «I cospiratori» con Sean Connery, Richard Harris, Sammantha Eggar. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Decamerone proibito». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15: «Zio Tom». A colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15: «Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto». A colori.

PUCCINI. 15: «Per una manciata di soldi». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «I segreti delle città più nude del mondo». A colori.
DIANA. 18: «Addio Jeff». A colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «Colpo da 5 milioni alla National Bank». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Unico indizio una sciarpa gialla» con F. Dunaway e F. Langella. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «...e dopo le uccido» con R. Hudson e A. Dickinson. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Decameron n. 2, le altre novelle del Boccaccio» con M. Brega e A. Murgia. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Continuavano a chiamarli Er più ed Er meno» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Amori segreti di Romeo e Giulietta» con F. Skane e M. Fines. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Roma» di F. Fellini, con P. Gonzales e F. Florence. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Nicola e Alessandra» con M. Jayston e J. Suzman. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Mare blù morte bianca». Documentario. Scope a colori.

RONCHI

RIO: «Agente 007 - Una cascata di diamanti».
EXCELSIOR: «I piacevoli giochi di Monique ragazza alla pari».

CORMONS

COMUNALE: «Il diario di una casalinga inquieta».
ITALIA: «Duello di aquile».

GRADISCA

COMUNALE: «L'evaso».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Professione: killer» con V. Johnson, R. Milland e S. Oliver; in technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «All'onorevole piacciono le donne».
CRISTALLO 17: «Chato». Technicolor. V.m. anni 14.
SUPERCINEMA. 17: «L'etrusco uccide ancora».
CAPITOL. 17: «Fratello Sole, sorella Luna».

CORDENONS

VERDI. 17: «Arriva Charlie Brown». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La Betia».
ZANCANARO. 17: «Il barone rosso».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio - nel corso della trasmissione, collegamento con Houston per la prima escursione sulla Luna; 8.45: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per «Rischiatutto»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Bing Crosby; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo-posta; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 22.15: I Concerti di Milano - direttore Aldo Ceccato - nell'interv. (23.25 circa): Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Fausto Leali e I Giganti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Il prigioniero di Zenda, di A. Hope; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io!; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Seguite il capo - edizione speciale di Cararai - negli interv. (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: Licenza di trasmettere; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di J. Joplin e G. Paoli; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, buonanotte!; 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Romulus, di S. Allegra; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La matematica è un'opinione; 20.45: Il cinema italiano degli anni sessanta; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto del Quartetto Italiano; 21.50: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Alle sorgenti della civiltà».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Le avventure di Marco Polo» - Terza parte.
17.15: «Cosa può uscire da una tenda bianca».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Tema» - Incontri e proopste a cura di M. Novi.
18.15: Vangelo vivo.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Spazio musicale - «Il ballo Excelsior».
Gong
19.15: Sapere - «Introduzione alla psicologia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache dei partiti — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
Doremì
22.00: «La pietra di luna» - Teleromanzo - 1.a puntata.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Insegnare oggi» - Prima trasmissione.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Sulla scena della vita - «Giacomo Manzù».
Doremì
22.15: «La guerra delle due rose» - Riduzione televisiva di J. Barton - Seconda puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15: Obiettivo giovani - Quelli dalle lunghe barbe - Album per la gioventù; 16.30: Concerto del Duo Torrebruno - Strauss Markl; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Motivi in vetrina; 99.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Musica per ingresso; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Jazz panorama; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta G. Nazzaro; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria

(A COLORI)

12: «Apollo 16» - Prima esplorazione lunare; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Amburgo», telefilm; 21.30: «Beat Club», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.40: TV Scuola; 16.10: Classe unica; 17.45: Trasmissione culturale; 18.15: Orizzonti; 18.30: Programma musicale; 18.45: Trasmissione per le casalinghe; 18.55: Corso di economia; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo; 20: Telegiornale; 20.30: Quiz '72; 21.40: Cronaca per l'allunaggio di «Apollo 16»; 22.40: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 20

Chiusura calma con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato è apparso stamane piuttosto incerto e ha mutato nell'arco della seduta più volte tendenza. Gli operatori giudicano che oramai la quota è alla ricerca di un'intonazione precisa, ostacolata in ciò dall'avvicinarsi delle elezioni politiche.

Nella prima mezz'ora, i titoli industriali non denunciavano alcuna reazione ai sensibili ribassi della vigilia, aprendo su basi riflessive. Con la chiamata degli assicurativi e dei bancari, si evidenziavano discreti recuperi, ma nel «durante» anche questi valori denunciavano nuovi assestamenti.

In chiusura, la quota è apparsa decisamente calma e solo pochi valori segnano qualche recupero di rilievo. In particolare, sono apparsi migliori le Alleanza, Burgo (specie le privilegiate), C. Erba priv., Generalfin, Italsider, Marzotto, Comp. Milano, Pirellina, Smeriglio e Man. Tosi. Ancora migliori poi le due Falck.

Fra i titoli ancora deboli, da citare le Ausiliarie, De Ferrari, Milano Centr., Mondadori, Perlier, Ses, Sip, Tecnomasio, Terme Acqui. I titoli pilota sono finiti su basi calme e solo le Viscosa e le Fiat accusano una cedenza superiore all'uno per cento.

Sempre ben intonato il reddito fisso, con ulteriori migliorie su tutto l'arco del listino, attraverso scambi abbastanza attivi.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,28, con una diminuzione dello 0,35 per cento.

TITOLI TRATTATI: *Non disponibili a causa dello sciopero dei dipendenti delle Camere di commercio.*

DOPOBORSA — Attività quasi nulla con prezzi migliori. Qualche interessamento su La Centrale e Olivetti priv. Generali 54600-54800, Ras 57050-57100, Snia Viscosa 1310-1320, La Centrale 6000-6200, Olivetti priv. 730-740. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,43; dollaro canadese 586,20; corona danese 83,53; corona norvegese 88,455; corona svedese 122,092; fiorino olandese 181,41; franco belga 13,226; franco francese 115,972; franco svizzero 151,057; lira sterlina 1525,025; marco tedesco 183,375; scellino austriaco 25,228; escudo portoghese 21,63; peseta spagnola 9,055.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 584,25, t.p. 577,50; lira sterlina 1526; franco svizzero 151; franco francese 119,70; franco belga 13,23; marco tedesco 183,10; scellino austriaco 25,2350; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 578; fiorino olandese 181,30; corona danese 83,65; corona svedese 121,65; corona norvegese 88,45; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 33,50; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8100-8700; sterlina oro (n.c.) 7100-7700; marengo svizzero 7800-8300; oro fino 920-940; platino 1800-2600; argento 27500-31500.

TRIESTE

Seduta ad andamento incerto con variazioni nei due sensi. Riflessivi gli assicurativi, Bastogi, Finmare, Beni, Fiat, Italsider fra i valori a più largo mercato. Migliori Stet, Marzotto, Viscosa. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 500 azioni.

Ass. Italiana 95000; Ass. Generali 54900; Ras 56600; Anic 720; Liquigas 236; Montedison 670; Rinascente 258; Rinascente priv 210; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2225; Tripcovich 34300; Bastogi 1390; Finmare 175; Finsider 300; Pirelli S.p.A. 1750; Sme 1720; Stet 2690; Beni Stabili 3270; Immobiliare 300; Cantieri 60; Fiat ord. 2325; Fiat priv. 1760; Dalmine 343; Italsider 351; Terni 103; Marzotto priv. 1120; Viscosa ord. 1290; Viscosa priv. 1050.

NEW YORK

Chiusura irregolare, con maggioranza di titoli in rialzo. L'indice «Dow Jones» è salito di 1,51 punti, collocandosi a quota 966,29, dopo essere andato sotto di oltre 5 punti nella prima ora di contrattazioni.

LONDRA

Chiusura irregolare a conclusione di una sessione caratterizzata da contrattazioni moderate. L'indice «Financial Times» ha chiuso a —0,09.

A ZURIGO — Prezzi in declino e affari stagnanti: la debolezza dei titoli nazionali ed esteri viene attribuita a realizzi di beneficio e agli echi di Wall Street. Deboli, in particolare, gli aerospaziali e i bancari, cedenti anche i maggiori industriali, offerto il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Buona ripresa dei prezzi, con un volume di titoli non molto elevato. Discreti i siderurgici, i grandi chimici e i bancari; deboli gli automobilistici, i titoli elettrotecnici e i valori di pubblica utilità.

A PARIGI — Mercato generalmente migliore con prezzi al rialzo su ampio arco di titoli e con molti scambi. Buoni i finanziari, i bancari, i grandi magazzini, apatici gli alimentari, deboli in genere gli internazionali.

A BRUXELLES — Cedenze diffuse con pochi affari e massima incertezza operativa. La guerra del Vietnam preoccupa gli operatori e spinge a realizzi sui titoli chiave del listino; fermi i petroliferi e i loro finanziari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,52	—
Capitalitalia	»	10,44	—
Equitalia	»	8,95	—
First Fund	doll.	12,32	13,46
Fonditalia	»	11.—	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,76	—
Interfund	»	10,87	11,52
Interitalia	lire	7304	7982
Intern. S. F.	fr. bg.	324.—	—
Intertrust	doll.	12.—	13,04
Italamerica	»	10,27	10,87
Mediolanum S.	»	10,45	11,36
Rominvest	»	11,47	12,39
S-R Management	lire	5718,48	—

Titoli azionari

TITOLI	19-4	20-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1268	1268
Eridania	1860	1838
Es. Molini	300	300.25
Molini Certosa	10300	10300
Motta	3000	2995
Rom. Zucchero	205	205
Rom. Zucchero pr.	301	298
Venchi Unica	2295	2295
Assicurative		
Alleanza Assic.	16800	17160
Assicuratrice Ital.	95500	95300
Ass. Milano ord.	16700	16860
Ass. Milano pr.	9740	9850
Generali	54750	54510
L'Abeille Italiana	14105	14301
Fondiaria Incen.	11250	11450
Fondiaria Vita	25750	25930
R.A.S.	57000	56880
S.A.I.	21600	21690
Toro Assicuraz.	12515	12480
Toro Assic. priv.	8820	8795
Bancarie		
Comm. Italiana	16380	16510
Banco di Roma	17000	16900
Credito Italiano	1648	1650
Interbanca priv.	17700	17900
Mediobanca	77350	77150
Cartarie - Editoriali		
Binda	25700	26000
Burgo	7210	7300
Burgo priv.	5025	5150
Donzelli	94.50	90
Mondadori priv.	3000	2920
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1080	1050
Cer Pozzi	146	146
Cer Pozzi priv.	260.50	260.50
Eternit	2151	2150
Italcementi	21900	399
Richard Ginori	399	21750
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	718	724.50
Brioschi	19990	19990
Caffaro	379.75	379
Carlo Erba	8799	8846
Carlo Erba priv.	4622	4710
Italgas	966	960
Lepetit	11440	11310
Lepetit priv.	10100	9990
Liquigas	236.50	236
Mira Lanza	40000	39850
Montedison	678	673
Napoletana Gas	726	730
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7098	7070
Rumianca	957	955
Saffa	4299	4300
Sarom	860	872
Siossigeno	4050	4030
Commercio		
La Rinascente	256	258
La Rinascente priv.	209.75	210
Silos di Genova	1600	1595
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10415	10450
Ausiliare	3850	3750
Autostr. Torino-Mil.	28500	28400
Italcable	3250	3280
Mittel	1876	4871
Nord Milano	3000	3001
S.I.P.	2240	2205
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1341	1355
Marelli E.	553	555
Tecnomasio	480	460

TITOLI	19-4	20-4
Finanziarie		
Agricola	1400	1400
Bastogi	1380	1390
Centrale	5901	5925
Finanz. E. Breda	5220	5250
Finmare	170	174
Finsider	299.75	299.50
Generalfin	890	911
Gim	3845	3880
I.F.I. priv.	6200	6160
I.F.I.L.	20400	20300
Invest	2531	2551
Italpi	2690	2672
Pirelli & C.	2181	2235
Pirelli s.p.a.	1753	1763
S.E.S.	4566	4515
S.G.E.S.	1779	1771
S.M.E.	1726	1720
Stet	2680	2690
Sviluppo	1870	1869
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3300	3270
Beni Stabili	3300	3270
Coge	1500	1485
Condotte d'acqua	569	563.50
De Angeli Frua	8075	8075
Edilcentro Milano	914.50	919
Generale Immob	302	300.25
Habitat	1522	1540
Iniziativa Edilizia	5650	5675
La Milano Centrale	20900	20450
Risanamento	7250	7190
S.A.C.I.E. priv.	695	682
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2363	2335
Fiat priv.	1765	1758
Franco Tosi	4795	4750
Nebiolo	196	200
Olivetti ord.	1710	1725
Olivetti priv.	1899	1891
Westinghouse	1485	1465
Minerarie - Metallurgiche		
Brogg: Izar	693	693
Dalmine	343	343
Falck	3412	3480
Falck priv.	3500	3555
Ilssa Viola	3600	3565
Italsider	343	351
Magona	1800	4800
Metalli	2580	2565
Monte Amiata	1096	1080
Pertusola	1760	1760
Siele	2220	2230
Terni	101	105
Trafilerie	781	777
Tessili		
Centenari e Zinelli	248.25	249.25
Chatillon	905	917
Cotonificio Cantoni	9710	9700
Cucirini	5301	5300
Filat Cascami Seta	3435	3135
Fisac	444	444
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1130	1140
Linif. e Canap. Naz.	309	309
Marzotto priv.	1100	1120
Olcese Veneziano	235	240
Rossari	336	340
Rotondi	24500	24500
Scotti	133	133
Snia Viscosa	135	1348
Snia Viscosa priv.	1057	1067
Tilane	295	295
Tosi Manifattura	1500	1550
Unione Manifatture	12800	12860
Diverse		
De Ferrari	1330	1285
Acque Potabili	830	830
Acqui Terme	1200	1450
C.I.G.A.	5299	5320
Pacchetti	675	675
Reina	1002	1002
Smeriglio	110	120

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-4
Rendita	5%	99.80
Redimibile 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	94.70
Redim. Trieste	5%	95.10
Rif. Fondiaria	5%	96.20
Redimibile 1954	5%	95.25
Edilizia scol.	5,50%	95.50
» » 68	5,50%	96.70
» » 69	5,50%	94.90
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.15
» » 1974	5%	98.15
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	97.—
» » 1977	5%	95.90
» » 1978	5%	96.—
» » 1979	5,50%	100.45
Amm. FFSS 67/87	6%	93.20
» » 68/88	6%	93.10
» » 69/89	6%	95.30
» » 1970	7%	99.50
Op. Pubbl. SS.A	6%	92.30
» » SS.B I	6%	89.90
» » SS.B II	6%	90.—
» » SS.B III	6%	90.20
» » SS.B IV	6%	90.60
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	101.50
» » SS.C I	6%	90.70
» » SS.C II	6%	90.90
» » SS.C III	6%	90.30
» » SS aut. I	6%	90.30
» » » »	7%	98.25
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.—
» 1965 II	6%	93.20
» 1966 I	6%	92.75
» 1966 II	6%	92.50
» 1967	6%	92.60
» 1968 I	6%	92.70
» 1968 II	6%	92.40
» 1969/89	6%	93.30
» 1969 II	6%	92.30
» 1970	7%	99.70
ENEL Europa '65	6%	96.20
E.N.I. 1965 II	6%	94.75
IMI Fin.Ind.Man.	6%	92.20
IMI Autostr SS.I	6%	90.80
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961-III	5,50%	97.50
» 1962-IV	5,50%	94.70
» 1962/77-V	5,50%	94.15
» 1962-VI	5,50%	94.60
» 1963-VII	5,50%	93.40
» 1963-VIII	5,50%	93.30
» 1964-IX	6%	95.80
» 1964-X	6%	95.85
» 1965-XI	6%	94.50
» 1966-XII	6%	93.80
» 1967-XIII	6%	92.60
» 1967-XIV	6%	92.40
» 1968-XV	6%	92.55
» 1969-XVI	6%	92.60
» 1970-XVII	7%	99.10
Autostr. CC. 63	5,50%	87.70
» CC. 65	6%	94.—
» CC. 67	6%	92.20
» CC. 68	6%	92.20
» CC. 68 II	6%	92.30
» CC 69	6%	92.30
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	88.—
BEI 1962	5%	91.10
» 1965	6%	—.—
» 1966	6%	95.10
» 1967	6%	94.40
» 1968	6%	94.65
BIRS	5%	91.—
CECA 63/83	5,50%	90.10
» 66/86	6%	95.45
» 68/88	6%	95.20
» 68 II	6%	95.50
Miglioramento C	5%	89.80
» D	5%	84.50
» E	5%	84.60
» F	5%	95.50
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	86.10
» 1959	6%	95.50
» 1961	5,50%	85.60
Torino Az. El. 60	5,50%	88.60
» » » 62	5,50%	88.30
Opere Pubbliche	5%	84.50
» »	5,50%	86.80
» »	6%	90.30
» »	7%	97.75
Op.Pubb. ss.I	6%	92.50
» » ss.II	6%	92.60
» » ss.III	6%	92.25
» » ss. Anas	6%	90.25
» » Dotaz. I	6%	93.50
» » » II	6%	92.30
» » Int.St.ss I	6%	92.60
» » » » » II	6%	92.40
» » » » » III	6%	92.—
» » » » » IV	6%	91.95
» Int. Stat. V	6%	92.—
» » » VI	6%	92.40
» » » I	7%	98.75
Elfer	5%	96.85

TITOLI		20-4
FF SS 1952	5,50%	99.50
FF. SS. 1953	5,50%	99.25
» » 1955	5,50%	98.65
» » 1959	5,50%	94.20
» » 1960	5%	90.15
» » 1961	5%	90.10
» » 1965 I	6%	92.60
» » 1965 II	6%	92.60
» » 1966 I	6%	92.50
» » 1966 II	6%	92.60
» » 1967	6%	92.60
» » 1969	6%	92.30
» » 1969 II	6%	95.—
» » 1970	6%	99.—
Piano Verde 1 em	5%	90.50
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	93.95
» » 2 »	6%	93.30
» » 3 »	6%	93.—
» » 4 »	6%	92.60
» » 5 »	6%	92.40
» » 6 »	6%	92.40
» » 7 »	6%	92.10
» » 8 »	6%	91.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Publ. Util. (vent.)	5,50%	92.—
» » (trent)	6%	96.30
» » (vent.)	6%	91.60
» » XI	7%	99.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	98.25
» » » 1956	6%	98.25
» » Montec.	6%	97.25
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	98.55
» XXI	5%	98.10
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	90.30
» XXIV	5,50%	90.60
» XXV	6%	94.10
» XXVI	6%	91.75
» XXVII	6%	91.70
» XXVIII	7%	99.—
» XXIX	7%	98.80
» 1964	6,25%	98.—
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	95.60
» » 67	6%	93.25
E.N.I. GELA	5,50%	93.50
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.95
» 1958/78	6%	96.80
» 1964	6%	97.—
» 1966	6%	94.—
» Sud-1959	6%	98.—
» Sud-1960	5,50%	94.90
» Sud-1961	5,50%	94.40
» Sud-IV	5,50%	92.25
» Sud-V	5,50%	93.—
» Sud-VI	5,50%	92.45
» Sud-VII	5,50%	93.90
» Sud-VIII	5,50%	93.80
» Sud-IX	6%	96.55
I.R.I. 1956/74	6%	99.40
» 1957/75	6%	99.10
» 1958/74	6%	98.55
» 1957/77(vent)	6%	98.50
» 1958/78	6%	—.—
» 1959/79	5,50%	93.50
» 1960/80	5,50%	92.80
» 1961/86	5,50%	89.30
» 1963/83	5,50%	90.80
» 1964/82	6%	93.80
» 1965/83	6%	93.40
» Elet opt.	5,50%	96.—
Banca Lavoro	5%	93.—
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M. Cred.	6%	92.50
» » » 69 I	6%	91.80
» » » 69 II	6%	92.—
» » » 70	7%	99.10
Banco Napoli	6%	92.65
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	6%	98.50
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	6%	98.—
» » XV le	5%	91.70
» » »	6%	91.50
» » XX le	5%	90.50
» » »	6%	89.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	76.90
» » »	5%	92.60
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.30
» » 68	6%	95.50
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart. Binda	6%	87.70
» » 1961	5,50%	85.20
» » 1962	5,50%	89.20
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.50
» Timavo	7%	100.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	93.50	ENEL	70/85	7,50%	98.—
»	67/82 feb	6,50%	92.25	ENI	66/81	6%	91.—
»	67/82 set.	6,50%	91.75	»	66/81	6,50%	92.—
»	68/80 mar	6,75%	93.75	»	67/82	6,50%	93.—
»	69/84 nov	7,50%	100.15	»	67/87	6,50%	90.25
CECA	66/86 giug.	6,50%	92.—	»	68/88	6,75%	94.50
»	66/86 dic.	6,50%	91.50	»	68/88 II	6,75%	90.50
»	67/87	6,50%	90.80	»	69/81	7%	96.50
»	37/87	6,625%	92.25	IMI	1970/81	7,25%	95.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Più cari i servizi degli agenti di cambio

Roma, 20

Gli agenti di cambio italiani hanno elevato il livello delle commissioni loro spettanti per la compravendita di titoli: per l'esattezza, i vari consigli dell'Ordine hanno proceduto a fissare le commissioni che i singoli agenti debbono applicare nelle varie operazioni.

E' la prima volta che gli organi dell'Ordine intervengono in questa materia, prima regolata, anche se con estrema larghezza di movimenti, da un decreto risalente ad oltre 22 anni fa.

Secondo le decisioni adottate, gli agenti di cambio nelle negoziazioni su titoli azionari dovranno percepire una commissione dello 0,2 per mille se l'operazione verrà compiuta con banche e dello 0,4 per mille se con privati (circa un raddoppio rispetto ai livelli in uso fino alla decisione). Parallelamente è stata fissata una commissione dello 0,1 per mille sulle operazioni con banche in titoli di Stato e obbligazionari e dello 0,3 per mille con privati. Anche in questo caso si è avuto un raddoppio rispetto alle commissioni in uso attualmente.

Molti agenti di cambio hanno avuto occasione di dissentire con la decisione adottata dai loro stessi organi di categoria, rilevando che l'elevazione tende a scoraggiare l'avvicinamento del risparmio alla Borsa, rendendo «più care» le operazioni e rischia di danneggiare concorrenzialmente la categoria, in quanto le banche continueranno ad adottare commissioni più basse in favore della clientela privata, non essendo ovviamente vincolate a una decisione che riguarda i soli agenti di cambio. (Italia)

UN PANORAMA DEGLI IMPEGNI ELETTORALI SUI TEMI FINANZIARI

I PROGRAMMI DEI PARTITI PER IL RISPARMIO AZIONARIO

Auspicati maggiori controlli sulle società e sul funzionamento delle Borse Riforme in materia fiscale - L'istituzione dei fondi comuni d'investimento

Roma, 20

Il rilancio della economia italiana attraverso un nuovo impulso al risparmio azionario e la riforma delle società commerciali è presente nei programmi ufficiali presentati dai vari raggruppamenti politici alla vigilia delle elezioni.

La Democrazia cristiana enuncia, in proposito, l'affermazione che «la garanzia di afflusso dei capitali di risparmio dovrà essere assicurata anche da una revisione degli attuali criteri che regolano le Borse e il mercato finanziario, restituendo fiducia ai risparmiatori». Lo stesso programma aggiunge poi «che collegato a questo tema è quello della riforma delle società per azioni». In sintesi — secondo la DC — «l'accumulazione del capitale è fenomeno di pubblico interesse; e, in quanto tale, dà vita a una funzione pubblica, che oggi è svolta in modo inadeguato e il cui adempimento è destinato a innovare profondamente il tradizionale rapporto Stato-economia».

A sua volta, il partito socialista italiano immette nel suo programma il principio prioritario dell'adeguamento alle esigenze di un'efficace azione riformatrice «il sistema della raccolta e della destinazione del risparmio... e la disciplina delle società per azioni».

Molto preciso sull'argomento il programma del partito socialista democratico italiano, quando scrive che «non tollerano ulteriori ritardi sia la riforma delle società per azioni, con la conseguente regolamentazione dei fondi comuni d'investimento e la ristrutturazione del mercato azionario». Lo stesso documento aggiunge poi che non verranno neanche tollerati ritardi nella «democratizzazione delle industrie d'interesse nazionale attraverso la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori dipendenti direttamente eletti dagli organi di amministrazione».

Di respiro europeistico il programma del partito repubblicano italiano quando afferma che «i repubblicani intendono promuovere un'iniziativa italiana perché, in concomitanza con gli sforzi di coordinamento delle politiche monetarie in vista della realizzazione dell'unità monetaria europea, si proceda a una graduale, ma decisa, armonizzazione degli ordinamenti finanziari e di diritto dell'economia dei paesi della Comunità». Il programma repubblicano specifica poi che questo criterio è particolarmente valido per l'ordinamento delle società per azioni, dei mercati finanziari, delle Borse, dei trattamenti fiscali dei titoli azionari e dei titoli a reddito fisso. Ancora lo stesso programma sottolinea che questo dovrà essere fatto, tra l'altro, per realizzare «un maggiore equilibrio fra i diversi canali di finanziamento delle imprese, per ridare fiducia ai risparmiatori sulle prospettive dell'investimento azionario e obbligazionario, per evitare fenomeni deteriori, come le partecipazioni incrociate, l'indecifrabilità dei bilanci, oltre che l'impotenza del risparmiatore nei confronti di spericolate operazioni compiute con il suo denaro e l'assenza di controlli effettivi».

Tra i programmi dei partiti di opposizione, quello del partito comunista italiano afferma che «misure di particolare favore devono comunque essere adottate per le piccole e medie industrie e per l'artigianato, sia per ciò che riguarda una rigorosa definizione delle piccole industrie, sia per quel che concerne il fisco, il credito, la riforma della cassa per gli artigiani e un'organizzazione nuova della ricerca scientifica».

Lo stesso tipo di intervento sollecitato negli «impegni programmatici» del movimento sociale italiano: il programma del MSI per i problemi dello sviluppo economico, auspica — infatti — «iniziative per favorire le piccole e medie imprese industriali»; unitamente a una «nuova legge sulla programmazione, basata sulla partecipazione corporativa di tutte le categorie del lavoro e della produzione».

A sua volta, il programma del partito liberale italiano richiede «una politica di rinvigorimento del mercato azionario»; obiettivo che il programma liberale indica raggiungibile mediante la «abolizione della nominatività azionaria, l'istituzione di una cedolare secca, la riforma delle società per azioni, l'introduzione dei fondi comuni con quote di partecipazione al portatore, la diffusione dell'azionariato popolare anche nei ceti operai, il rinnovo della regolamentazione delle Borse italiane in una armonizzazione europea e mondiale».

Da ultimo, il programma del partito socialista di unità proletaria pone tra i suoi obiettivi «il controllo pubblico delle banche e del mercato finanziario per corrispondere all'esigenza di indirizzare il credito e gli investimenti al conseguimento degli obiettivi generali di sviluppo settoriale». (Italia)

L'assemblea della B.A.I.

Milano, 20

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca d'America e d'Italia, tenutasi in Milano il 6 u. s., ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1971 che chiude con un utile netto di lire 1.576.869.891 (lire 1 miliardo 475.140.682 per l'esercizio 1970).

La relazione del consiglio di amministrazione delinea gli aspetti più salienti dell'andamento del mercato monetario.

In una situazione congiunturale nella quale la domanda di danaro non è stata adeguata al credito potenziale del sistema con una flessione dei tassi attivi, la Banca non ha spinto l'azione di raccolta; ha indirizzato la propria azione in maniera da assistere la clientela nella misura più ampia possibile, come di consueto, in tutte le occorrenze sul mercato interno e sui mercati esteri, e nello stesso tempo conseguire un più favorevole rapporto fra costi e ricavi in un periodo in cui le spese generali hanno continuato ad aumentare a ritmo vivace.

La relazione illustra l'attività svolta sul piano operativo e per l'ampliamento della propria sfera d'azione, dando vigoroso impulso specialmente ai nuovi servizi ed espandendo le proprie relazioni anche sui mercati esteri. Particolare risalto viene dato allo sviluppo dei nuovi servizi «Prestiti personali» e «Bankamericard».

L'assemblea ha deliberato di distribuire fra gli azionisti L. 1.251.250.000 (contro lire 1 miliardo 40.000.000 per il 1970), e cioè un dividendo di L. 35 per ciascuna delle vecchie azioni e di L. 17,50 per ciascuna delle 19.500.000 nuove azioni, aventi godimento 1 luglio 1971, emesse in esecuzione dell'aumento di capitale da L. 2.600.000.000 a L. 4.550.000.000 deliberato dall'assemblea straordinaria del 6 luglio 1971. Il dividendo è pagabile dal giorno 7 aprile 1972 presso tutte le filiali della Banca.

A seguito delle deliberazioni adottate dal consiglio d'amministrazione nella riunione tenutasi subito dopo l'assemblea, le cariche sociali risultano così conferite: presidente onorario: conte Achille Olcese. Consiglio di amministrazione: presidente cav. lav. dott. Angelo Costa; vicepresidente cav. lav. Vincenzo Polli; amministratore delegato e direttore generale dott. Antonio Tonello; segretario dott. Vincenzo Perrone. Comitato esecutivo: presidente dott. Antonio Tonello; vicepresidente cav. lav. Vincenzo Polli; membri: cav. lav. dott. Angelo Costa, cav. lav. ing. Giuseppe Lauro, dott. Roberto Olivetti, cav. lav. F. Vuccino; segretario dott. Vincenzo Perrone.

DUE MINISTRI ALLA 2.a GIORNATA DEL CONGRESSO ALL'EUR

Risposte alla «Coldiretti» di Natali e di Donat Cattin

Un aumento del reddito nazionale condizione indispensabile per il pronto rilancio dell'agricoltura - Le decisioni della CEE

Roma, 20

Alla seconda giornata del 22.o congresso della «Coldiretti» che si svolge all'EUR, si sono avuti interventi del ministro del lavoro Donat Cattin e di quello dell'agricoltura Natali.

Donat Cattin, dopo avere ricordato i benefici conseguiti dai coltivatori negli ultimi quattro anni, ha promesso lo interessamento del governo per la definizione delle riforme sanitaria e previdenziale, che saranno discusse nella prossima legislatura. Parlando poi della Cassa d'integrazione, il ministro del lavoro ha ricordato che 6 miliardi sono stati recentemente trasferiti in agricoltura senza che ne venissero a soffrire i coltivatori diretti. Ciò naturalmente crea possibilità di parificazione dei redditi agricoli fra di loro, e ciò in contemporaneo sviluppo della parità fra le altre categorie di lavoratori.

Donat Cattin ha poi parlato delle pensioni, giustificando la posizione del governo rispetto ai minimi pensionistici e sostenendo che «bisogna aumentare il reddito del paese e aumentarlo in tutti i settori, per potere accontentare tutti i lavoratori che hanno il diritto di ottenere la pnsione». Occorre avere per altro una più armonica distribuzione del reddito e la nuova legislatura ha in questo senso già assunto un certo numero d'impegni, ai quali dovrà fatalmente provvedere.

Per la riforma sanitaria, Donat Cattin ha promesso un futuro sollecito pareggiamento della situazione degli agricoltori a quella degli altri lavoratori, specie per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera e le provvidenze farmaceutiche, le quali dovranno essere elargite «gratis» a tutti coloro che ne avranno bisogno. L'estensione mutualistica a una serie di categorie che non potevano pagare ha per altro messo in crisi l'intero sistema mutualistico. Tale problema va risolto — ha proseguito il ministro — con il trasferimento allo Stato degli oneri contributivi.

Il ministro dell'agricoltura Natali ha, da parte sua, affermato che l'obiettivo della politica nazionale nel settore deve essere quello di rafforzare ed estendere l'azienda familiare, sulla quale s'imperniano le agricolture più progredite. Non è vero che l'azienda capitalistica sia il futuro della agricoltura: è, invece, l'azienda familiare che, rafforzata nelle strutture e integrata dal libero associazionismo, dovrà essere il perno del nuovo tipo d'agricoltura.

Natali ha poi risposto alle critiche rivoltegli sui risultati del vertice comunitario di Bruxelles, rilevando la contraddittorietà degli appunti mossigli, dato che proprio quelle decisioni hanno affiancato alla politica di mercato una nuova politica socio-strutturale, che essi stessi avevano in precedenza invocato. Il ministro ha rilevato che, ove i mezzi finaniari disponibili dal «Feoga» non fossero sufficienti, bisognerà aumentare i contributi nazionali al bilancio della Comunità.

Natali ha illustrato poi la direttiva che prevede una concessione di un'indennità agli anziani per la cessazione della loro attività professionale, annunciando che proprio su richiesta italiana sarà consentito di conservare il 15 per cento della superficie delle terre, che sarà messa a disposizione per l'allargamento delle dimensioni aziendali.

Parlando della politica dei prezzi, Natali ha difeso l'aumento dei prezzi agricoli deciso concordemente dai Sei a Bruxelles, sostenendone la necessità, anche se d'altro canto i prezzi sono stati relativamente contenuti nell'interesse di tutti i consumatori.

Il ministro dell'agricoltura ha concluso parlando delle regioni e ha auspicato un intervento di quest'ultime incisivo e determinante, sull'agricoltura italiana. (Italia)

Ufficio bancario inaugurato a Johannesburg

Roma, 20

L'ufficio di rappresentanza in comune, aperto di recente nel Sud Africa dal Banco di Roma, dalla Commerzbank e dal Credit Lyonnais, è stato inaugurato ufficialmente il 18 corrente, alla presenza di numerose personalità del mondo bancario, economico, politico e culturale presenti a Johannesburg.

Facevano gli onori di casa l'avv. Mario Barone, direttore centrale del Banco di Roma; il dott. Wolfgang Jahn, membro del consiglio d'amministrazione della Commerzbank; il dott. George Smolarski, direttore della cooperazione internazionale di Credit Lyonnais, insieme con i rappresentanti locali dei tre istituti bancari.

UNO STUDIO DELLA «CONFCOMMERCIO»

FARÀ SALIRE I PREZZI L'IMPATTO CON L'IVA

Roma, 20

L'applicazione dell'IVA ai prodotti che si trovano già presso i negozianti avrà come effetto un sensibile aumento dei prezzi.

Uno studio effettuato dalla Confcommercio, limitatamente a un certo numero di prodotti alimentari e non alimentari, di largo consumo, fornisce delle indicazioni quantitative sulla misura di questi aumenti, che si verificheranno nella prima fase di applicazione dell'IVA.

Sono stati considerati, per i vari prodotti in esame, i prezzi all'ingrosso e al consumo praticati a Roma nel dicembre del '71, l'IGE subita, la detassazione prevista e la IVA che verrà applicata. Per l'olio di oliva, ad esempio, soggetto all'IGE a ogni passaggio, e venduto a L. 868, saranno rimborsate L. 7,80, corrispondenti all'aliquota IGE dell'1,30% sulle 600 lire del prezzo all'ingrosso. Il suo prezzo finale scenderebbe quindi a 860,2 lire. Applicando a questo l'aliquota IVA del 6% si arriva a 911,8 lire, prezzo che risulta superiore del 5% a quello praticato in precedenza. Aumenti su quest'ordine di grandezza si registrano per l'olio di semi, di poco inferiori per i salumi, il burro, i biscotti, le carni.

Per i prodotti non alimentari, sempre come esempio, nel settore abbigliamento i prezzi dei tessuti subiranno tutti aumenti del 12%, corrispondenti all'aliquota dell'IVA, giacché, essendo l'IGE incorporata nel prezzo, pagata «una tantum» alla fabbrica, non è prevista nessuna detassazione. Per le scarpe gli aumenti sono di poco inferiori al 9%.

Secondo la Confcommercio, non è possibile arrivare a una determinazione precisa dell'aumento che subirà di conseguenza l'indice del costo della vita (e in connessione il costo del lavoro); tuttavia basta considerare i risultati dello studio confederale per rendersi conto delle dimensioni che avranno le ripercussioni sui prezzi dovute all'impatto dell'IVA. (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-5/8	5-1/8	5-3/4
Sterlina	4-1/4	5	5-5/8
Franco sv.	1/4	1-1/2	2-1/4
Marco	2-1/4	3	3-7/16

PALAZZO MARINO PRESO D'ASSALTO DA UN FOLTO GRUPPO DI UOMINI DONNE E BAMBINI

BARACCATI DEVASTANO A MILANO LA SALA DELLA GIUNTA COMUNALE

I dimostranti, ai quali si erano uniti elementi della sinistra extra-parlamentare hanno sfasciato tutto - Percossi due assessori, un commesso e un agente - 57 arresti

Milano, 20

Un folto gruppo di baraccati, che nei giorni scorsi avevano occupato a varie riprese alcuni edifici dell'istituto autonomo case popolari, a Milano, sono entrati stamane nel Palazzo Marino, residenza municipale, e sono saliti al primo piano, dove erano in corso i lavori della giunta, danneggiando le suppellettili della sala e picchiando alcuni vigili e commessi che cercavano di fermarli. I baraccati, per lo più donne, sono stati allontanati da agenti di polizia successivamente accorsi, i quali hanno compiuto 57 arresti.

In Piazza della Scala sono giunti un pullmino e alcune automobili: a bordo vi erano i baraccati e alcuni giovani che militano in organizzazioni della sinistra extraparlamentare. Scesi dagli automezzi, i baraccati hanno travolto alcuni vigili e commessi in servizio al portone centrale e sono saliti al primo piano entrando nella sala della giunta che aveva cominciato i suoi lavori.

I dimostranti hanno sfasciato sedie e tavoli, poi sono entrati anche in altri uffici danneggiando vetri, impianti di altoparlanti, microfoni e statue. Alcune suppellettili sono state gettate in Piazza della Scala dalle finestre. Poco dopo è intervenuta la polizia che ha sgomberato le sale e gli uffici. Alcuni dimostranti e agenti sono rimasti contusi.

Giunti davanti al Palazzo Marino in Piazza della Scala, i baraccati, tra i quali molte donne con bambini, sono subito entrati nel portone della amministrazione comunale. In gran parte erano persone che nelle settimane passate avevano occupato stabili dell'istituto atuonomo case popolari. Il vigile urbano di servizio Giovanni Maglia e il commesso Angelo Chiesa sono stati immobilizzati da un gruppo di manifestanti, fra i quali erano alcuni aderenti a movimenti della sinistra extraparlamentare; i baraccati sono così saliti al primo piano dove, in una sala, era in corso la consueta riunione settimanale del sindaco e degli assessori.

I commessi hanno affrontato i dimostranti che tentavano di entrare nella sala e hanno così permesso al sindaco e agli assessori di uscire attraverso una porta secondaria. Fra commessi e baraccati è sorta una zuffa. Il commesso Francesco Pagano è stato colpito al volto e più tardi è stato medicato nell'ospedale policlinico; l'agente di pubblica sicurezza Luigi Marchesi, che era a sua volta intervenuto, è stato pure picchiato e così anche il vigile Maglia, che era riuscito a salire al piano superiore dopo essere stato lasciato dai manifestanti che lo avevano immobilizzato sul portone: i baraccati gli hanno strappato la divisa e gli hanno gettato dalla finestra il casco.

L'assessore ai trasporti Ferrari e quello ai tributi Crespi sono intervenuti, ma sono stati a loro volta colpiti da qualche pugno e calcio. L'assessore Ferrari ha avuto la giacca strappata. Alla fine la folla dei dimostranti è riuscita a entrare nell'anticamera della sala della riunione e il piccolo bar è stato sfasciato; poi è stata anche invasa la stessa sala delle riunioni: le sedie sono state rovesciate, microfoni e cartelle di documenti sono stati scaraventati per terra, così pure alcuni apparecchi telefonici, macchine per scrivere e bottiglie d'acqua minerale.

Nel frattempo erano giunte sul posto le forze di polizia, che sono entrate a Palazzo Marino e hanno bloccato il gruppo dei baraccati. I dimostranti non hanno opposto resistenza e sono stati accompagnati in questura.

Appena appresa la notizia degli incidenti accaduti a Palazzo Marino, il presidente del consiglio regionale lombardo Gino Colombo e il vice presidente della giunta regionale Renato Tacconi, si sono recati ad esprimere la loro solidarietà al sindaco Aniasi. Alla ripresa dei lavori del consiglio, il presidente dell'assemblea ha letto una dichiarazione nella quale si afferma che «i gravi danni provocati alle persone e alle cose sono stati provocati da gruppi eversivi che, da alcuni giorni, tentano di strumentalizzare la situazione di famiglie residenti nell'interland e che chiedono l'insediamento nella metropoli».

Il presidente della provincia Erasmo Peracchi ha rilasciato in proposito una dichiarazione nella quale ha affermato: «La notizia del gravissimo episodio di violenza non può non trovarci ancora una volta schierati a difesa delle istituzioni democratiche che consumati agitatori di professione attentano con sprezzante cinismo per colpire la credibilità dello stesso regime democratico».

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il sindaco Aniasi compie un sopralluogo nella sala della giunta per rendersi conto personalmente dei danni

BRUCIA I VESTITI troppo succinti della figlia

Palermo, 20

Un bracciante agricolo di Monreale, cittadina a pochi chilometri da Palermo, è stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Palermo, in stato di agitazione psicomotoria, dopo che aveva dato fuoco a tutti i vestiti della figlia Lia, di 14 anni. L'episodio è accaduto nella casa del bracciante Gregorio Trentacoste, di 41 anni.

Da qualche giorno l'uomo aveva espresso la sua insofferenza perché la giovane figlia indossava sempre minigonne succinte. La moglie, per calmarlo, aveva convinto Lia a farsi trovare in casa sempre coperta da una vestaglia. Ieri sera, però, il bracciante è rincasato prima del previsto, mentre Lia era ancora fuori.

Quando la ragazza ha bussato alla porta, il padre è andato ad aprire e ha visto che la ragazza, nonostante le sue esortazioni, era uscita con un minivestito... dopo avere schiaffeggiato la figlia, ha preso dall'armadio tutti gli abiti della ragazza, li ha ammucchiati al centro del soggiorno e vi ha appiccato il fuoco. *(Ansa)*

ANCORA LA DIFESA al processo Chiari

Roma, 20

In difesa di Walter Chiari, al processo che si svolge dinanzi ai giudici della prima sezione penale contro ventitré persone accusate per la maggior parte d'aver violato la legge sugli stupefacenti, ha parlato il professor Giuseppe Sabatini. Il penalista, che assiste anche il latitante Giuseppe Molea, ha escluso, nel corso del suo intervento, che Walter Chiari abbia intrattenuto rapporti con l'imputato Lelio Bettarelli allo scopo di procurarsi stupefacenti. «La verità è che Chiari, essendo stato derubato di alcuni quadri, aveva tentato di recuperarli servendosi della sua collaborazione. Nulla — ha aggiunto il penalista — dimostra che tra i due imputati vi sia stata una compravendita di stupefacenti».

Il professor Sabatini ha fatto anche un'analisi delle indagini intraprese dalla Guardia di finanza per catturare i presunti spacciatori sostenendo che essa giunse alle sue conclusioni calpestando ogni diritto delle persone sulle quali indagava. Da questa attività è scaturita la contestazione agli imputati di accuse che non hanno alcun riscontro nella realtà dei fatti». Il penalista, occupandosi quindi della posizione di Giuseppe Molea, accusato di detenzione e spaccio di stupefacenti, ha affermato che egli non possiede la personalità dello spacciatore e che sono errate le conclusioni dell'accusa nei suoi riguardi. Il professor Sabatini ha concluso chiedendo, sia per Chiari sia per Molea, la piena assoluzione.

(Ansa)

AVANZA SULL'EVEREST la spedizione europea

Katmandu, 20

Felix Duon, capo della spedizione europea nell'Everest, e tre altri membri, hanno piantato lunedì un terzo campo a una quota di 6.800 metri. Lo annuncia un messaggio ricevuto ieri, mercoledì, dal ministro degli esteri nepalese. I ventiquattro membri della spedizione, che comprende alpinisti della Germania Occidentale, dell'Italia, della Gran Bretagna, della Svizzera, dell'Austria e della Spagna, devono piantare altri quattro campi sulla parete sud-ovest della montagna prima di conquistare la cima dell'Everest.

Secondo il messaggio ricevuto «tutti i membri della spedizione sono in buone condizioni».

SI INIZIA L'INCHIESTA PRELIMINARE SULLA MORTE DI PIERO GUARIENTI

LA PRESUNTA OMICIDA DEL CONTE DAVANTI AL TRIBUNALE DI NAIROBI

Elly Faeda Grammaticas è stata interrogata dal magistrato che dovrà decidere tra rinvio a giudizio e proscioglimento - L'accusa annuncia due testi chiave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nairobi, 20

Elly Faeda Grammaticas, la donna greca di 36 anni accusata di avere ucciso il conte italiano Piero Guarienti di Branzone, un veronese trapiantato nel Kenia, dove possedeva e dirigeva diverse fattorie, è apparsa questa mattina davanti al magistrato che conduce l'istruttoria del caso. Il conte Guarienti di Branzone venne ucciso il 5 aprile scorso a colpi d'arma da fuoco nella sua fattoria alla periferia di Nairobi. La polizia arrestò subito la donna, amica e compagna della vittima, deferendola all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di omicidio di primo grado.

Il Kenia segue la procedura giudiziaria inglese, per cui dalle fonti ufficiali non è stato possibile ottenere particolari sull'accaduto. Essi dovranno venire fuori dall'inchiesta in corso che sfocierà nel rinvio a giudizio oppure nel proscioglimento della pervenuta. Questa mattina si è svolta la prima udienza del processo istruttorio, di cui è incaricato il giudice anziano S. K. Sachdeva, del tribunale di Nairobi. Ad attendere l'arrivo della Grammaticas, davanti al tribunale, c'erano diversi giornalisti italiani, nonché un nugolo di fotoreporter, che stazionavano davanti all'edificio fin dalla prima mattina.

Molti membri delle comunità greca e italiana di Nairobi erano presenti in aula per assistere all'udienza preliminare. La Grammaticas è stata portata dal carcere giudiziario femminile al tribunale a bordo di un furgone cellulare, assieme a sei detenute africane accusate di reati minori. Quando è scesa dal furgone scortata da tre poliziotte, i fotografi hanno fatto scattare gli obiettivi. Bombardata dai «flashes», la donna ha sbattuto le ciglia e si è coperta il volto con le braccia. E' stata quindi accompagnata all'interno del tribunale.

I lineamenti tirati, il viso senza trucco, con indosso un completo pantaloni rosso, la Grammaticas si è seduta vicino al suo avvocato, Byron Georgiadis, un legale di origine greca residente a Nairobi, noto penalista del foro della capitale keniota. E' questa la seconda apparizione della Grammaticas davanti al magistrato. La prima volta, il giorno dopo la tragedia, le venne notificato il mandato d'arresto.

Il pubblico ministero Emphraim Opiyo, ha chiesto, in apertura di udienza, alla corte di procedere, poiché in suo possesso vi sono prove sufficienti per un rinvio a giudizio. Opiyo ha detto che due testimoni di accusa partono il 30 aprile per una vacanza di due mesi allo estero e ha chiesto perciò di sentirli al più presto possibile, accorciando magari i tempi della procedura.

Il giudice Sachdeva, dopo aver conferito e discusso brevemente con i giudici a latere, ha accolto la richiesta del rappresentante dell'accusa, fissando al pomeriggio di martedì prossimo, 25 aprile, la seconda udienza durante la quale verranno ascoltati i due testimoni in questione. Il rappresentante della difesa non si è opposto. In tutto, l'udienza odierna è durata mezz'ora.

Se il processo istruttorio si concluderà con il rinvio a giudizio, la Grammaticas verrà giudicata dalla Corte di assise di Nairobi. La vittima era fratello di Guglielmo, sposato con Vittoria Calvi di Bergolo, nipote dell'ultimo re d'Italia, Umberto II. Piero Guarienti era proprietario di diverse tenute nel Kenia. Egli e la Grammaticas vivevano in una di queste tenute.

A. P.

KENIATTA NON VUOLE la minigonna nel Kenia

Nairobi, 20

Il Presidente Keniatta ha fatto capire oggi nel corso di una manifestazione di folla che è probabile che quanto prima decida di mettere fuori legge la minigonna. Secondo Keniatta la minigonna conduce ad una lenta erosione della morale fra i giovani del paese.

Parlando a Nioro, una località a circa 150 chilometri da Nairobi, il Presidente ha detto che l'uso della minigonna è una brutta abitudine che alimenta fra l'altro la prostituzione. Keniatta ha quindi affermato che spera nell'intervento dei genitori. *(Ap)*

GIORNI NERI PER L'AEROPORTO DELLA CAPITALE ETIOPICA

Un «jet» esce di pista allo scalo di Addis Abeba

Il «DC-9», anch'esso delle «East African Airways», si è arenato a pochi metri dalla carcassa del «VC 10» incendiatosi martedì

Addis Abeba, 20

Un «DC-9» della «East African Airways» è uscito di pista sull'aeroporto di Addis Abeba e si è impantanato nel terreno fangoso, a soli pochi metri di distanza dai rottami del «VC-10» della stessa compagnia, precipitato martedì provocando la morte di 40 persone. Il «DC-9», che era diretto a Nairobi con un'ottantina di passeggeri a bordo, stava girando alla fine della pista per prepararsi al decollo quando il carrello anteriore è uscito dalla pista ed è affondato nel terreno reso fangoso dalle eccezionali piogge degli ultimi tempi. Tutti i passeggeri sono stati riportati all'aerostazione, a bordo di autobus, mentre alcuni trattori si sono recati sul posto per tentare di riportare il pesante aereo sulla pista.

Per quanto riguarda la sciagura di martedì finora non è stata ancora diramata una lista completa dei passeggeri sopravvissuti, dei membri dello equipaggio e delle vittime. Una commissione mista di esperti dell'Etiopia e del Kenya è già all'opera per accertare le cause della sciagura. Un portavoce dell'ospedale «Imperatrice Zeuditu», dove sono ricoverati i feriti, ha espresso la sua profonda gratitudine alla banca del sangue etiopica e a tutti i cittadini etiopici che volontariamente si sono recati all'ospedale per donare il loro sangue ai feriti. Si sa che molti dei passeggeri dell'aereo erano studenti inglesi che rientravano a Londra, dopo aver trascorso un periodo di vacanza nel Kenya.

In seguito alla sciagura aerea in Etiopia, il Papa ha fatto pervenire, tramite il cardinale segretario di stato Villot, all'arcivescovo di Addis Abeba, mons. Asrate Mariam Yemmeru, un telegramma nel quale esprime la sua profonda simpatia per i parenti delle vittime e le sue preghiere per i morti e i feriti.

(Ansa - Reuter)

IN GUERRA I PILOTI contro i pirati dell'aria

Cannes, 20

I piloti di aerei commerciali su linee internazionali hanno annunciato una campagna per mettere fuori legge i dirottatori in tutti i paesi del mondo e per non lasciar loro un posto in cui nascondersi. 151 piloti di 62 nazioni, dopo una conferenza durata una settimana, hanno approvato una mozione nella quale si chiede «uno sforzo coordinato per non lasciare rifugio ai pirati dell'aria». La decisione è stata presa al termine della 27.ma conferenza annuale della Federazione internazionale delle associazioni piloti commerciali (Ifalpa) e ricalca una richiesta israeliana, mirante al boicottaggio dei paesi che danno ospitalità ai dirottatori, attraverso il rifiuto di andarvi.

Il comandante Arnold J. Nixon, vice-presidente uscente dell'Ifalpa per la regione Nord atlantica, ha affermato che i piloti delle linee internazionali intendono esercitare pressioni sui rispettivi governi ed ottenere l'appoggio della opinione pubblica allo scopo di far decretare misure punitive nei confronti dei dirottatori, sia nel caso in cui la loro azione sia criminale, sia nel caso in cui venga ispirata da ragioni politiche. I piloti, ha continuato Nixon, chiedono che «i dirottatori siano riportati nei paesi in cui hanno commesso la loro azione con lo stesso aereo dirottato e che qui vengano condannati ad una punizione». Il presidente dell'Ifalpa, il finlandese Olaf Forsberg, ha annunciato che la prossima settimana si recherà a New York per portare avanti personalmente la campagna presso il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim.

Durante la conferenza, sono state criticate le descrizioni particolareggiate che i giornali e la televisione danno ai tentativi di dirottamento, perché così facendo i mezzi di informazione incoraggiano il numero sempre maggiore di atti di pirateria aerea. I piloti hanno chiesto che i componenti degli equipaggi, i funzionari delle compagnie aeree e i rappresentanti delle forze dell'ordine non forniscano i dettagli delle azioni criminose, in modo che i potenziali dirottatori non sappiano come comportarsi.

Non sono stati indicati i paesi contro i quali verrebbe particolarmente indirizzata la campagna contro i dirottatori. Tuttavia, fonti della conferenza hanno riferito che durante sessioni a porte chiuse è stata criticata aspramente la decisione delle autorità di Aden di ospitare il commando di guerriglieri palestinesi che recentemente dirottò un «Boeing 747» della Lufthansa. Le cifre fornite dall'Ifalpa mostrano che, dal 1.o gennaio 1969, sono stati condotti a termine con successo 149 dirottamenti. Il 1969 fu l'anno in cui si ebbe il maggior numero di azioni criminose contro gli aerei commerciali: vi furono 86 tentativi e 73 furono coronati da successo. Nel 1970, i dirottamenti con esito felice furono 53 e lo scorso anno soltanto 21.

Olaf Forsberg ha precisato che l'obiettivo del suo incontro con Waldheim è di ottenere una maggiore pressione delle Nazioni Unite sui paesi membri, allo scopo di accelerare e di migliorare il processo di adozione di leggi uniformi contro i dirottamenti, come convenuto nelle convenzioni internazionali dell'Aja e di Montreal. Durante la conferenza, svoltasi nell'ambito di una crociera nel Mediterraneo, i 1.100 piloti di linee internazionali sovietici sono stati accettati come membri dell'Ifalpa, assieme a quelli jugoslavi, jamaicani, della Guyana Britannica e delle Samoa occidentali. *(Ansa - Upi)*

È MORTO IL CUGINO DI PAOLO VI

Bologna, 20

Mons. Carlo Montini, provicario generale di Brescia e cugino di Paolo VI, è morto stamane a Bologna, presumibilmente per collasso cardiaco.

Mons. Montini, nato a Brescia nel 1903 e residente nella stessa città in via Trieste, stava percorrendo il sottopassaggio della stazione ferroviaria di Bologna centrale quando si è accasciato. Soccorso da alcuni agenti della polizia ferroviaria e da alcuni facchini, è stato trasportato nel posto di pronto soccorso della stazione stessa, dove il medico di turno ne ha constatato la morte.

VIETATA IN SICILIA la caccia primaverile

Palermo, 20

L'apertura della caccia primaverile in Sicilia, che è stata sollecitata a più riprese dalle organizzazioni venatorie, quasi certamente non sarà autorizzata. Questa previsione è determinata dalle decisioni riguardanti le altre regioni. I decreti per l'autorizzazione della caccia primaverile emessi in Calabria e in Campania sono stati infatti revocati, il primo dalla presidenza del consiglio, l'altro dal presidente della regione.

In Sicilia, nel corso di una recente riunione dei capigruppo dell'assemblea regionale, presenti il presidente della regione e l'assessore all'agricoltura, si era concordato di attendere le risoluzioni delle altre amministrazioni regionali e, in un certo senso di uniformarsi a quelle «per assicurare parità di condizioni dei cacciatori siciliani rispetto a quelli del resto d'Italia».

In una precedente conferenza dei capigruppo di Sala d'Ercole, nel corso della quale erano stati ascoltati tanto i dirigenti delle associazioni venatorie che i rappresentanti delle organizzazioni italiane e internazionali per la difesa della natura notoriamente contrarie alla caccia primaverile, era stato deciso di approfondire la materia e quindi di rinviare l'esame del disegno di legge pendente all'assemblea nell'ultima sessione di lavori parlamentari.

(Italia)

TRAGEDIA NELLA CITTA' CALIFORNIANA DI SAN CARLOS

IN LOTTA CON LA MORTE CINQUE POMPIERI AMERICANI

Hanno respirato una sostanza velenosa che se colpisce uccide con lentezza ma inesorabilmente - Angosciose ore di attesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Carlos, 20

Fra quarantotto ore, cinque pompieri potrebbero morire. E lo sanno. Per combattere un incendio scoppiato, nella città californiana, in una ditta di materiali elettronici, i cinque hanno probabilmente respirato del gas mortale fuoriuscito da serbatoi di acido nitrico e da contenitori di una composizione acida a base di fluoro. Il tenente dei vigili del fuoco, Richard Tucker, ha guidato quattro suoi uomini all'interno dello stabilimento. I pompieri non si erano portati appresso le maschere di protezione. «Appena abbiamo visto i serbatoi di acido — ha dichiarato il tenente Tucker — siamo tornati indietro a prenderle. Ma con ogni probabilità sono bastati quei pochi attimi per respirare il gas».

Quel tipo di esalazione non è colorata, quindi la sua espansione non è controllabile. «Il gas è mortale — ha detto ancora Tucker — le persone che lo respirano non mostrano alcun segno di alterazione, né fisica né psichica, per due giorni. Poi, possono morire improvvisamente, senza neppure accorgersene». Il tenente e gli altri quattro pompieri stanno vivendo quelle che probabilmente saranno le ultime ore della loro vita. Dopo aver portato a termine l'operazione, sono rientrati nelle loro case. Una visita medica è assolutamente inutile. A quel tipo di avvelenamento non c'è rimedio. «Non possiamo fare altro che aspettare — ha continuato Tucker — è un'attesa incredibile, i minuti passano uno dopo l'altro e non ci si può fare nulla, non si può fermarli. Ci si deve mettere tranquilli ed aspettare che passino i due giorni».

L'avvelenamento da gas di acido nitrico e di acido a composizione con prevalenza di fluoro è progressivo. I centri vitali vengono intaccati e impossibilitati a funzionare dopo un lasso di tempo non fissato nel suo ordine massimo. E' possibile che dopo 48 ore non succeda niente, ma la morte potrebbe ugualmente sopraggiungere dopo una settimana, un mese o un anno. Il tenente Tucker ha dichiarato che le inalazioni potrebbero essere uscite dall'edificio e avere colpito anche i 37 pompieri che stazionavano all'esterno. Una eventualità del genere non si può escludere, anche se il deflusso del gas dai serbatoi era minimo e se la densità dopo il contatto con l'aria si è abbassata ad ordini infinitesimali.

Condannati a morte da un agente invisibile, Tucker e gli altri quattro sentono la fine avvicinarsi ogni volta che la lancetta dei minuti avanza di un sessantesimo. «A questo punto — ha detto il tenente — tutto diventa calcolato: mi sono tolto la tuta sapendo che potrebbe essere l'ultima volta. Qualunque cosa faccia, probabilmente non potrò più ripeterla. C'è da impazzire».

U. P. I.

IN FASE DECRESCENTE il vaiolo in Jugoslavia

Belgrado, 20

L'epidemia di vaiolo in Jugoslavia è in fase decrescente, secondo le affermazioni fatte ieri sera dai più alti rappresentanti delle organizzazioni sanitarie al consiglio della sanità del parlamento federale, nei primi giorni di maggio i centri dell'epidemia, nella regione del Kosovo e in Serbia saranno proclamati sette giorni solo casi sporadici. Solo casi sporadici della malattia sono stati registrati. Si tratta — secondo gli esperti — dei «residui» dell'ondata dell'epidemia che, in due mesi, ha provocato 34 morti tra le 173 persone che sono state colpite dal morbo.

Durante il dibattito in parlamento, i rappresentanti del comitato federale per la lotta contro le malattie contagiose hanno affermato che gli organi sanitari hanno «superato il duro esame», ma che sono state constatate anche alcune deficienze, in connessione con la situazione e le esperienze avute durante l'epidemia.

(Ansa)

PUNTO A FAVORE DELL'ACCUSA AL PROCESSO DI SAN JOSE'

In una lettera la Davis giurò di liberare Jackson

Nella missiva la donna dichiarava il proprio amore per il detenuto e prometteva di «giungere alla vittoria» - In difficoltà la difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San José, 20

Il processo contro l'attivista negra Angela Davis, accusata di omicidio, rapimento e associazione per delinquere, continua davanti alla corte di assise di San José, con udienze dall'andamento scontato e con episodi clamorosi che qualche volta rasentano il dramma. L'ultima mossa dell'accusa, molto pericolosa per la posizione dell'imputata, ha visto scattare tutto il meccanismo di difesa per cercare di ridurre ai minimi danni l'azione avversaria.

Il pubblico ministero ha presentato, infatti, alla corte una lettera che la Davis avrebbe scritto nel 1970 a George Jackson, uno dei tre reclusi di San Quintino conosciuti con il soprannome di «Fratelli Soledad». Jackson venne ucciso un anno fa nel carcere californiano, nel corso di quello che le autorità carcerarie hanno descritto come un tentativo di evasione. Jackson e gli altri due reclusi che erano accomunati nell'appellativo di «Fratelli Soledad», erano accusati di avere ucciso un guardiano durante la loro detenzione nella prigione «Soledad». A San Quintino erano in attesa di essere giudicati sotto quella accusa.

Nella lettera presentata dalla pubblica accusa, la Davis dichiarava tutto il suo amore al Jackson e gli prometteva che avrebbe fatto tutto ciò che era possibile, con qualsiasi mezzo, per liberarlo. Negli atti di accusa contro l'imputata si legge infatti che essa organizzò e procurò le armi per l'episodio di San Rafael, come merce di scambio per la scarcerazione dell'uomo da lei amato, il Jackson. Il tentativo terminò però con la morte di tre dei quattro rapitori e di un giudice del tribunale di Marin. L'altro magistrato e il quarto rapitore rimasero feriti, il primo in modo tanto grave da essere ora immobilizzato su una sedia a rotelle.

La lettera presentata dall'accusa è un documento che prova i legami che univano la Davis a Jackson e potrebbe, in qualche modo, assieme ad altri indizi e prove, suffragare la tesi dell'accusa. Per quesa ragione, i difensori della Davis si sono battuti disperatamente per impedire che i giurati popolari potessero leggere il contenuto della lettera. La missiva porta la data del 22 giugno 1970 ed è firmata «Angela». Una perizia calligrafica avrebbe già accertato che si tratta di una lettera scritta di suo pugno dalla imputata.

Essa scriveva: «Sono seria sul mio amore per te, il mio amore per la mia gente nera. Io sarei disposta ad andare fino in fondo. Lo sono». Il pubblico ministero Albert Harris ha detto che la lettera ha un «postscriptum» diretto al «fratello» e reca una sigla, «John». La postilla, ha detto Harris, era stata apposta da Jonathan, fratello di John. Johnatan Jackson rimase ucciso nel tragico episodio di San Rafael. Era l'uomo che guidava il furgone su cui erano stati fatti salire gli ostaggi.

«Caro George», inizia la lettera, «dal giorno che ti descrissi, tutta la mia vita, tutti gli sforzi della mia vita sono andati in una sola direzione» liberare George Jackson e i «Fratelli Soledad...». «Caspita, mi trovo in un mare di guai, ma non me ne importa un fico... Io amo. Io amo la mia gente. E ciò che più importa, la liberazione con qualsiasi mezzo necessario». «Questi mezzi sono determinati dalla natura e dalla intensità della risposta nemica. Lo oppressore americano ci ha rivelato ciò che dobbiamo fare se rispettiamo seriamente i nostri impegni». Prima della firma, la Davis aveva vergato la frase: «Ti amo. Hasta la victoria (fino alla vittoria)».

A. P.

UCCISI DUE FRANCESI per la musica «hippy»

Parigi, 20

«Avevo ancora nelle orecchie la musica "hippie" che il mio vicino suonava ininterrottamente. Ho deciso di vendicarmi»: con queste parole Maati Ben Mohamed, un cuoco marocchino di quarant'anni, ha spiegato alla polizia il motivo per cui ha ucciso, a colpi di fucile, il compositore e professore di pianoforte Jean Pelargidis, di 39 anni, e la madre di questi, Anastasia, di 60 anni.

Da qualche tempo Maati Ben Mohamed non abitava più nell'appartamento vicino a quello dei Pelargidis ma egli ha detto che aveva accumulato tanto rancore che «non gli è stato possibile» rinunciare alla vendetta. Ieri pomeriggio si è recato nell'abitazione del suo nemico, portando in una valigia un fucile di cui aveva segato la canna, ha bussato alla porta e quando questa si è aperta ha fatto fuoco, uccidendo il Pelargidis e la madre. I poliziotti lo hanno arrestato poco più tardi in un bar: aveva ancora a tracolla, dissimulata sotto l'impermeabile, l'arma del delitto. E' verosimile che l'assassino sarà sottoposto a perizia psichiatrica. *(Ansa)*

IN INGHILTERRA

BAMBINA CADE nella lavatrice: illesa

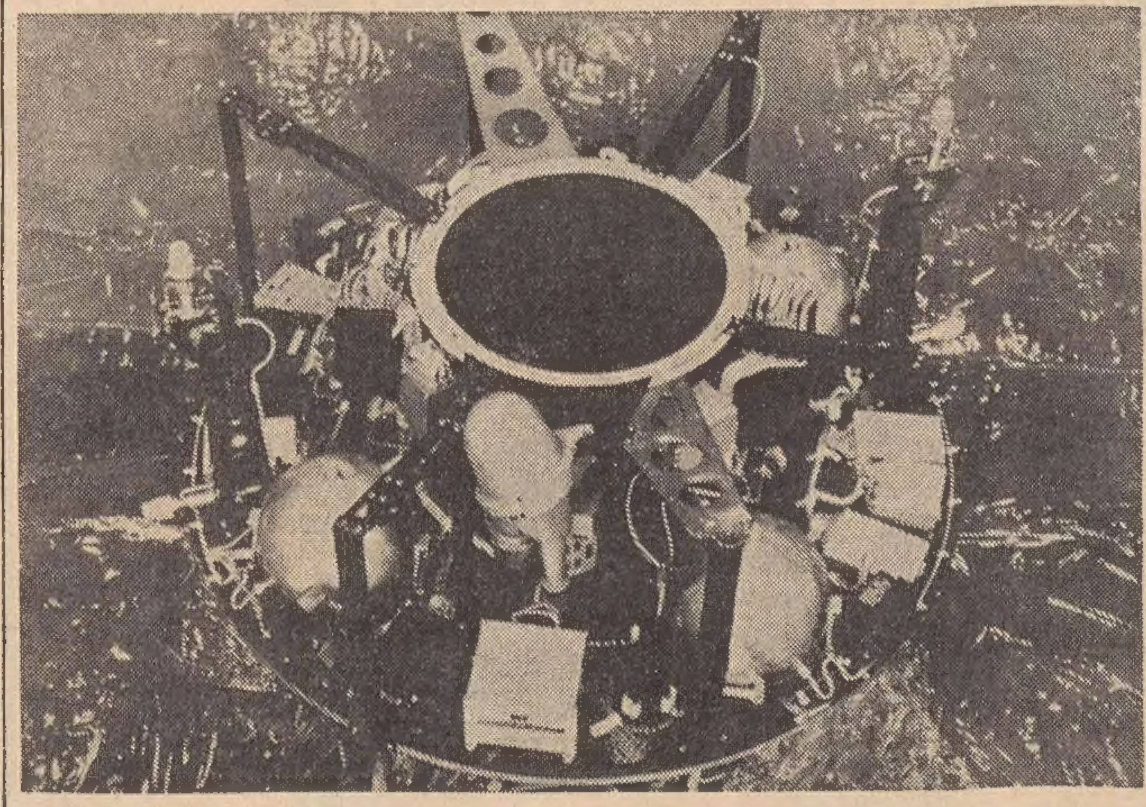
Barnsley, 20

Una massaia di Barnsley (Yorkshire) ricorderà per molto tempo il suo bucato di ieri, mercoledì. La donna, la signora Elizabeth Nolan, si era recata in cantina per prendere del carbone e quando è ritornata in cucina si è accorta che sua figlia Helen, di 18 mesi era caduta dal seggiolone finendo dentro una lavatrice di vecchio tipo, dotata di coperchio nella parte superiore e stava subendo, nell'acqua saponata, la sorte della biancheria sporca, emergendo di quando in quando dal vortice.

La signora Nolan è immediatamente corsa con la bambina tra le braccia da una vicina, infermiera, la quale è riuscita fortunatamente a rianimare la piccola praticandole la respirazione artificiale.

(Ansa - Upi - Afp)

La Fiat Aviazione al Salone di Hannover



Hannover, 20

Al Salone dell'Aeronautica di Hannover — che si inaugura domani — la Fiat Aviazione espone alcuni tra gli elementi più significativi della sua attività nel campo dei motori d'aviazione. L'attività di studio e di progettazione nel campo spaziale viene invece illustrata attraverso diapositive e diagrammi, oltre che dall'esposizione di alcuni componenti del satellite italiano Sirio. I settori Velivoli e Avionica fanno parte, come noto, dello stand Aeritalia.

Il motore per impiego aeronautico è frutto del concorso di numerose tecniche; implica, infatti, non solo impegni di studio nel campo della propulsione in genere (aerodinamica, gasdinamica, fenomeni di combustione, ecc.), ma anche in quello della statica e dinamica delle strutture, dei processi metallurgici e tecnologici, dei sistemi di controllo automatici, elettronici e fluidodinamici, e infine in quello delle tecniche di preparazione dei relativi modelli matematici.

Tra le collaborazioni in atto, quella con la Rolls-Royce per il motore Viper nelle versioni civile e militare, con la Rolls-Royce e la MTU per lo sviluppo e la produzione del motore RB 199, e la collaborazione con la General Electric per il programma di sviluppo relativo a tutte le versioni del J 79 (CIP «component improvment program»).

L'attività spaziale assume un particolare rilievo non solo per il suo elevato significato scientifico, ma anche per il «fall-out» tecnologico che ne deriva ad altri settori produttivi.

La Fiat partecipa sia ai programmi europei (ELDO, ESRO), sia a quelli nazionali (SIRIO), mentre è attualmente possibile il suo inserimento nei futuri programmi USA post-Apollo.

La Fiat fa parte del consorzio multinazionale MESH, che ha messo a punto il satellite astronomico europeo TD 1 A lanciato nel mese di marzo dal poligono di Vandenberg in California: fa inoltre parte dell'EUROSAT, società intereuropea per la creazione di sistemi di satelliti operativi per le future esigenze nel campo dei sistemi di applicazione.

Sullo stand sono esposti il modello termico del satellite SIRIO (recentemente sperimentato con successo a Nordwick in Olanda) e l'involucro in lega di titanio del motore di apogeo, di cui viene presentato anche l'esemplare sottoposto alle prove di rottura.

Nella foto, il satellite SIRIO in laboratorio.

CRONACHE SPORTIVE

METÀ AMMIRATI E METÀ INDISPETTITI I COMMENTI DELLA STAMPA SCOZZESE

«CON LA SUA DIFESA INSUPERABILE L'INTER HA ROVINATO LO SPETTACOLO»

Non ha commesso un solo errore la retroguardia nerazzurra - Williams impegnato solo dal dischetto

I rigoristi


Mazzola


Facchetti


Frustalupi


Pellizzaro


Jair

Glasgow, 20

Quasi tutta la stampa scozzese pubblica oggi commenti di elogio per la fredda difesa dell'Inter, che ha bloccato il Celtic ieri sera a Glasgow nella semifinale di Coppa dei Campioni, consentendo alla squadra italiana di qualificarsi per la finale con i calci di rigore.

Il «Daily Express» scozzese, che pubblica numerose fotografie degli sconsolati giocatori del Celtic, rileva che l'Inter ha rovinato la partita sul piano dello spettacolo avendo adottato una tattica difensiva. «Ma ciò — aggiunge il giornale — va a lode dell'Inter che ha raggiunto perfettamente lo obiettivo prefissosi. La difesa nerazzurra, del resto, non ha compiuto un solo errore».

«Il sogno del Celtic — scrive il "Daily Record" è stato infranto ancora da una squadra italiana, dopo l'eliminazione del 1968-69 ad opera del Milan. Quella di ieri sera è stata una serata tragica per il Celtic che, dopo aver polverizzato il gioco difensivo italiano per lunghi periodi, è stato imbrigliato dalla fredda retroguardia interista con il passare dei minuti».

Il «Glasgow Herald» se la prende con il regolamento definendo «chiaramente insoddisfacente» il metodo di far decidere un confronto tanto importante con i calci di rigore. «L'ironia della vittoria dell'Inter — continua il giornale — è dimostrata dal fatto che nel primo turno è stata annullata la sconfitta interista di Moenchengladbach per 1-7 dopo che uno spettatore aveva lanciato una lattina contro un giocatore italiano».

Il «Daily Mail» scozzese scrive che «il Celtic ha affrontato la partita con forza irresistibile ma una sola cosa non è andata bene: la difesa dell'Inter, che ha confermato di essere imbattibile». «Il Celtic — prosegue il giornale — ha fallito la finale della Coppa dei Campioni nella maniera più frustrante e irritante. E' stato duro sopportare che soltanto al momento dei calci di rigore Williams sia stato chiamato a salvare la propria squadra. In quei minuti, dedicati al rituale dei rigori, la folla è stata con il fiato sospeso. Il tempo per gli incoraggiamenti era finito. Non rimaneva altro che pregare».

INVERNIZZI AL RIENTRO

«Liquidato il Celtic pensiamo all'Ajax»

Milano, 20

«Adesso pensiamo alla finale. Se l'Inter scenderà in campo con la medesima determinazione e la stessa concentrazione di ieri, vincerà la coppa».

Queste le prime parole dette da Invernizzi appena giunto all'aeroporto della Malpensa, assieme ai componenti della squadra nerazzurra, con un volo speciale partito in mattinata da Glasgow. Il tecnico, apparso particolarmente soddisfatto, ha poi aggiunto: «L'unico inconveniente, che peraltro può determinare l'andamento della partita, e quindi influenzare in maniera preponderante il risultato, è il fattore campo. L'Ajax infatti giocherà a Rotterdam e quindi, sotto un certo aspetto, in casa».

La preoccupazione di Invernizzi è stata condivisa anche da Mazzola che ha detto: «Avremmo certo preferito scendere in campo contro il Benfica perché, in questo caso, la partita sarebbe stata disputata su terreno neutro».

«Ieri a Glasgow — ha proseguito il capitano nerazzurro — abbiamo giocato tutti una buona partita; ci siamo comportati meglio che a Berlino contro il Borussia. Ora la nostra speranza è quella di ripeterci. Contro l'Ajax infatti, la vittoria potrà essere difficile ma non certamente impossibile».

Gli infortunati fra i nerazzurri sono Giubertoni e Jair. Il primo ha riportato una contusione alla caviglia destra, Jair una contusione alla coscia sinistra. Si tratta comunque, come è stato confermato dagli stessi calciatori, di infortuni di lieve entità.

I SOVIETICI QUALIFICATI

Dinamo Mosca - Rangers finale Coppa delle Coppe

Mosca, 20

La Dinamo di Mosca si è qualificata per la finale della Coppa delle Coppe, battendo la Dinamo di Berlino Est per 5-2, in un incontro deciso dai rigori, dopo che i tempi regolamentari e supplementari si erano chiusi sull'1-1. I russi hanno trasformato quattro dei cinque rigori a disposizione, mentre i tedeschi orientali ne hanno centrato uno soltanto.

Nella finale della Coppa, la Dinamo di Mosca incontrerà il Rangers di Glasgow.

La squadra ceca mondiale di hockey

Praga, 20

La Cecoslovacchia ha conquistato il titolo mondiale di hockey su ghiaccio, battendo questa sera l'Unione Sovietica per 3-2 (2-0, 1-2, 0-0). L'Unione Sovietica si è classificata al secondo posto.

PETAGNA HA FATTO LA SCELTA PER L'INCONTRO DI BOLZANO

Riva confermato terzino con il rientrante Frigeri

Incerta la disponibilità di Tumiati che sarebbe il n. 13

La Triestina ha sostenuto nel pomeriggio al «Grezar» la consueta partita di metà settimana, incontrando una formazione mista di rincalzi e juniores. Petagna non ha potuto collaudare l'intero schieramento che impiegherà domeica nella difficile trasferta di Bolzano sul campo dell'Oltrisarco per l'impossibilità di disporre dell'interno Marini. Il giocatore, per la botta subita alla caviglia sinistra nella partita con il Monfalcone, ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi. Petagna insomma non ha voluto arrischiare, per evitare il pericolo di dover rinunciare domenica al centrocampista, che invece sarà sicuramente al suo posto.

Con Marini è rimasto parzialmente a riposo Tumiati. Il giocatore, che presenta ancora un vasto ematoma alla caviglia sinistra, non è molto fiducioso circa un suo recupero per la trasferta in casa dell'Oltrisarco, ma Petagna non ha abbandonato ancora tutte le speranze. Sembra comunque scontato che se Tumiati sarà disponibile verrà buttato nella mischia solo nel caso in cui la partita si presentasse più difficile del previsto e comunque non all'inizio. In altre parole se l'attaccante guarirà siederà in panchina con la maglia numero tredici; in caso diverso la scelta cadrà su Bertoli. Ieri non si è allenato nemmeno il secondo portiere D'Ambrogio, per una leggera indisposizione.

L'unica novità nella formazione presentata da Petagna ieri pomeriggio, oltre all'impiego di Bertoli in sostituzione di Marini, interessa la linea dei terzini. Il tecnico ha impiegato il giovane Riva, che proprio ieri festeggiava il ventesimo compleanni (oggi compie 28 anni Scichilone), con la maglia numero tre al posto di Moretti. Rispetto a domenica scorsa, scontato il rientro di Frigeri dopo la giornata di squalifica, sarà questo il fatto nuovo nella squadra alabardata che quindi giocherà con Cantagallo; Frigeri, Riva; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Rakar, Marini e Rizzato.

Nell'allenamento di ieri i titolari sono andati sei volte a bersaglio: Scichilone su rigore, tripletta di Rizzato e gol di Vastini e Brusadelli. Rizzato è apparso, come già domenica scorsa, in netta ripresa e il recupero totale di questo giocatore giunge proprio al momento in cui la Triestina ne aveva bisogno.

C. N.

Sospesa l'amichevole Triestina - Dinamo

L'incontro internazionale amichevole fra la Triestina e la Dinamo non verrà giocato sabato 29 aprile. La società jugoslava ha chiesto a quella alabardata di anticipare di due giorni la data d'effettuazione dell'incontro, che quindi verrebbe giocato giovedì prossimo in notturna. Una decisione definitiva verrà comunque presa solo nei prossimi giorni, dopo cioè che la Dinamo avrà fatto conoscere le proprie pretese circa le spese per il soggiorno e il viaggio che graveranno sulla Triestina.

BIGLIETTI A PREZZI RIDOTTI!

Carovana alabardata per Monfalcone-Bolzano

Il Bolzano sarà domenica a Monfalcone. Partita di richiamo, visto che si tratta di una compagine che ha le stesse mire della Triestina; e per gli alabardati ottimo sarebbe un passo falso dei diretti avversari. Per incitare, quindi, i cugini monfalconesi, il Triestina Club Primo Club Amici dell'Unione ha in distribuzione i biglietti d'ingresso allo stadio di via Cosulich già acquistati dal sodalizio rossoalabardato e messi in vendita a prezzo ridotto. Infatti le gradinate costeranno 1000 lire e i popolari 500. Chi desidera sostenere, seppure indirettamente, gli alabardati, può acquistare un biglietto presso ogni sede dei Triestina Club.

TROFEO DELLA REGIONE

■ Lunedì prossimo la «Libertas-Marino Rossi» di Udine presenterà alle autorità e agli sportivi l'XI Trofeo ciclistico della regione Friuli-Venezia Giulia. Appuntamento alle ore 18 presso l'albergo Roma di Tolmezzo.

Vittoriosa la Fiat 127 nell'economy run inglese

Torino, 20

Nella 18.a edizione del «Mobil economy run» inglese, svoltosi su un percorso di 1620 km tra i più impervi della Scozia e dell'Inghilterra settentrionale, si è affermata la Fiat 127 con l'equipaggio femminile Jean Dentno e Liz Crellin. Le due guidatrici di rallies si sono classificate prime assolute con la media sorprendente di 49,699 miglia/gallone (equivalente a litri 5,684 per 100 chilometri).

E' la prima volta che un equipaggio formato da sole donne si afferma nel «Mobil economy run» britannico, una prova basata sul minor consumo di carburante. Al secondo posto una Mini 1000 pilotata da J. Brown e G. Shirmin con una media di 49,070 miglia/gallone.

LA TRIS A SAN SIRO

Puntiamo su Be Kind (e su Dettori)

Aprile è il mese delle Tris al galoppo. Anche oggi a San Siro, di scena i purosangue, in un handicap che ha raccolto al via quindici concorrenti e che si presenta aperto alle più svariate soluzioni. Il terreno giuocherà parte dominante ai fini del risultato, e, in previsione di pista se non proprio pesante almeno morbida, non si può prescindere dall'indicare alcuni specialisti dei terreni allentati.

Il «top weight» Terry, pur affrontando un compito non semplice, appare ancora bene in corsa, ma gli preferiremo quel Be Kind che si avvarrà della monta di Gianfranco Dettori.

Premio Lub (handicap ad invito, L. 3.500.000, metri 1800 pista media): 1) Terry (59 G. Pucciatti, 6); 2) Never-Say-Lose (56 M. Andreucci, 15); 3) Cheeckbois (55 A. Di Nardo, 5); 4) Be Kind (53½ G. Dettori, 12); 5) Gallese (53 Tiziana Sozzi, 8); 6) Samesu (52½ C. Peraino, 11) 7) Persiano (52 F. Jovine, 1); 8) Gillen (51½ O. Pessi, 10); 9) Red And Blue (50 C. Castaldi, 9); 10) Tasso (49 N. Mulas, 12); 11) Brown Cross (49 Vitt. Panici, 14); 12) Ankermast (48 P. Perlanti, 4); 13) Great Serpent (47½ A. Loi, 7); 14) Kronungsmantel (46 G. Fois, 3); 15) Brunello (45½ V. Bartolotta, 2).

Hanno rapporto di scuderia Ankermast e Kronungsmantel.

I nostri favoriti. Pronostico base: **4 Be Kind, 9 Red And Blue, 8 Gillen.** Aggiunte sistemistiche: **1 Terry, 11 Brown Cross, 7 Persiano.**

Lo Sport dei giovani a pagina 12

A COLLOQUIO CON IL «FENOMENO» CALLIGARIS FINITO IL «CINQUE NAZIONI»

Novella: «Piango dopo le gare se il risultato non mi soddisfa»

Detesta i mostri del nuoto mondiale: troppo brave e troppo poco femminili


Novella Calligaris: carattere scontroso ma una volontà di ferro

Roma, aprile

L'Italia è miseramente naufragata all'ultimo posto al Cinque Nazioni. Né le cinque gare di Novella Calligaris sono servite a sovvertire il pronostico della vigilia.

Con Novella Calligaris, dopo quell'incontro internazionale, che a lei ha lasciato molto amaro in bocca per le due vittorie mancate (200 e 400 stile libero), ho voluto fare quattro chiacchiere. In funzione di Monaco, naturalmente. Perché è proprio lei, l'unico elemento su cui, attualmente, si basano tutte le speranze del nuoto italiano.

— Novella, questo è un anno importante, è l'anno olimpico. Due anni fa avevi detto che per vincere gli 800 metri alle Olimpiadi di Monaco, sarebbe stato sufficiente un tempo di circa 8 minuti e 50 secondi. Ti eri anche prefissa di raggiungere quell'obiettivo. Le migliori nuotatrici mondiali, giustamente come avevi previsto, sono appena al di sotto dei nove minuti. Tu invece sei ancora abbastanza al di sopra. Pensi di poter recuperare in questi pochi mesi che ti separano da Monaco il tuo svantaggio?

«Arrivare sotto i nove minuti e cioè, arrivare allo stesso livello delle altre, sarà per me, una cosa estremamente difficile. Ma ho un carattere forte e una volontà di ferro; cercherò perciò di avvicinare ugualmente il tempo che mi ero prefissa due anni fa».

— A Monaco, immagino, ti piacerebbe battere la Bouschosten e magari riprenderti il record europeo che l'anno scorso era tuo e che lei, dopo poche settimane, ti ha soffiato. A proposito della tedesca: credi di riuscire a batterla e cosa pensi di lei?

«Di lei penso prima di tutto una cosa: dovrebbe ricordarsi ogni tanto di essere donna. Non si può girare sempre vestite allo stesso modo. Sempre con gli stessi orribili pantaloni alla zuava e sempre con io stesso cappellino alla David Crocket che nasconde a malapena i capelli tagliati alla maschio. Dovrebbe ricordarsi, ogni tanto, che per noi ragazze, anche se sportive, un tocco di femminilità, non guasta mai. Ma forse se si guardasse un po' di più allo specchio non sarebbe quel mostro di bravura e di perfezione di stile che è, e non mi farebbe tanta paura».

— Sostieni perciò la tesi che una donna, anche se sportiva, deve prima di tutto conservare la sua femminilità.

«Sì. Odio quelle atlete che ostentano il loro fisico e il loro modo di vestire mascolino».

— In Italia sei la più brava. Non credi di soffocare, con la tua schiacciante supremazia, le possibili affermazioni delle altre? O invece, secondo te, la tua bravura, serve da stimolo alle altre?

«Fino all'anno scorso, fra me e le altre c'era molto distacco. Forse ero considerata un elemento a parte, imbattibile o per lo meno difficilmente imitabile. Quindi la mia presenza poteva soffocare la bravura e la volontà delle altre. Quest'anno, invece, le cose sono cambiate perché sono maturate alcune ragazzine giovani che vanno forte. Prova ne sia che i miei record di categoria, considerati fino a pochi mesi fa imbattibili, sono stati demoliti uno dopo l'altro e con velocità incredibile».

— Hai parlato di avversarie «casalinghe». Ti ritireresti se una italiana ti battesse?

«Farmi battere da un'italiana? Ma stai scherzando? Non sopporterei l'onta! Scusami, ho scherzato, ma vedi, la tua domanda mi ha colto alla sprovvista. In effetti fino a questo momento non avevo pensato alla eventualità che un'italiana mi potesse battere. Eppure prima o poi mi troverò anch'io, come tutti i campioni in fase discendente, in una simile situazione. Oppure, e questo penso sia la soluzione migliore, cercherò di ritirarmi in bellezza. Voglio conservare del nuoto soltanto buoni ricordi e una mia sconfitta in "casa", sarebbe invece un ricordo bruttissimo».

— Novella, le tue lacrime, dopo una gara non andata bene, sono diventate famose. Perché piangi anche se vinci?

«La vittoria in se stessa mi dà soddisfazione solo se accompagnata da un buon risultato. E per buon risultato intendo un tempo o quasi uguale al mio migliore o addirittura inferiore. Cioè ogni volta che scendo in acqua, anche se so di non essere in perfetta forma, cerco sempre di migliorarmi. E' una prova continua che faccio con me stessa, forse perché voglio riuscire a conoscere quali sono i miei limiti. Perciò, quando piango, dopo una gara, vuol dire che ho perso una battaglia con me stessa».

— E a Monaco, pensi di versarne, di lacrime?

«Spero di no. Mi sono prefissa come obiettivo la finale. E in finale, almeno sulla carta e stando alle attuali prestazioni delle mie avversarie, dovrei arrivarci. Se poi, oltre alla finale, dovesse succedere qualcosa di meglio... tanto di guadagnato».

Annamaria Cecchi

NUOVA SEDE

Club rossoalabardato «I muli de Gretta»

Le feste dei Triestina Club si susseguono a ritmo accelerato ed è perfino difficile tenerne il conto, anche perché spesso è da registrare la concomitante costituzione di qualche nuovo Triestina Club; e tutto sta a indicare con quale tifo la squadra alabardata sia seguita in questo campionato, così appassionante e incerto. L'altra sera è stata celebrata la festa costitutiva del Triestina Club «I muli de Gretta», nella sede di via Cisternone 21, presso la trattoria «Alla bella Trieste». Faceva gli onori di casa il presidente Marzi, coadiuvato dal segretario Lupini.

Alla cerimonia sono intervenuti, oltre a vari consiglieri alabardati, il presidente onorario on. Belci e il presidente avv. Colummi. Il segretario del Centro coordinamento Triestina Clubs, Arbulla, ha consegnato al presidente Marzi la maglia indossata da Nereo Rocco nel campionato 1946-47 quale giocatore-allenatore della Libertas. Sono stati pronunciati discorsi augurali per il nuovo club e per la Triestina, ed è stato sottolineato l'apporto popolare, di massa, che ha contrassegnato la rinascita alabardata.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE FEDERALE DELL'ATLETICA LEGGERA PRIMO NEBIOLO

Programmi e impegni della Fidal hanno per obiettivo «Monaco '72»

Roma, 20

Conferenza stampa di Primo Nebiolo nella sala riunioni di viale Tiziano. Alle soglie di una stagione che si annuncia carica di speranze e densa di eventi (il via ufficiale è previsto per martedì prossimo sulle piste e pedane di Bergamo per i maschi e di Terni per le femmine) il presidente della FIDAL ha illustrato ai convenuti il programma dell'atletica 1972.

«Quello che stiamo vivendo — ha esordito Nebiolo — viene rappresentato in termini sportivi come l'anno delle Olimpiadi. Come tale, ogni discorso che abbia per tema l'atletica leggera viene necessariamente riportato a quel traguardo che agonisticamente si identifica con il momento culminante di ogni preparazione e di ogni fatto atletico. La FIDAL, in linea con l'impegno prioritario che esige la scadenza olimpica, ha da tempo impostato programmi e tempi di preparazione atti a presentare a Monaco gli atleti più forti nella loro miglior forma».

Dalla passata stagione sono già entrati in attività i centri permanenti di preparazione olimpica a Formia, Tirrenia, Ostia Lido e Schio, dove viene svolta gran parte del lavoro sotto la guida dei tecnici federali preposti ai vari settori. Ai centri di preparazione già esistenti si aggiungerà da metà luglio quello di Asiago.

Per quanto riguarda la lista dei probabili olimpici, il Consiglio federale ha deciso, in pieno accordo con il CONI, di rivedere la lista stessa alla data del 15 luglio. La partecipazione sarà condizionata dal conseguimento in prima istanza entro il 15 luglio e poi entro il 13 agosto, di risultati che dovranno essere ottenuti in manifestazioni ufficiali con reale significato agonistico.

In vista di Monaco, dove le grandi speranze azzurre saranno affidate soprattutto ai «marziani» Fiasconaro e Arese, il calendario agonistico della squadra nazionale è ricco di avvenimenti di enorme contenuto tecnico: il quadrangolare di Milano. (Qui sarà presente per la prima volta la nazionale sovietica); l'incontro ai primi di luglio a Firenze con i cubani; il meeting internazionale di agosto a Viareggio dove sarà in campo una fortissima squadra statunitense.

Il calendario è quindi di estremo interesse e abbraccia movimenti atletici fra i più vari. «La Federazione di atletica — ha precisato l'«itinerante» Nebiolo appena reduce da Mosca — ha d'altronde da tempo iniziato questa politica di contatti con le Nazioni più evolute, al di fuori di ogni prevenzione ideologica, creando una universalità di scambi che sta portando il nostro movimento sportivo verso posizioni di grande prestigio. Il tutto fa parte di un preciso indirizzo che prescinde dal puro e semplice risultato agonistico, investendo una serie di relazioni e di contatti umani e sociali».

Unitamente al grande impegno che la FIDAL pone nei confronti delle Olimpiadi e delle altre scadenze agonistiche e internazionali, sussiste tuttavia un lavoro graduale che vede impegnata la Federazione nell'incremento della propaganda e della penetrazione in sempre più larghi strati dell'opinione pubblica e delle masse giovanili con il potenziamento delle strutture periferiche.

Dopo aver accennato al grosso problema della sopravvivenza delle società e dello sport (e degli atleti in particolare) nella scuola, il presidente della FIDAL ha concluso accennando alle trattative in corso per un doppio incontro Italia e Cina. «Prima o dopo lo faremo». Una promessa di Nebiolo è buona garanzia...

Ezio Lipott

PROGRAMMA CORSE

Cicloregionale

Domenica 23. Borgomeduna: IX G. P. Corai-Tajarol per esordienti (soltanto regionali); organizza, la S.C. Bottecchia di Pordenone, km 36,5. **Perteole:** I Circuito dei quattro mulini per allievi; organizza la S.P. Aiello, km 63. **Stevenà di Caneva:** II Trofeo Masutti per allievi; organizza il G.S. Caneva di Sacile, km 60,900. **Premariacco:** V G.P. ciclistico di Premariacco per dilettanti di III serie; organizza il V.C. Cividale Valnatisone, km 102. **Ramuscello:** III G.P. Florean per dilettanti di III serie; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 93.

Martedì 25. Udine: XIX G.P. Resistenza friulana - Coppa d'argento Dormisch per allievi; organizza il G. S. Mauro di Udine, km 60. **Monfalcone:** XVIII Coppa Montes per dilettanti di III serie; organizza il G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari, km 100.

SANDRO LOPOPOLO

■ Nella riunione al Palalido di Milano, il peso welter Sandro Lopopolo (kg 65) ha battuto ai punti in dieci riprese l'argentino Carlos Cappella (kg 64,100).

IN POCHE RIGHE

PALLACANESTRO A TORINO

Italia - Finlandia 111-53

Torino, 20

E' cominciato questa sera a Torino il torneo internazionale di pallacanestro, valevole per il «Trofeo Saclà», al quale partecipano le rappresentative nazionali dell'Italia, del Brasile, dell'Argentina e della Finlandia.

Nella prima partita, vittoria del Brasile sull'Argentina per 88-65. L'Italia successivamente ha «doppiato» i finlandesi sconfitti per 111-53 (56-24). Ecco il tabellino:

ITALIA: Brumatti (14), Iellini (2), Recalcati (10), Bovone (9), Masini (11), Bariviera (14), Zanatta (16), Meneghin (10), Marzorati (7), Serafin (6), Cosmelli (6), Malagoli (6). FINLANDIA: Rissanen, Mahlamaki (13), Pitkanen, Vuorio (2), Rauramo, Foskivaara (2), Keto (13), Pilekevaara (2), Pilvi (7), Liimo (9), Vainio (5). ARBITRI: Cziffra (Ungheria) e Gomez (Argentina).

STADIO OLIMPICO

■ L'inaugurazione ufficiale del grande stadio olimpico di Monaco di Baviera, dove si svolgeranno le gare di atletica leggera dei Giochi 1972 oltre alle cerimonie di apertura e chiusura, è stata fissata per giovedì 29 giugno in occasione della partita di calcio Germania occidentale-URSS.

MOTO . VELOCITA'

■ Trieste è ormai una fucina di motociclisti. Agli affermati Gilberto Parlotti, Luigi Rinaudo, Aldo Però e Claudio Loigo la velocità sta ora raccogliendo altri centauri. E' il caso di Silvano Parlotti (fratello di Gilberto) e di Claudio Piuca, che la scorsa domenica hanno tentato la fortuna nella 500 km di Modena (dove Loigo si è piazzato secondo assieme a Bertorello): sono stati però eliminati nelle prove di qualificazione.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domenica allo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo, campionato nazionale di piattello-skeet di III categoria (in mattinata). Alle 14 gara allo skeet patrocinata dalla Telestar.

Dodici squadre regionali nella Coppa Facchinetti di tennis

Dodici squadre, suddivise in tre gironi, daranno vita da domenica alla fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale di tennis a squadre per terza categoria. Le squadre che dovrebbero lottare per assicurarsi il successo sono le formazioni «A» del Pordenone e del «De Braida» di Udine nel girone «A»; Gorizia e C.M.M. nel «B»; il Triestino nel «C».

Questo il programma del turno inaugurale:

Girone «A»: Pordenone «D» - Pordenone «A», Campoformido «A» - San Vito al Tagliamento, Spilimbergo - Grado, Udine «A» - Triestino «B».

Girone «B»: Torvis Snia - Pordenone «C», Grandi Motori Trieste «B» - Udine «B»; Gorizia «A» - Campoformido «B», Monfalcone «B» - C.M.M. «A».

Girone «C»: Triestino «A» - Monfalcone «A», Danieli Buttrio - Grandi Motori Trieste «A», C.M.M. «B» - Gorizia «B», Friuli - Venezia Giulia - Pordenone «B».

Tutte le partite avranno inizio alle ore 9.

PALLAVOLO

Anderlini lascia l'Arc Linea

Il ventilato rientro di Fabrizio Anderlini nelle file del Panini ha avuto puntuale conferma nella giornata di ieri. Così, dopo una sola stagione trascorsa nelle file dell'Arc Linea, Anderlini, che nel campionato 1969-1970 rappresentò uno dei punti di forza del Panini, allora fregiatosi del titolo tricolore, fa ritorno alla sua squadra d'origine.

Per Anderlini l'esperienza triestina rappresenta un periodo poco felice della sua carriera; giunto a Trieste preceduto da ottime referenze con l'Arc Linea, Anderlini non ha potuto mettere in evidenza la sua indubbia classe.

In campo puramente agonistico, l'ultima apparizione di Anderlini con l'Arc Linea s'è registrata nell'ultimo incontro di campionato giocato a Ravenna contro il Casadio. Sulla panchina dell'Arc Linea invece — il modenese ha guidato la squadra allievi alla finale interregionale del campionato del CSI — sarà presente per l'ultima volta martedì prossimo. Quel giorno la formazione allievi dell'Arc Linea sarà di scena a Verona contro le vincenti della fase regionale della Lombardia, Piemonte e Veneto. Nella città scaligera saranno utilizzati Gerdol, Impellizzeri, Fermeglia, Avanzo, Micalli, Pagliaga, Dalmas, Pitteri e Zeriali.

V. F.

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha premiato i suoi atleti

In una cornice festosa, ha avuto luogo alla «Marinella» la cerimonia conclusiva dell'attività stagionale dello Sci Cai XXX Ottobre. Con la partecipazione di oltre duecento tra genitori ed atleti, e presenti l'assessore comunale allo sport ing. Gasparini, il vice presidente nazionale della FISI, avv. Coen, il cav. Faelutti, in rappresentanza del presidente del Comitato carnico giuliano della FISI, la serata ha riscosso grande successo, caratterizzato dalla familiarità che è prerogativa del sodalizio trentottobrino e dalla vivacità e dalla gaiezza dei giovani.

Dopo il pranzo ufficiale, il presidente dello Sci Cai, dott. Beltrame, ha porto il ringraziamento del Consiglio direttivo a tutti gli artefici dei successi stagionali, accompagnado con parole calorose la consegna delle coppe e medaglie ai 76 atleti delle varie categorie che si sono distinti nel corso della gara sociale. Beltrame ha messo in particolare risalto i successi e le capacità tecniche che contraddistinguono i due campioni sociali, Vanna Coen e Alessandro Beltrame.

TROTTO: ELEZIONI

■ Presso la sala-club dell'ippodromo di Montebello, avranno luogo domani dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10 alle 18 le elezioni riguardanti il Friuli-Venezia Giulia nell'ambito dell'Unione nazionale proprietari trotto. I proprietari saranno chiamati ad eleggere il presidente, due vicepresidenti, nonché il delegato e il comitato regionale.

Hockey prato serie B - Il CUS ospita il Sasso Wally

Quattro giornate sono già alle nostre spalle: la serie cadetta dell'hockey prato s'avvia speditamente verso la conclusione del girone d'andata. I risultati di domenica scorsa hanno posto in risalto il successo esterno dei fiorentini del Sasso Wally, vittoriosi a Bondeno con una doppietta, mentre il derby bolognese tra Pallavicini e Cus si è chiuso a reti inviolate.

Le due squadre triestine erano impegnate in casa: il Cus ha giocato, ed ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta contro il Macerata, mentre l'Universaltecnica senza scendere in campo ha conquistato l'intera posta nei confronti dei veneti del Villafranca. La squadra ospite, infatti, non si è presentata in campo all'ora prestabilita, per cui gli arbitri, dopo aver atteso i 30' previsti dal regolamento, hanno, assegnato il successo all'Universaltecnica. E' risultato poi che i veneti si erano messi in viaggio alla volta di Trieste con mezzi propri, ma un incidente meccanico ne aveva ritardato di quasi due ore l'arrivo sul campo di San Luigi. Le squadre che si servono di mezzi personali per raggiungere la località prestabilita lo fanno a loro rischio e pericolo: i due punti verranno assegnati a tavolino all'Universaltecnica.

Il programma della quinta giornata vede il Villafranca impegnato in casa col Cus Bologna. L'Universaltecnica affronterà la trasferta più lunga del campionato giocando a Macerata, mentre il Pallavicini ospiterà il Bondeno. A Trieste contro il Cus scenderà il Sasso Wally, la squadra che nelle precedenti due trasferte di Bologna, contro il Cus, e di Bondeno ha conseguito altrettanti successi. Stiano in guardia, quindi, i ragazzi di Colonna, perché quello di domenica sarà un avversario insidioso. La partita si giocherà sul campo di San Luigi con inizio alle ore 10.30.

B. I.

SOFTBALL FEMMINILE

Il Sogno Baby ospita l'Arcella

Esordio con sette giorni di ritardo per le due squadre di softball femminile della regione impegnate nel campionato di Serie A. Costrette nel turno inaugurale a segnare il passo a causa del maltempo, Sogno Baby di Villa Opicina e Peanuts di Ronchi disputeranno domenica la prima partita della stagione. Le biancoverdi triestine ospiteranno nella mattinata, con inizio alle ore 10, l'Arcella Padova. Si comincia quindi con uno scontro diretto fra due favorite alla vittoria finale. Le patavine, con il Sogno Baby e il Norditalia Bollate, aspirano infatti al primato. L'anno scorso la partita con l'Arcella si concluse con una pesante sconfitta per le biancocelesti, che sono smaniose di prendersi la rivincita. Rauber e Miani, i due tecnici, sono fiduciosi circa lo esito di questa partita, anche se le avversarie sono partite già molto forte.

Le ragazze del Peanuts giocheranno sul campo del Verona. I

BASEBALL

Domani nella regione il segretario Baroni

Domani sera nella nostra regione il segretario generale della Federbaseball Sergio Baroni, che terrà una riunione-rapporto ai dirigenti delle società del Friuli-Venezia Giulia e ai componenti le varie commissioni regionali.

L'incontro avverrà alle ore 18 nella sede della Cuminicucine di Ronchi dei Legionari in via Roma 46.

In precedenza Baroni avrà una serie di incontri con funzionari dell'amministrazione comunale di Trieste e dell'Ente regione per quanto concerne la risoluzione di alcuni problemi sorti in merito al costruendo campo di Prosecco e alla scuola superiore di baseball e softball.

CALCIO

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

Zaria - Esperia Pio XII	0-4
Muggesana - Fortitudo	2-0
Breg - Giarizzole	0-1
Edera - Libertas	0-2
	per rinuncia
Zaule - Ponziana	2-1

Zaria - Esperia 0-4

MARCATORI: nel p.t. al 5' Gordini, all'8' Coronica, al 10' Maiorano; nel s.t. al 18' Maiorano. ZARIA: Zupancich; Pockar, Grgic B.; Milkovic A., Grgic D., Milkovic W.; Krizmancic, Carli E., Rismondo, Gojca, Carli M. ESPERIA: Bois; Boz, Helmersen; Conti, Pian, Ferluga; Maiorano, Maracich, Coronica, Gordini, Lombardi. ARBITRO: Zega.

Muggesana - Fortitudo 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 7' Bussi, al 19' Carone. MUGGESANA: Geromella; Dardi, Carone S.; Babich, Frangini, Cini; Bussi, Modolo, Maffione, Carone W., Balbi. Zornada. FORTITUDO: Fontanot; Concina, Baldassin; Renzulli, Apollonio, Perossa; Zocchi, Chinchio, Spazzapan, Antonelli, Millo. Azzano, Bradley. ARBITRO: Colucci.

Breg - Giarizzole 0-1

MARCATORE: nel p.t. all'11' Burlo. BREG: Giacomini; Micich, Bertesina; Coloni, Carli Mauro, Crevatin; Mauri, Carli Marino, Ferluga, Prasel, Lovrecich. GIARIZZOLE: Parovel; Fabiani, Ladovaz; Latin, Moscolin, Cerovac; Burlo, Umek, Persi, Mitri, Biondi. Coslovich. ARBITRO: Ambrosi.

Zaule - Ponziana 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Milanese, al 14' Luglio; nel s.t. al 6' Vivoda. ZAULE: Paniconi; Tedeschi, Boschin; Torrisi, Legovic, Cociani; Luglio, Babich, Cociancich, Prandi, Milanese. PONZIANA: Uliani; Bellini, Rados; Vatta P., Vatta S., Dalle Aste; Pedrocchi, Chinnici, Valente, Maranzina, Vivoda. Rocco. ARBITRO: Colucci.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

L'Udinese domina seguita dal Pordenone

Vantaggio ormai incolmabile: cinque punti

RISULTATI

Aquileia - Ponziana 2-0
Don Bosco PN - Triestina 4-1
Pordenone - Sangiorgina 1-1
Prata - Portogruaro n.d.i.c.
Libertas R. - Or. S. Michele 1-1
Ricr. Porzio - Cormonese 1-0
Udinese - Vermegliano 5-0
Ha riposato Monfalcone

CLASSIFICA

Udinese	25	18	7	0	52	8	43
Pordenone	25	15	8	2	51	12	38
Aquileia	26	13	7	5	41	22	33
Don Bosco	26	11	10	5	45	28	32
Triestina	25	11	6	8	23	24	28
Monfalcone	25	11	5	9	30	26	27
Sangiorgina	24	8	8	8	21	24	24
Ricr. Porzio	24	8	7	9	27	31	23
Cormonese	26	6	9	11	23	29	21
Portogruaro	24	7	4	13	20	40	18
Ponziana	25	6	6	13	18	46	18
Prata *	23	7	4	12	20	32	17
Lib. Rozzol	25	4	9	12	15	30	17
Vermegliano	25	5	7	13	15	32	17
Or. S. Michele	25	2	11	12	10	27	15

* Un punto in meno per rinuncia

LE PARTITE DEL 23 APRILE 1972

Cormonese - Triestina (10.30)
Monfalcone - Vermegliano (14.15)
Libertas R. - Ricr Porzio (16.00)
Or. S. Michele - Prata (10.30)
Pordenone - Udinese (11.30)
Portogruaro - Ponziana (16.00)
Sangiorgina - Aquileia (14.00)
Riposa Don Bosco PN

Aquileia - Ponziana 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 20' Bertogna; nel s. t. al 27' Salvini. AQUILEIA: Formentin; Merluzzi, Moimas; Todescato, Bianco, Galasso; Zanetti, Bertogna, Stabile A., Stabile E., Salvini. PONZIANA: Malusà; Chizzo, Medizza; Di Stasio, Gravisi, Fabris; Meiacco, Bencina, Poropat, Sulcic, Zappador. Gerola. ARBITRO: Vetta di Monfalcone.

Don Bosco PN - Triestina 4-1

MARCATORI: nel p. t. al 12' Marson, al 20 e al 22' Marzocchi, al 28' Degrassi; nel s. t. al 15' Marzocchi. DON BOSCO: Guadagnini; Zorzetto, Saitta; Zigagna, Bosello, Antoniazzi; Fracas, Marson, Frison, Corazza, Marzocchi. Cancian, Gazzola. TRIESTINA: Mian; Ursich, Bencich; Piemonte, Gotti, Schmid; Godez, Coslovich, Mendella, Degrassi, Savi. Calligaris, Berri. ARBITRO: Falcon di Fossalta.

Pordenone - Sangiorgina 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 3' Zaina; nel s. t. al 10' Biasinutto. PORDENONE: Favot; Corazzin, Feroletto; Beltramin, Zaina, Mazzocco; Francescutto, Pasquali, Geronazzo, Gargani, Satto. SANGIORGINA: Pestrin; Rosso, Sicuro; Tomba, Zanon, Frausin; Biondin, Pauluzzi, Biasinutto, Battiston, Tonizzo. Taverna. ARBITRO: Malavita di Aviano.

Udinese - Vermegliano 5-0

MARCATORI: nel p. t. al 12 e al 28' Mendoza, al 24' Colosetti; nel s. t. al 7' Picco e al 28' Comisso. UDINESE: Zaninotti; Belfanti, Colosetti; Comisso, Cruder, Ferro; Rizzi, Mendoza, Costantini, Picco, Bidese. Maghet, Canesin. VERMEGLIANO: Valvason; Trevisan, Rupil; Cechet, Bianco, Pacor; Stallagger, Marenetti, Ulcigrai, Spagnul, Fedel. ARBITRO: Ermacora di Fagagna.

Ricr. Porzio - Cormonese 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 12' Frucco. RICR. PORZIO: Gris; Tosolini, Pastorino; Venturini, Fabro; De Fazio; Alvino, Pizzo, Mazzoli, Zuliani, Frucco. CORMONESE: Blasig; Donda, Juric; Cancian, Bernardis, Fattore; Zorzon, Biagi, Gratton, Bastianutto, Dilena. Terpin. ARBITRO: Mosangin di Flumignano.

Lib. Rozzol - Or. S. Michele 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 26' Miss, al 30' Facin. OR. SAN MICHELE: Bonomolo; Comelli, Sognasoldi; Monticolo, Pelos, Venuti; Bressan, Burello, Bozzi; Anzolin, Facoin. Donda. LIB. ROZZOL: Ban; Lacota, Miss; Pennone, Toffanin, Besednjak; Paparot, Carta, Di Tommaso, Simeone, Miss. G. Baiz, Giannetti. ARBITRO: Millo di Muggia.

ALLIEVI LOCALE

Girone A

Muggesana - Triestina B 2-2
Olimpia Gretta - Lib. Rozzol 1-1
Edera - Gaia 3-0
C.G.S. - S. Sergio 7-0

Muggesana - Triestina B 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Pelin, al 20' Degrassi; nel s.t. al 12' Degrassi, al 26' Cecchini. MUGGESANA: Braiuca; Mercandel, Milossa; Degrassi, Burra, Novel; Vascotto, Radesich, Chelleri, Dilic, Bandiera. Oselladore. TRIESTINA B: Pintarelli; Pelin, Bertocchi; Grasso, Modolo, Bisel; Botteri, Marcolongo, Cecchini, Arrabito, Manzi. Ordinanovich. ARBITRO: Vignanelli.

Olimpia Gr. - Lib. Rozzol 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Giuliani; nel s.t. al 16' Russiani. OLIMPIA GRETTA: Pockaj; Gerzeli, Pelizzon; Polidori, Gileno, Paoli; Giuliani, Mosca, Scacciati, Sciarrone, Ciani. Bassani, Sergas. LIB. ROZZOL: D'Ambrosi; Soccavo, Pacini; Spena, Gratton, Moro; Nelli, Messina, Russiani, Ligotti, Benedetto. Radovani. ARBITRO: Roiaz.

Edera - Gaia 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 6' Stocovaz, al 18' Starace; nel s.t. al 25' Vecchio. EDERA: Cadel; Basez, Starace M.; Vecchio, Zorn, Starace A.; Mozzon, Modersich, Stocovaz, Campagnolo, Salinaro. Bruni. GAIA: Moro; Milcovich, Brass; Grisoni, Crissani, Davanzo; Merlo, Romanazzi, Angelucci, Calzi, Krizmancic. Murri. ARBITRO: Degan.

C.G.S. - S. Sergio 7-0

MARCATORI: nel p.t. al 13' Cespa, al 20' Bucci; nel s.t. al 2', 5', 10' e 20' Dagnelut, al 23' Cespa. C.G.S.: Massi; Colonna, Purini; Rodella, Angelini, Milani; D'Aquino, Tesevic, Bucci, Cespa, Dagnelut. Brandmayr, Biondini. S. SERGIO: Hager; Bortuzzo, Longhi; Zusich, Perosta, Scherlich; Vigini, Jurincich, Giacopci, Bursich, Franch. Gilardi. ARBITRO: Muni.

Girone B

Vesna - Fortitudo 0-1
Esperia - Inter S. Sabba 8-1

Vesna - Fortitudo 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 20' Braico su rigore. VESNA: Cossutta; Zuliani, Russignan; Tamaro, Coglievina, Tenze; Felluga, Sodomaco, Lonza, Valente, Maizan. FORTITUDO: Marsi; Michieli, Samez; Fontanot, Ciacchi, Carli; Rasman, Braico, Vascotto, Umech, Zugna. ARBITRO: Mammetti.

Esperia - Inter S. Sabba 8-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Parladori, al 15' Petroni, al 23' Parladori, al 25' autorete di Bacci, al 27' Michelazzi; nel s.t. al 4' Parladori, al 13' autorete di Benvenuto, al 25' D'Aquino, al 27' Parladori. ESPERIA: Tomadin; De Candia L., De Candia R.; Gerboni, Murkovic, Zeper; Michelazzi, Petroni, Boscolo, Nardini, Parladori. Sau, Furlan. INTER S. SABBA: Claudio; Zugan, Bacci; Benvenuto, Demarchi, Gridelli; D'Aquino, Milani, Buffa, Ceschia, Zafret. Bonnes. ARBITRO: Maiole.

Girone C

Roianese - Ponziana
(non disp. causa tempo avverso)

ALL'AQUILEIA LA COPPA REGIONE

L'Aquileia si è aggiudicata la coppa messa in palio dall'assessorato regionale per il torneo regionale juniores «Coppa Regione Friuli-Venezia Giulia».

Eliminate Mossa e Pro Tolmezzo e vinta con il punteggio di 2-1 la gara di andata della finale che la vedeva contrapposta alla Polisportiva Oratorio San Michele di Monfalcone, la squadra del presidente Comar ha respinto l'assalto dei monfalconesi nel corso della gara di ritorno disputatasi sabato scorso in notturna allo stadio Italcantieri di Monfalcone.

Andati in vantaggio al 24' del primo tempo con una bella rete dell'ala sinistra Menon, gli azzurri venivano raggiunti in apertura della ripresa a seguito di una rete di Trevisan e con una accorta tattica di giuoco riuscivano a mantenere il pareggio fino alla fine del combattuto incontro.

Or. S. Michele - Aquileia 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Menon (A); nel s.t. al 1' Trevisan (OSM). AQUILEIA: Danieli; Pelos, Cozzi; Sverzot, Fregonese, Fontana; Trevisan, Anzolin, Zuttion, Maniassi, Miliavaz. Bonomolo. S. MICHELE: Danielis; Gallet, Furlan; Moos, Cossar, Bianco; Girotto A.; Girotto F., Mauro, Zaninello, Menon. ARBITRO: Valentinis di Rivignano.

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

LA SQUADRA ALABARDATA HA ALLUNGATO IL PASSO

Vittoria della Gradese a spese del Pordenone

I RISULTATI

Gradese - Pordenone 1-0
Monfalcone - Gipo Viani 2-1
Manzanese - Ric. Porzio 2-0
Maniago - Triestina 0-2
Prata - Pro Gorizia 1-0
Udinese - San Giorgina 2-0
Villanova - Portogruaro 5-0
ha riposato Julia

CLASSIFICA

Triestina	25	19	5	1	62	14	43
Pordenone	26	16	7	3	68	20	39
Udinese	25	15	7	3	45	16	37
Monfalcone	25	15	5	5	55	21	35
Villanova	25	14	7	4	46	21	35
Sangiorgina	24	10	7	7	34	25	27
Manzanese	25	11	2	12	43	41	24
Maniago	26	8	8	10	29	33	24
Pro Gorizia	25	7	8	10	21	26	22
Julia	25	8	5	12	23	38	21
Portogruaro	25	7	6	12	37	47	20
Gipo Viani	23	5	3	15	15	47	13
Prata	24	5	3	16	17	66	13
Ric. Porzio	25	4	5	16	23	54	13
Gradese *)	24	1	4	19	12	61	5

*) un punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 23 APRILE 1972

Gipo Viani - Pro Gorizia (10.30)
Manzanese - Villanova (10.30)
Portogruaro - Prata (14.30)
Ric. Porzio - Maniago (10.30)
Pordenone - Udinese (10.00)
Sangiorgina - Gradese (10.30)
Triestina - Julia (10.30)
riposa: Monfalcone

Udinese - Sangiorgina 2-0

MARCATORE: al 10' del p.t. e al 4' del s.t. Neri. UDINESE: Da Pieve Attilio; Montina, Lugnan; De Pellegrin, Modonutti, Toppan; D'Odorico, Todescato, Neri, Baggio, Giangiacomo. Maghet. SANGIORGINA: Vicenzino; Franzoni, Malisani; Mandolini, Favalessa, Ietri; Micelli, Micolin, Driutti, Nardon, Nardini. Tonini. ARBITRO: Princisgh di Udine.

Manzanese - Ricr. Porzio 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Dilena; nel s.t. al 22' Cencig. RICR. PORZIO UDINE: Mulloni; Modonutti, Brianti; Snidero, Baret, Caissutti; Liussi, Copetti, Lodolo, Paulon, Nadalutti. Silestri. MANZANESE: Bianchin; Gori, Biancuzzi; Pontoni, Cozzavolo, Beltrame; Sartori, Ceccotti, Cencig, Colombo, Di Lena. Tomasetig. ARBITRO: Biasutti di Castions di Strada.

Prata - Pro Gorizia 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 21' De Marchi. PRATA: Bernardin; Santarossa, Marcotti; Poletto, Santarossa C., Piccinin; Micheluz Lucchese, Paludetto, Bortolin, De Marchi. PRO GORIZIA: Piani; Knez, Serbeni; Miklus, Campi, Kaus; Ballarini, Bressan, Bucovini, Giareghi, Ceudek. Ursic. Milotti. ARBITRO: Comin di Pordenone.

Villanova - Portogruaro 5-0

MARCATORI: nel p.t. al 29' Turchet, al 38' Trevisan; nel s.t. al 6' Turchet, al 13' Geretto, al 30' Baruzzo. VILLANOVA: Bidese; Baruzzo, Spinazzè; Pippo, Migotto, Gozzo; Trevisan, Geretto, Turchet, Stefanello, Cuffolo. Turchetto M. Cariolato. PORTOGRUARO: Nosella; Piccolo, Tamai; Stival, Mulatto, Pivetta; Defendi, Vedovato, Daros, Bianco, Cancian. Pittis. ARBITRO: Riva di Palazzolo.

Gradese - Pordenone 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 27' Codiglia. GRADESE: Chiusso; Bean, Tarlao; Guzzon, Dovier, Patruno; Dovier, Tessarin, Facchinetti, Verginella, Codiglia. Polo. PORDENONE: Turchet; Della Bianca, Bravo; Santarossa, Quaia, Segato; Amadio,, Fael, Zava, Corso, Snidaro. Manfè. ARBITRO: Stefanich di Ronchi dei Legionari.

Monfalcone - Gipo Viani 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Dri; nel s.t. al 5' Miniussi, al 33' Lanza. GIPO VIANI: Savio; Gomisel, Persi; Sulic, Susan, Puntar; Denich, Zarattini, Lanza, Goina, Natural, Bianchin, Gelcich. MONFALCONE: Comelli; Vascotto, Ranut; Margharita, Cellie, Pascut; Miniussi, Padovan, Dri, Falcomer, Pacco. ARBITRO: Snaidero di Trivignano.

Maniago - Triestina 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 39' Ludwig; nel s.t. al 24' Medeot. MANIAGO: Bergamo; Fiorot, Breda; Bomben, Danelli, Antoniazzi; Mazzoli, Todesco, De Rosa, Giust, Antonini. Urban. TRIESTINA: Ianza; Mansutti, Tugliach; Piet, Vichi, Olivo; Frausin, Medeot, Macoritto, Manzon, Ludwig. Gerebizza. Stagni. ARBITRO Centis di Casarsa.

BASKET

PROMOZIONE FEMMINILE

SABA TRIESTE - ITALA GRADISCA 43-40. SABA: Verona, Cepach, Rupolo, Marega 21, Grion 8, Tulliach N. 10, Leprini, Friedrich 4, Tulliach I., Paoletti. ITALA: Arrigo, Mocchiot 2, Fontana, Savadlav 2, Zuppel 6, Mileta 9, Bisiach, Trevisan 4, Braidot 6, Cecatto 11.

DILETTANTI TERZA CATEGORIA

Girone N

Acegat - Primorec (sosp. 45' p.t. per imp. campo)
Giarizzole - Cartimavo 1-1
Duino - Portuale 1-2
Lib. S. Marco - Bar Veneto 1-0
Roianese - C.M.M. Sauro B 2-3

Acegat - Primorec (sosp. al 45' del p.t.)

ACEGAT: Combi; Decimani, Perrieri; Vascotto, Renco, Pregarz; Ciani, Gei, Pergolis, Manillo, Grando. Conti. PRIMOREC: Carli V.; Pappatico, Sluga; Sossi, Stransciak, Sinico; Carli P., Mozina T., Carli M., Mozina V., Ciuk. Kralj, Carli R. ARBITRO: Ambrosi.

Giarizzole - Cartimavo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Rainis, al 37' Meggiolaro. GIARIZZOLE: Donadel; Bertocchi, Cernivani; Malusà, Camassa F., Pressi; Ussai, Rainis, Raseni, Camassa A., Giraldi. Vedana, Nedok. CARTIMAVO: Bet; Savian, Vignali; Ghirardo, Visintin, Fazio; Meggiolaro, Srpic, Tognon, Pacor, Zollia. Blasina, Manià. ARBITRO: Ghizdavich.

Duino - Portuale 1-2

DUINO: Olivieri; Zotti, Del Degan; Blaserna, Capraro, Sandrucci; Vettorello, Cianci, Luchetto, Zollia, Tonut. Muiesan, Visintin. PORTUALE: Croci; Grimaldi, Zattera; Ienco, Rozza, Fonda; Monica, Bassanese, Belladona, Quintavalle, Kert. Barzan, Cafagna. ARBITRO: Tamburin.

Lib. S. Marco - Bar Veneto 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 30' Tortora su rigore. LIB. S. MARCO: Penso; Teat, Altieri; Bibalo, Viezzoli, Benvenuto; Lanza, Ravenna, Medelin, Tortora, Mazzan. Crassi, Marchesan. BAR VENETO: Dainese; Zacchigna, Delise; Bisiacchi, Cavalli, Loschiavo; Armani, Macchi, Brezigar, Colomban, Pongracich. Sabadin, Colucci. ARBITRO: Toffoli.

Roianese - C.M.M. Sauro B 2-3

MARCATORI: nel p.t. al 5' Brandolin, al 31' Falconetti, al 42' Brandolin; nel s.t. al 15' Falconetti, al 34' Brandolin. ROIANESE: Nardini; Alessandrini, Rutigliano; Valvassori, Dessenibus, Rebulla; Casal, Boccia, Tiziani, Falconetti, Tropeano. Papandrea, Corenica. C.M.M. SAURO B: Piccini; Oliosi, Mattiasich; Sacca, Toros, Samese; Zocchi, Reparati, Brandolin, Duva, Orsi. Stoppari. ARBITRO: Pipan.

Girone O

India - Lib. Rozzol 0-3
Coop. Operaie - Olimpia 3-1
Union - Primorie 0-1
Lib. Barcolana - Esperia (non disp. per imprat. campo)
Lib. Prosecco - Virtus 2-0

India - Lib. Rozzol 0-3

MARCATORI: nel s.t. all'8' Mersini, al 14' Sassonia, al 35' Mattei. INDIA: Del Piero; Gregori, Graziani; Chermaz, Pjaia, Udovicic; Lazzarini, Salata, Sivec, Cara, Sanzin. Monaro. LIB. ROZZOL: Ferluga; D'Agnolo, Longo; Gagliardi, Gerdol, Rovina; Mersini, Mattei, Stoini, Savi, Sassonia. ARBITRO: Pertot.

Coop. Operaie - Olimpia 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Cerniava; nel s.t. all'11' Mervich, al 21' Race, al 22' Cherma. COOP. OPERAIE: Damiano; Mervich, Crevatin; Miccoli, Fobert, Zannier; Cherma, Agatini, Vallefuoco, Bradetti, Race. Baselli, Fumai. OLIMPIA: Perosa; Scoda, Stocca; Bezin, Starz, Husu; Blasina, Zivec, Cerniava, Rebula, Umari. ARBITRO: Zucca.

Union - Primorie 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 29' Prasselli. UNION: Pavatich; Morabito, Apollonio; Muiesan, Vicini, Cok; Del Zio, Fontanot, Vidaz, Poropat, Nadlisek. Servigliani, Paludetto. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Suber; Trampus, Bucavelli, Verginella; Barnaba, Barbiani, Pontari, Prasselli, Rustia. Del Bene. ARBITRO: Antonelli.

Lib. Prosecco - Virtus 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 20' Bolcich; nel s.t. al 15' Demichele. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Lizzi, Dellavalle; Percovich; Smolizza, Menardi; D'Agnolo, Gherbaz, Bolcich, Demichele, Milani. Boldrin, Babich. VIRTUS: Pischiutta; Cesare, Protti; Popp, Capitanio, Billia; Mosetti, Ballarin, Roversi L., Roversi G., Dagri. ARBITRO: Pizzuto.

Girone P

Costalunga - Lib. Opicina 2-1
C.G.S. Opicina - S. Sergio 0-1
Campanelle - Fiamma 1-0
Unione Istriani - Zaule 2-4
Don Bosco - Stock (non disp. per imprat. campo)

Costalunga - Lib. Opicina 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 41' Zancopè; nel s.t. al 16' Barnabà, al 32' Zancopè. COSTALUNGA: Furlani; Genzo, Surian; Capriglione, Pescatori, Savarin S.; Chiodini, Macor, Zancopè, Carone, Leban. Savarin L., Vinci. LIB. OPICINA: Predonzani; Del Vescovo, Birsa; Dagri, Barnabà, Dessanti; Deste, Gregorini, Bertok, Tuntar, Fuochi. Colotti, Palumbo. ARBITRO: Faggin.

C.G.S. Opicina - S. Sergio 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 30' Bagordo. C.G.S. OPICINA: Vallepulcini; Blasevich, Muliani; Veronelli, Russi, Soglia; Vodopia, Covacich, Dilissano, Raiza, Miot. Dacunto, Fonda. S. SERGIO: Delich; Valente, Coscia; Ribarich, Visintin, Bolci; Nardin, Bagordo, Damiano, Ellero, Marassi. Perti, Santucci.

Campanelle - Fiamma 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 40' Bellanova. CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ceglar; Zudich, Del Piano, Ruvoletto; Martini, Messi, Riosa, Bellanova, Zonno. Sirotich, Veiner. FIAMMA: Velinski; Verani, Scordino; Bisani, Dapretto, Coletti; Predonzani, Travan, Verbacci, Papini, Rizzi. Viler.

Unione Istriani - Zaule 2-4

MARCATORI: nel p.t. al 25' Macor, al 42' Fonda; nel s.t. all'11' Bonin, al 27' Sau, al 37' Sau, al 42' Bonin. UNIONE ISTRIANI: Vascotto; Favretto, Strisovich; La Pasquala, Beltrame, Coassin; Vecchiet, Modonutti, Cantile, Sau, Bitta. ZAULE: Brovia; Suraci, Fonda; Macor, Smerdel, Bonin; Boschin, Silvestri, Calal, Macor, Loredan. Pizzamus. ARBITRO: Colucci.

Avvisi economici

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI signora pensionata o libera impegni seria per custodia bambini e aiuto lavori casa dalle 8 alle 20 ottimo trattamento familiare. Telefonare dalle 9 alle 12, 749789. 22793 B

MONFALCONE due persone adulte cercano donna pratica lavori domestici. Referenziata. Ore da combinarsi. Telefonare 72997. 2155 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAPO officina carpenteria meccanica generale 33enne pluriennale esperienza coordinazione ufficio tecnico approvvigionamento materiali reparti produzione guida personale esamina concrete proposte. Cassetta 11111111 C SPI.

IMPIEGATO lunga pratica officine navali onesto offresi. Telefonare 794381. 44569 C

PENSIONATO patente B occuperebbesi orario da combinarsi. Tel. 71200. 44190 C

REFERENZIATA offresi assistenza anziani o custodia bambini ore pomeridiane. Telefonare venerdì sabato esclusivamente mattino, 420961. 23752 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti; prezzi modici. Telef. 732054. 44050 CC

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 23728 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 22893 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975 44232 CC

A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze ereditarie telefonare 70858 - 29576. 23664 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni ogni genere a domicilio. Telefonare 414244. 74188 CC

DISPOSTA ricevere domicilio lavori da copiare a macchina. Tel. 756479, ore 8-10. 22903 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 74144 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 22915 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. DIVAL S.p.A. cerca per ampliamento quadri di vendita persone solo se veramente valide. Scrivere Dival, Galleria Ezzelino 5/c, Padova 6188 D

A.A.A. GORIZIA Società importanza nazionale per ampliamento quadri ricerca 4 elementi ambosessi L. 100.000 iniziali. Per colloquio presentarsi ore 10-12 Grandi Opere sas via Cipriani 66, Gorizia.

A.A. PANIFICIO Jerian, via C. Combi 26 cerca commessa o apprendista. 44585 D

A. CASSIERA referenziata offrendo ottime condizioni cerca Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 44283 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6049 D

ALBERGO cerca lavandaia cameriera e facchino. Telefonare 763826. 23758 D

ANCORA dodici elementi validi selezioniamo inserimento centri elettronici dopo corso formativo. Telefonare 724240. 74242 D

APPRENDISTA per tintoria cercasi via Imbriani 9. 44573 D

APPRENDISTA commessa conoscenza serbo-croato cercasi. Oreficeria corso Italia 4.

APPRENDISTE e mezza lavorante cercansi Salone Nino, piazza San Giovanni 4, tel. 24641, II p. 22925 D

AUTISTA fattorino lavanderia cercasi. Telefonare 211147 13-15. 44573 D

BAR al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso riva Ottaviano Augusto 12 cerca internista domeniche e feste libere. 74218 D

BRAVA pratica sarta per seria importante organizzazione confezioni di lusso cercasi. Cassetta 23660 D, SPI.

BUON trattamento paga cercasi ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno. Negozio Sergio via Roma 8 tel. 31817. 74206 D

CERCANSI mezza lavorante e apprendista parrucchiera via Donatello 10, tel. 755185. 74222 D

CERCASI pratica operaia per camicieria. Cassetta 23660 D, SPI.

CERCASI cameriere per ristorante posto fisso. Tel. 212014. 44561 D

CERCASI fattorino patente «B». Telefonare 772651. 44563 D

CERCASI pratiche operaie macchiniste per confezioni di vestiti e camicie per importante ditta confezioni. Cassetta 23660 D, SPI.

CERCASI apprendista aiuto commessa pasticceria mezza giornata. Telefono 755172. 44579 D

CERCASI apprendista meccanico ottima retribuzione Autofficina Giulia, via Bramante 1. 74224 D

CERCASI signora o signorina pratica bar. Rivolgersi via F. Filzi 8. 23732 D

CINEFOTO artistica cerca fotomodelle di ogni età. Via Penato 12, Udine. 6194 D

COMMESSE aiuto commesse qualificate condizioni particolari nonché apprendiste cerca **Modabella, presentarsi via A. Ponchielli 1, ore negozio.** 22919 D

FALEGNAME capace cercasi. Telefonare 411075. 22901 D

FARMACIA cerca signorina signora possibilmente già pratica. Cassetta 44581 D SPI.

F.LLI Salviato industria articoli pulizia Campo Croce Mirano, via Canaceo 1 cerca giovani viaggiatori disposti spostarsi settimanalmente zone Trieste Gorizia Monfalcone auto propria militesenti offre inquadramento sindacale stipendio fisso impiegato seconda categoria rimborso spese premio produzione eventuale. Presentarsi da lunedì a venerdì ore 18 alle 20. 22887 D

FUOCHISTA II grado B lavanderia cercasi. Telefonare 13-15, 211147. 44573 D

INTERNISTA e aiuto banconiera cercansi. Gelateria Viti viale R. Gessi 18 telef. 68151. 44318 D

OPERAI verniciatori e apprendisti cerca carrozzeria La Nova. Telefono 815206. 15 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante assumonsi. Telefonare 741107. 23680 D

PARRUCCHIERA apprendista o mezzalavorante cercasi urgente. Tel. 733321. 74202 D

PITTORI qualificati e apprendisti cercansi subito. Tel. 763166

RAGAZZO e aiuto commesso cerca Drogheria Alzetta, via C. Ghega 11. 44577 D

STIRATRICE anche mezza giornata purché pratica vestiti a mano cerca Pulitura Erminia, Donadoni 35. 44557 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

PERFORAZIONE IBM, inizio nuovi corsi teorico pratici, diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO ieri prima mattina orologio donna oro Vetta zona Ponterosso-Borsa, telefono 68029. 22927 H

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CEAUSESCU DA' UNO STRETTO GIRO DI VITE

Un piacere a Mosca il «sisma» in Romania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 20

Il capo dei servizi di sicurezza Ion Stanescu è stato nominato oggi titolare di un nuovo «superministero», che conserva il nome di «ministero degli interni», con una iniziativa che sembra mirare al rafforzamento del controllo interno in Romania. La nomina, segnalata dall'agenzia di stampa romena «Agerpress» è stata una sorpresa per gli osservatori occidentali perché il consiglio per la sicurezza dello stato, di cui Stanescu era presidente, era stato recentemente sottoposto a rimaneggiamenti che sembravano diretti proprio contro lo stesso Stanescu.

A seguito di questo rimpasto, due giorni fa era stata annunciata la fusione dei servizi per la sicurezza dello stato col ministero degli interni. In quella occasione si era ritenuto che il ministro degli Interni, Cornel Onescu, sarebbe stato chiamato a dirigere il nuovo «superministero». L'«Agerpress» non ha detto se a Onescu è stato affidato qualche altro incarico. I cambiamenti nell'organico del consiglio di stato per la sicurezza erano stati messi in relazione all'epurazione del segretario del comitato centrale, Vasile Patilinet. Questi era responsabile della difesa nazionale, della sicurezza dello stato, della polizia e dei problemi della giustizia in seno al comitato centrale.

Il Parlamento ha anche approvato i rimaneggiamenti nel governo, ordinati dal comitato centrale nella sua seduta di martedì, compresa la nomina di Paul Niculescu-Mizil a vice primo ministro. Con altre iniziative non precedentemente annunciate, il ministro della sanità, Dan Enachescu, è stato sostituito con Theodor Burghele. Anche due sottosegretari hanno perso i loro posti.

I provvedimenti nei confronti di Niculescu-Mizil vengono giudicati da alcuni osservatori, in Occidente come un tentativo della Romania di piacare il Cremlino. Niculescu-Mizil, era stato un duro negoziatore coi sovietici nell'azione politica del partito per conservare la sua indipendenza. Ma, mentre la Romania sembra disposta a cedere qualcosa al Cremlino per quanto riguarda l'ideologia comunista, l'annuncio odierno, fatto contemporaneamente a Gerusalemme e a Bucarest che il primo ministro Golda Meir il mese prossimo si recherà in visita in Romania, e del quale riferiamo qui a fianco, sembra sottolineare che i romeni intendono mantenere una politica estera indipendente.

Niculesciu-Mizil ha conservato il suo posto nel comitato esecutivo del partito e nel presidium, che è composto di nove membri, ma diversi alti funzionari, fra cui il capo del partito di Bucarest, sono stati espulsi da tutti i massimi organismi direttivi del partito. Per quanto riguarda il «fronte socialista unito, una organizzazione di massa fondata per diffondere il «credo» comunista in quelle organizzazioni non direttamente controllate dal partito, Ceausescu ha detto oggi a una riunione plenaria del fronte, che si deve mettere maggior cura nel venire incontro ai bisogni della classe contadina e alle varie categorie di persone che vivono nei quartieri residenziali delle città «non compresi nelle organizzazioni pubbliche». Ceausescu inoltre ha invitato il fronte a tenere in maggior conto le proposte che giungono dalla base.

L'epurazione in seno al partito romeno e alle sue organizzazioni, con le espulsioni decise due giorni fa dal comitato centrale, e oggi dal fronte unito socialista, completano quel vasto processo di revisione che si era iniziato subito dopo il ritorno di Ceausescu da una lunga visita in Cina.

A quell'epoca, gli osservatori parlarono di una «mini-rivoluzione culturale» romena, ma le fonti ufficiali smentirono immediatamente che quanto stava accadendo avesse a che fare con la visita di Ceausescu in Cina, precisando che si trattava di un'iniziativa del partito nei confronti di certe tendenze borghesi. Oggi infine il Parlamento romeno ha approvato la legge che prolunga il periodo legislativo da quattro a cinque anni per farlo coincidere con i congressi del partito.

A. P.

FERMA PRESA DI POSIZIONE DEL GOVERNO ELLENICO NELL'AFFARE MANGAKIS

Atene chiede il richiamo dell'ambasciatore tedesco

Il diplomatico è accusato di aver organizzato la fuga di un cittadino greco condannato la cui pena era solo sospesa - Attese spiegazioni anche da Washington - «No comment» di Bonn

Atene, 20

Il governo greco ha chiesto oggi il richiamo dell'ambasciatore della Repubblica federale tedesca accreditato in Grecia, Peter Limburg, accusandolo di aver «organizzato la fuga allo estero» del professore Giorgio Mangakis. Un comunicato governativo precisa che l'ambasciatore Limburg ha violato i diritti sovrani del paese ospitante, i principi delle leggi internazionali e gli accordi bilaterali. L'organizzazione da parte dell'ambasciatore Limburg della fuga all'estero di un cittadino greco, la cui pena di carcere era stata sospesa temporaneamente per motivi di salute, e che quindi era ancora sotto la giurisdizione della magistratura, costituisce — precisa il comunicato — una violazione dei principi concernenti lo «status» dei diplomatici.

Giorgio Mangakis, professore di diritto penale all'Università di Atene, era stato condannato nel 1970 da un tribunale militare a diciotto anni di prigione per «attività antinazionale». Sabato scorso la Corte d'appello ha accolto una richiesta di un collegio di medici di sospendere per otto mesi la detenzione per «motivi di salute», perché una detenzione prolungata avrebbe minacciato la vista di Mangakis.

Sempre sabato, le autorità militari della Germania federale hanno chiesto in base agli accordi bilaterali, il benestare per l'atterraggio all'aeroporto ateniese di un aereo militare tedesco in missione di corriere. Lo aereo veniva parcheggiato nell'area della base militare americana, situata nei dintorni dell'aeroporto e due passeggeri, un ufficiale in uniforme e una donna scendevano recandosi poi verso Atene. Nel pomeriggio alcune vetture del corpo diplomatico dell'ambasciata della Repubblica federale tedesca conducevano il professore Giorgio Mangakis e la moglie alla base, da dove partivano immediatamente per la Germania federale' L'ambasciatore Limburg salutò la coppia alla partenza. Non fu compiuto nessun controllo dei passaporti — precisa il comunicato — perché l'aereo militare si era dichiarato in missione di corriere.

L'uso di un aereo militare per la fuga di un cittadino greco sotto la giurisdizione della mamunicato governativo — costigistratura — dice ancora il costituisce una violazione degli accordi di traffico aereo tra i due paesi; la missione di «corriere aereo» dichiarata dalle autorità tedesche era una falsa dichiarazione; l'uso della base americana per la fuga costituisce inoltre una violazione dello spirito e della lettera degli accordi bilaterali tra la Grecia e gli Stati Uniti per l'uso di facilitazione da parte delle forze armate americane nel quadro degli accordi NATO. La risposta data dal governo federale tedesco alla protesta verbale ellenica non è giudicata soddisfacente, sottolinea il comunicato governativo aggiungendo che il governo greco resta in attesa di spiegazioni anche da parte delle autorità americane per quanto avvenuto alla base militare.

L'ambasciatore Peter Limburg non ha fatto alcuna dichiarazione in merito alla nota. Egli è degente nella sua residenza di Holargos, presso Atene, per un leggero attacco cardiaco che lo ha colpito nella notte tra domenica e lunedì.

In Germania, il caso Mangakis ha suscitato grande clamore, acquistando particolare risonanza anche a seguito di dichiarazioni molto dure rilasciate dal fuggitivo nei confronti del regime di Atene, dopo l'arrivo sul suolo tedesco.

Stamane, il quotidiano di Bonn «General Anzeiger», solitamente bene informato, ha scritto in un editoriale di prima pagina che i governanti greci avevano presumibilmente sospeso la condanna di Mangakis «come gesto umanitario» nello intento di spingere Bonn a riprendere la fornitura di armi alla Grecia. «Se la partenza del professore fosse stata meno sensazionale — si legge nell'editoriale — e se il suo arrivo in Germania non avesse immediatamente suscitato tanto clamore, il governo di Papadopulos sarebbe probabilmente rimasto calmo». *(Ansa-Ap)*

TANTI «RIGUARDI» per Brandt a Londra

Londra, 20

Il cancelliere della Germania occidentale, Willy Brandt, è giunto oggi a Londra per colloqui sui problemi europei coi dirigenti inglesi. Come prova del riguardo verso Brandt, e implicitamente verso la sua «ostpolitik», il governo Heath ha organizzato per questa sera un ricevimento al castello di Windsor, con la presenza della Regina Elisabetta. Si tratta di un riguardo veramente raro nei confronti di un capo di governo, perché in genere questo onore viene riservato ai Capi di Stato. Non va dimenticato che domenica si svolgeranno importanti elezioni nello stato del Baden-Wuertemberg, e una vittoria socialdemocratica darebbe a Brandt un importantissimo voto in più alla Camera alta, e potrebbe avere un'importanza decisiva per la ratifica dei trattati conclusi da Bonn con Mosca e Varsavia.

Brandt subito dopo il suo arrivo ha avuto un lungo colloquio con Heath. Da parte inglese si informa che è stato fatto un giro d'orizzonte della situazione internazionale. Gli argomenti discussi sono stati: relazioni Est-Ovest, Medio Oriente, Malta, futuro sviluppo della CEE ampliata e altre questioni internazionali. Le conversazioni riprederanno domani mattina, sempre a Downing Street. Da fonte tedesca si è appreso che Brandt ha informato Heath della sua intenzione di proporre alla conferenza al vertice europeo del prossimo ottobre a Parigi, la creazione, nel quadro delle istituzioni europee, di un segretariato permanente. Tale segretariato svolgerebbe un ruolo intermedio tra il consiglio dei ministri e la commissione. *(Ansa - Ap)*

Colpito il «Buchanan»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Da Nang — Marinai del cacciatorpediniere lanciamissili statunitense «Buchanan» stanno guardando il foro prodotto da un proiettile sparato dall'artiglieria nordvietnamita che ha colpito l'unità, uccidendo un uomo e ferendone altri sette

INATTESO INVITO RIVOLTO DALLA ROMANIA

A BUCAREST LA MEIR FORSE PER TRATTARE

Vi andrà ai primi di maggio - Potrebbe trovare nuove proposte egiziane concordate con Mosca

Tel Aviv, 20

Il primo ministro israeliano Golda Meir si recherà in visita ufficiale in Romania nel corso della prima metà di maggio. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale diramato stamane a Gerusalemme e confermato poi da Bucarest. La signora Meir, precisa il comunicato, è stata invitata dal primo ministro romeno, Maurer.

L'invito romeno al premier Golda Meir ha suscitato in Israele una impressione nettamente positiva. Negli ambienti politici lo definiscono un successo della linea del primo ministro israeliano. Anche se si ritiene prematuro parlare di mediazione romena, l'iniziativa di Bucarest è considerata importante e utile, sotto tutti i punti di vista.

Gli osservatori fanno rilevare che il Presidente Ceausescu ha visitato, non più di una quindicina di giorni or sono, alcune capitali arabe, tra cui Il Cairo; l'invito è stato improvviso e ha destato una certa sorpresa; è stato esteso per mezzo di un inaspettato viaggio a Gerusalemme del primo viceministro degli esteri, Macovescu, alcuni giorni or sono; il viaggio di Golda Meir a Bucarest avverrà nei primi giorni di maggio, cioè una decina di giorni prima della visita a Mosca del Presidente americano Nixon.

Dal canto suo il giornale «Haarety» non esclude oggi la possibilità che l'invito romeno alla signora Meir possa costituire un primo passo verso la ripresa delle relazioni tra l'URSS e Israele. Si rileva, inoltre, che la Romania è l'unico stato comunista che ha mantenuto, dopo la «guerra dei sei giorni» del 1967, rapporti diplomatici con Israele. La visita di Golda Meir in Romania sarà pure la prima visita di un capo di governo israeliano in uno stato dell'Europa comunista.

Da questi fatti si può dedurre che non sarebbe da escludersi la possibilità di un'iniziativa egiziana, concordata con Mosca, per la riapertura del Canale di Suez, nel quadro di una sistemazione definitiva del conflitto mediorientale. I romeni non farebbero da mediatori, ma si limiterebbero a consegnare a Golda Meir le nuove proposte egiziane e a sondare le reazioni israeliane. L'iniziativa sarebbe stata presa prima del vertice di Mosca per permettere a Israele e agli Stati Uniti di studiare le nuove proposte in modo che Nixon possa discuterle a Mosca con i dirigenti sovietici, nel quadro della sua politica globale, e prendere una decisione.

Gli osservatori ritengono che il Presidente egiziano Sadat stia cercando di uscire dall'«impasse» in cui si è cacciato dopo essersi rimangiato l'impegno di fare la guerra contro Israele entro il 1971 e dopo che ogni iniziativa diplomatica (missione Jarring, mediazione americana, ecc.) è insabbiata da mesi a causa del grande divario che divide le parti. Non poco peso avrebbe avuto inoltre il piano federativo lanciato da Re Hussein di Giordania, piano che sembra riscuotere sempre più successo tra i paesi interessati e che minaccia di isolamento l'Egitto. *(Ansa - Afp)*

Misteriosa scomparsa di un uomo a Messina

Palermo, 20

Carabinieri del nucleo investigativo e agenti di polizia cercano a Palermo un impiegato di una concessionaria di automobili di Messina, il rag. Giovanni Milanesi, di 62 anni, scomparso lunedì scorso. I familiari del ragioniere hanno ricevuto, provenienti da Palermo, due lettere, una indirizzata alla moglie e l'altra alla figlia, nelle quali l'uomo chiede perdono per «un gesto» che intende compiere.

In una delle lettere, inoltre, è stato trovato un assegno circolare di 110 mila lire, emesso da una banca palermitana, intestato alla moglie. Secondo la donna, questa somma rappresenta tutto il denaro che il marito aveva al momento della scomparsa. Il Milanesi, quindi, sarebbe rimasto volutamente senza denaro, il che avvalora, secondo gli investigatori, l'ipotesi che l'uomo possa tentare di uccidersi. Le ricerche sono state estese in tutta la Sicilia; vengono sorvegliati con attenzione gli aeroporti, i porti e le stazioni ferroviarie. *(Ansa)*

VIETATA AI CINESI la Fiera di Canton

Hongkong, 20

Il giornale anticomunista «Sing Tao Jih Pao», citando viaggiatori provenienti dalla Cina, afferma che ai residenti cinesi non è permesso visitare la fiera internazionale di Canton perché le autorità comuniste vogliono evitare di mostrare alla gente comune i prodotti dell'industria locale destinati alla sola esportazione. *(Ap)*

CON «GRANDE RILUTTANZA» I SINDACATI OBBEDISCONO ALLA MAGISTRATURA

Sospeso in Gran Bretagna lo sciopero dei ferrovieri

Per due settimane l'agitazione rimarrà «congelata» e potranno riprendere le trattative
E' la prima applicazione su vasta scala della discussa legge - Amari commenti sindacali

Londra, 20

I sindacati dei ferrovieri britannici hanno deciso questa sera di porre fine allo sciopero bianco che dallo scorso lunedì paralizzava la rete ferroviaria britannica. I sindacati, che rappresentano i circa 300 mila dipendenti delle ferrovie, hanno obbedito così all'ingiunzione del tribunale del lavoro di riprendere al più presto il normale ritmo di lavoro. Anche se «con la più grande riluttanza», come hanno dichiarato, i dirigenti sindacali hanno accettato di rispettare il periodo di «congelamento» dello sciopero per 14 giorni, imposto dal tribunale ai sensi della legge sulle relazioni industriali, votata l'anno scorso al Parlamento britannico per disciplinare gli scioperi nel paese.

I servizi ferroviari, ha detto un portavoce della direzione, potranno tornare alla normalità entro lunedì prossimo, se i ferrovieri ottempereranno alle direttive dei loro sindacati. «Questo è un triste giorno per il movimento sindacale e per la democrazia in questo paese», ha detto tuttavia il segretario generale dell'Aslef, il sindacato dei macchinisti e fuochisti, Ray Buckton. Il segretario generale del sindacato ferrovieri (Nur) Sir Sidney Greene ha da parte sua dichiarato ai giornalisti: «Non siamo molto contenti di questa decisione, ma ci siamo conformati a essa, e speriamo che nei prossimi quindici giorni potremo trattare con l'ente delle ferrovie e risolvere il problema dei salari».

Per tutta la giornata i tre comitati esecutivi dei sindacati avevano discusso sull'intimazione del tribunale. La cosiddetta legge anti-sciopero, per la prima volta applicata in Inghilterra così estesamente e profondamente, a un caso come quello che ha paralizzato buona parte dei rifornimenti industriali e dei movimenti commerciali e personali del paese, consente periodi di raffreddamento fino a due mesi. Il governo, in persona del ministro dell'impiego MacMillan, aveva chiesto 21 giorni, adducendo la rottura da parte dei ferrovieri del contratto collettivo vigente. Il tribunale ha acceduto alla richiesta, ma in misura ridotta.

La pausa di 14 giorni decorre dal momento in cui il lavoro sarà ripreso regolarmente su tutte le ferrovie britanniche. Molti ferrovieri, nella stazione di Londra e in altre maggiori, sarebbero stati per la resistenza a oltranza, senonché tale resistenza dopo l'intimazione del tribunale, pronunciata in base a una legge che sotto l'aspetto costituzionale non fa una grinza, avrebbe significato una sfida alla legge. I sindacalisti responsabili, di conseguenza, hanno assunto atteggiamenti assai più moderati, e sebbene ieri sera non avessero fatto atto di presenza davanti al tribunale del lavoro, seguendo in ciò il consiglio dello stesso congresso delle «Trade Unions», esponendosi probabilmente a sanzioni minori per il reato di spregio alla magistratura, oggi hanno indotto i loro iscritti a riprendere il lavoro.

L'intimazione del tribunale del lavoro è venuta dopo che il ministro MacMillan aveva esortato i sindacati a mettere fine all'agitazione per mezzogiorno di ieri, e a ricorrere a un referendum diretto fra i lavoratori sulle ultime proposte della direzione delle ferrovie. Scaduta l'esortazione-ultimatum, entro un'ora o poco più, il governo aveva presentato la sua istanza al tribunale del lavoro, che si era subito riunito per emettere infine la nota decisione. Una seconda intimazione, per un eventuale referendum tra i lavoratori interessati, che sarebbe in tal caso obbligatorio, non è esclusa, ma per adesso il tribunale si è limitato a intimare il periodo di raffreddamento.

Il presidente dell'ente ferroviario statale, Richard Marsh, si fa forte del verdetto della Corte per dichiarare che non cederà di un pollice, e non riprenderà nemmeno le trattative finché il lavoro normale sulle ferrovie sarà ristabilito. Ha criticato anche il lavoro a regolamento, forma dell'attuale agitazione, affermando che i ferrovieri per la natura stessa del loro lavoro, applicano sempre rigidamente le regole stabilite, e se l'attuale lavoro a regolamento ha portato alla paralisi di questi giorni è segno che in realtà il regolamento non viene applicato.

Lo stesso regolamento, secondo Marsh, implica eccezioni ovvie e innegabili, per cui ad esempio un addetto alle segnalazioni ferroviarie non può lasciare il suo posto, anche se il suo turno è scaduto, qualora l'addetto che deve sostituirlo non si è ancora presentato, nè il macchinista di un treno in ritardo può abbandonare a mezza strada la sua locomotiva, perché cessa il suo orario di lavoro: casi che vengono regolati dalle norme sul lavoro straordinario.

(Condensato Ansa - Upi - Afp - Reuter - Ap)

NEL CARCERE DI ARMAGH DOVE FU RINCHIUSA ANCHE BERNADETTE DEVLIN

SUBITO DOMATA NELL'ULSTER UNA RIBELLIONE DI DETENUTI

Tre ostaggi in mano agli ammutinati che volevano riparare in Irlanda

Belfast, 20

Nel carcere di Armagh c'è stato oggi un tentativo di rivolta da parte di un gruppo di detenuti armati, i quali hanno cercato di scambiare tre ostaggi con un salvacondotto per riparare nella Repubblica d'Irlanda, o Eire. Dopo quattro ore d'assedio le truppe britanniche sono riuscite a domare la sommossa, e a ricondurre nelle loro celle i nove detenuti, che si erano barricati nel parlatorio del carcere. I militari hanno avuto ragione degli insorti solo dopo aver impiegato i gas lacrimogeni. Gli ostaggi sono stati trovati incolumi.

I militari hanno teso un cordone di truppe e di mezzi blindati attorno al carcere, il quale ebbe un suo periodo di celebrità per aver ospitato anche Bernadette Devlin. Gli ammutinati si erano impadroniti di un poliziotto e due secondini mentre venivano riportati al carcere a bordo di un cellulare, dopo essere stati in tribunale per la formale incriminazione per detenzione illegale di armi ed esplosivi.

Approfittando di un momento di distrazione del poliziotto, uno dei detenuti si è impadronito della pistola di ordinanza, e dopo aver minacciato i secondini e l'agente li ha costretti con la forza a entrare nel parlatorio. La notizia della rivolta si è diffusa rapidamente nella cittadina e i parenti dei detenuti, fra cui numerose donne, si sono radunati sotto le mura del carcere ed hanno gridato: «Venite fuori, vi aspettiamo». Poi tutto è stato risolto.

La giornata odierna nell'Irlanda del Nord registra anche spari di cecchini contro due poliziotti, uno dei quali è rimasto gravemente ferito, e la «punizione» di due ragazze cattoliche fidanzate con soldati. Sono state imbrattate di vernice e cosparse di piume, secondo la tecnica ormai consueta dei guerriglieri della «IRA». Le due ragazze, Margareth Herron e Bernadette Scullion, entrambe di 18 anni, sono state aggredite nei pressi delle loro abitazioni a Coal Island, nella contea di Tyrone. Sono state trovate nel centro cittadino nelle prime ore di stamane dopo aver subito il taglio dei capelli e l'imbrattatura della testa con vernice gialla e piume. Sono state ricoverate in ospedale in stato di choc. *(Ap)*

REPRESSIONE DOPO UN INCONTRO DI HOCKEY

L'URSS ha perso: Praga è presidiata

Arresti fra i tifosi festanti in piazza S. Venceslao

Praga, 20

La piazza Venceslao, centro nevralgico di Praga, è stata bloccata dalla polizia questa sera, dopo la vittoria della squadra cecoslovacca di hockey sul ghiaccio su quella sovietica. Gli agenti hanno impedito il passaggio degli automezzi e dei pedoni nel centro della grande piazza, dividendola in due, allo scopo di impedire manifestazioni di giubilo per la vittoria che ha assicurato alla Cecoslovacchia il campionato del mondo di hockey sul ghiaccio, dopo dieci anni di ininterrotto predominio sovietico in questo settore dello sport.

Quando però la folla ha cominciato a gridare «sciaibu, sciaibu» (il dischetto, il dischetto) che è lo slogan della squadra russa, la polizia ha caricato effettuando arresti.

Dal 1968 gli incontri di hockey sul ghiaccio fra le due squadre hanno assunto un evidente risvolto politico. Come si ricorda, la sera del 28 marzo 1969 una vittoria cecoslovacca sui sovietici provocò una grandiosa manifestazione popolare sulla piazza Venceslao, nel corso della quale fu devastata la sede dell'Aeroflot. *(Ansa - Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Ieri 19 aprile è mancato ai suoi cari

Basilio Palmieri
Pensionato F.S.

Ne danno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ELENA, il figlio ELIO, la nuora GIANNA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al Primario ai signori Medici, alle infermiere e a tutto il personale dell'Istituto di Clinica Medica, nonchè al valente medico curante dott. Elzo Ramovecchi.

Partecipano al lutto della famiglia, gli amici del figlio:
— LUCIO e LIVIA ALBRIZIO
— UGO e LUCIANA CAPORIZZI
— RENATA DABINOVICH
— WILMER GIUSSANI e HILDEGARD BAYER
— ROBERTO LENARDUZZI
— RINALDO MEAZZINI
— MARISA MEULI
— LUCIANO OSTOICH
— PAOLO e ROSETTA QUARANTOTTO
— MARCELLO e LUISA ZORZET
— GIULIANO e CRISTINA CERVENCA
— LINO e RINA GUGLIELMUCCI
— LUCIANO e LUCIA PELLEGRINI
— CESARE e GRAZIA PELLEGRINI
— GIAN LUCA e HELGA SEGARIOL
— CORRADO e LUISELLA STAJANO
— LIVIO e GABRIELLA VECCHIONI.

Il SEGRETARIO GENERALE e i COLLEGHI del Consiglio regionale partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dott. Elio Palmieri per la dolorosa perdita del Padre.

† Munita dei conforti religiosi, il giorno 19 aprile è mancata all'affetto dei Suoi cari

Flora (Fioretta) Radivo n. Bullo

Ne danno il doloroso annuncio il marito ROMANO, la figlia SILVA con il marito LUCIANO CALLIEROTTI e il caro nipote LIVIO, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico di famiglia dottor LUCIO LOVISATO ed in particolare al prof. KLUGMANN, ai medici ed al personale della I Divisione Geriatria.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipano al lutto con profondo dolore NINO e MARY CALLIEROTTI con la zia IDA.

Si associano al lutto NORMA e CLAUDIO de PULCIANI GLUECKSBERG.

†

E' mancato il

DOTT.
Enrico Persi
già direttore del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi con i nipoti, il fratello ed i cognati.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 nella Cappella dell'Ospedale Civile.

I familiari ringraziano il prof. Feruglio, il dott. Di Muro, i loro colleghi e il prof. Rovelli.

Si dispensa dalle visite di condoglianze e dall'invio di fiori.

Si prega di inviare eventuali elargizioni al Preventorio Infantile Antitubercolare di Carraria (Cividale)

Udine, 21 aprile 1972

(O. F. Ardens - Tel. 41227)

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giovanni Lombardo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MINA, i figli LUCIO, NINI e MARINO, le nuore CLARA, LAURA e REANNA, i nipotini ROBERTO ed ELENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 22 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Ieri 20 aprile si è spenta, munita dei conforti religiosi

Maria Tiberio ved. Bieker

Ne danno il doloroso annuncio la sorella IOLANDA, i nipoti FULVIA e OVIDIO, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 21 corr., alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al grave lutto la cugina ROMILDA.

Nel secondo triste e doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Raffaele Levantini

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Muggia, 21 aprile 1972

† Il 19 corr. si è spento

Mario Stella

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la figlia IOLANDA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai signori medici ed al personale tutto dell'Ospedale «Pineta del Carso» per le amorevoli cure prestateGli.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 19 corr. si è spenta

Maria (Libera) Scrobogna ved. Stok

Ne danno il triste annuncio i nipoti TINA, MARIO, MARINO (assente) e LUCIANO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Glauco Bracci

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto confortarci con la loro partecipazione. Un grazie particolare ai colleghi del reparto A. Gas-Acegat.

Il padre GIUSEPPE e i parenti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate a

Massimiliano Cuccagna

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Particolari ringraziamenti agli ufficiali e al personale dei Vigili del Fuoco.

I FAMILIARI

ARMIDA e ALFIERI CLAUSI partecipano al lutto della famiglia di Leda e Ferdinando Ceretti per la perdita del padre

Albino Sussi

La CENTRALSPED - Società Triestina di Spedizioni a r.l. annuncia la scomparsa del proprio amministratore unico

DOTT.
Federico Adami

e si unisce al grave lutto dei familiari.

TRIESTE

La DIREZIONE e il PERSONALE dell'«Agemar», partecipano al grave lutto del collega Ivo per la perdita del padre

DOTT.
Federico Adami

Prendono parte al lutto la famiglia LUCIANO CATTARUZZA ed il PERSONALE del Bar Cattaruzza.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della «IMMOBILIARE MIRAMAR» S.p.A., partecipano la morte del proprio Presidente

DOTT.
Federico Adami

avvenuta il 19 aprile 1972.

Alla famiglia dell'estinto le più sentite condoglianze.

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, si spegneva serenamente

Pietro Fragiacomo
commerciante

Lo piangono la moglie GRAZIA, il figlio NINO, la sorella ERNESTA, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i signori Medici e il Personale tutto del Sanatorio Neurologico di S. Giovanni per le amorevoli cure prestateGli, nonché il medico curante dott. Sergio Sergi.

I funerali seguiranno sabato 22 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Ieri 19 corr. si è spento in Gorizia dopo lunghe sofferenze, il nostro caro

Martino Federico Origo

Ne danno il triste annuncio la sorella OLIMPIA, i fratelli GIOVANNI e VALERIO (assente) il cognato ALFREDO LOUVIER, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunghe e penose sofferenze ieri 20 corr. è mancata al nostro affetto

Anna Maria ved. Buda n. Declich

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie ANNA MARIA e EMMA unitamente al genero ed al nipote.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 21 corr. alle 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia MACCHI.

Si associa al lutto la famiglia BENCICH.

†

Il 19 aprile, dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati la nostra adorata

Bruna Corbelli n. Tuiach

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, la mamma e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 15.3.1972 decedeva in Venezuela dopo lunga malattia

Ranieri Coletto

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio RANIERI con la moglie SONIA ed il nipotino, il suocero e i parenti tutti.
Trieste - Maracaibo

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Masseni

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Pertot, ai medici ed a tutto il personale del reparto Rianimazione dell'Ospedale Maggiore, agli amici e colleghi di lavoro del figlio

Famiglia MASSENI

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento uso ufficio 3 stanze, stanzetta, accessori, paraggi Corso Italia telefonare 61204 ore ufficio. 22907 I

AFFITTO casa con terreno Bane, tel. 812238. 44589 I

APPARTAMENTO per persona sola R. MANNA, stanza, cucina, bagno, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 22931 I

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	17.20	13.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	09.55
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	13.50
Reggio Calabria	07.15	10.30
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.55	21.15
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	18.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.00	11.50
	18.45	22.25
Torino	09.45	13.20
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

APPARTAMENTO MARINA, 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vista mare, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22931 I

APPARTAMENTO ammobiliato via COLOGNA 2 stanze, cucina, bagno, affitta per luglio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22931 I

MODESTISSIMO: stanza, cucina 10.000 con prelievo mobilia, affittasi Agenzia Foscolo 4, I p. 22923 I

STUDI, uffici, zone centrali, adatti professionisti, associazioni affitta Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 22935 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto appartamento pronta entrata confortevole. Telef. 414035. 44517 L

CERCO affitto appartamento 1-2 stanze, bagno, zona S. Giovanni, telefonare ore serali 764482. 23492 L

DISTINTA famiglia 4 adulti cerca in affitto appartamento 5-6 locali più servizi eventualmente stesso piano unibili, telefonare 24676. 74238 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16, telefono 29374 esprime la sua gratitudine alla vecchia e nuova clientela per aver seguito e apprezzato la qualità del suo lavoro, la grande varietà dei modelli e la prontezza di esecuzione. 445587 M

ABITO comunione lungo sangallo svizzero completo acconciature borsetta guanti L. 10.000, telefonare dalle 13 alle 15, 763429. 74254 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi orologi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 23704 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 44262 N

ACQUISTO banconote europee fuori corso emesse prima del 1900. Marcon-Coronari 112 - 00186 Roma. 22913 N

ACQUISTO dipinti '800 orologi muro, monete, mobili stile, porcellane, tel. 35988, 815356. 23476 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11, telef. 796754. 129 NN

CUCINE veri gioielli grande assortimento mobilifici Ballarin via Fonderia, Viale XX Settembre 53. 23308 NN

VENDESI camera matrimoniale seminuova, telef. 418840 giorni feriali in mattinata. 74230 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

FAMILIARE 850 seminuovo occasione visibile ESPOSIZIONE Fiat, piazza Oberdan 8. 74244 Q

MOTOSCAFO Dalla Pietà 5 metri privato vende. Telefono 412987. 23672 Q

S. FIAT 124; 1100 R; 1100 Familiare; 1300; 1500; 850 coupé; 500; 850 Vignale; 600; 1100 S; 850; R 10; NSU 600; Mini Minor; Prinz 1000; Ford Escort 4 P; Taunus 15 M; Primula; Lancia Fulvia 2 C; Anglia; M. G. «B»; IM 3. Occasione vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1501 S; 1500; 1301; 1000 68 67 66. Occasione vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDO Primula Coupé perfetta, tel. 812238. 44589 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

OCASIONE vendesi drogheria, telefonare 418222, prezzo realizzo. 74232 R

PER MOTIVI familiari cedesi avviato studio fotografico, facilitazioni pagamento, tel. ore pasti da lunedì 211603. 44254 R

VENDO negozio frutta verdura un mese assistenza, rivolgersi via S. Cilino 111. 22917 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. ULTIME disponibilità, prezzi convenientissimi, appartamenti funzionali, comforts moderni, convenienti per investimento. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 550 S

A. CRISPI locale 60 mq. vendesi. AGEP - Crispi 14. 44465 S

A. MATTEOTTI locale mq. 80 vendesi. AGEP - Crispi 14.

A. SOCIETA' PANORAMA SUL GOLFO VIA COMMERCIALE iniziata costruzione palazzina signorile, splendido panorama. Appartamenti tristanze, salone, ATTICI con mansarda. Vendite esclusive AGEP - Crispi 14. 44459 S

A. VIGNETI iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75 p.c. Vendite AGEP - Crispi 14. 44461 S

ACQUISTASI grande appartamento oppure villetta da rinnovare oppure terreno da vendersi vista mare da privato per contanti, tel. 810590. 44551 S

AFFARONE appartamento 2 camere cucina, soleggiatissimo vendo 680.000 contanti, rimanenza 25.000 mensili. Visitare Bonomo 15, ore 10.30-12.30, 15-17. 44074 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 stanze vendonsi S. Michele 37. Visitare ore 15-17. 22803 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno; altro occupato 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo. Vendonsi facilitando. Visitare ore 10.30-13, San Cilino 71. 22803 S

APPARTAMENTO via FLAVIA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vende 6.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22931 S

APPARTAMENTO casa nuova, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, finiture accuratissime impresa vende, Lamarmora 32. 74160 S

APPARTAMENTO signorile tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, posto macchina, vista mare in palazzina zona Gretta, vende privato tel. 817416. 74236 S

APPARTAMENTO MUGGIA in palazzina vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 12.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22931 S

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, cercasi in condominio. Telefonare 61712. 22933 S

LOCALE libero 60 mq 2.800.000 altro occupato lavanderia, vendonsi ratealmente S. Michele 37. Visitare ore 15-17.

LOCALI uso commerciale casa nuova, varie grandezze, impresa vende. Lamarmora 32.

MAGAZZINO casa nuova, mq 350 circa, impresa vende, Lamarmora 32. 74156 S

OCCASIONE, centrali, signorili 3-4-5 stanze comforts, vende Immobiliare Oriani 2, telef. 767993. 22935 S

SISTIANA appartamenti signorili, ampia vista mare, ingressi e prato giardino indipendenti, pronto ingresso, vendonsi. Tel. 20196. 43318 S

TERRENI edificabili acquista impresa solo da proprietari. Massimo pagamento, offerte dettagliate Cassetta 44316 S, SPI.

TRE stanze, cucina, bagno, vuoto vendesi, paraggi Rossetti tel. 793090. 22923 S

VIA Carpaccio 4 angolo v. Bazzoni, in lussuosa palazzina vendonsi appartamenti condominio 4 stanze salone due bagni cucina terrazze garage cantina giardino. Visite in loco sabato domenica ore 10-12 altri giorni per appuntamento telefonando 795894 Impresa. 44575 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno. ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 44477 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA - IGEA MARINA (Adriatico, Italia). Per le vostre vacanze un invito sulle spiagge di BELLARIA - IGEA MARINA. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno di Bellaria - Igea Marina e tutte le agenzie di viaggio. 6032 T

BELLARIA - PENSIONE PESARESI, tel. 49338. Posizione tranquilla parcheggio camere con servizio balcone. Bassa stagione 2100. 6095 T

CATTOLICA - HOTEL ADRIATICO, tel. 63445. Vicinissimo mare camere servizi cabine spiaggia. Bassa da 1.800 a 2.300, alta da 2.500 a 3.000 compl. Apertura Pasqua.

CERCASI appartamentino 4 letti periodo estivo, zona S. Croce-Sistiana-Carso, tel. ore 8-10 66564. 23678 T

CERVIA HOTEL PENSIONE MARA. Nuova vicina mare. Camere doccia wc ottima cucina. Maggio 2.000-2.200, giugno e sett. 2.400-2.600, luglio L. 3.300-3.500, agosto 3.400-3.600 complessive. 5637 T

HOTEL «TRE QUERCE» II categoria piscina coperta. Tel. 95316. Camerano (AN) Camping Internazionale. Sirolo (AN). Tel. 95316. 6015 T

HOTEL «MONTECONERO», tel. 958122, SIROLO (AN) II cat. Gestione familiare. 6014 T

HOTEL «RIVIERA», SIROLO (AN), tel. 958178 II cat. Camere 36 letti 70 bagni 36, Riscaldamento ascensore parcheggio coperto giardino cucina casalinga marchigiana. Specialità brodetto. 6013 T

HOTEL GARDEN - GABICCE MARE, tel. 61584. Sulla spiaggia camere servizi menù alla carta servizi prim'ordine parcheggio. Bassa da L. 2.700, alta modici. 5722 T

HOTEL BACCO - RIVAZZURRA-RIMINI, tel. 33391, viale Taranto. Nuovo vicino al mare tranquillo tutte camere servizi balconi parcheggio. Bassa 2.200, luglio 3.000 tutto compreso. Direz. Prop. 5630 T

HOTEL «VILLA SERENA», tel. 958420, NUMANA (AN), 60026. Direttamente sulla spiaggia. 6012 T

HOTEL «SORRISO», tel. 958175 di nuova costruzione già PENSIONE SORRISO direttamente sul mare II cat. Comforts moderni parcheggio veduta panoramica e giardino cucina casalinga aperto tutto l'anno. NUMANA (AN). 6011 T

HOTEL «SCOGLIERA», NUMANA (An), c.e.p. 60026, telefono 958152. Direttamente sul mare gestione familiare. specialità pesce. 6010 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L	Portogruaro C.
6.56 D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia
9.30 R	Venezia Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia Milano Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L	Portogruaro
20.22 D	Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste). (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.13 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.05 D	Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R	Bologna Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.00 L	Venezia
23.27 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.30 L	Udine
7.20 D	Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L	Udine Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
8.53 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L	Udine
12.05 L	Tarvisio . Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.02 D	Udine
17.58 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D	Villa Opicina Lubiana Zagabria Sarajevo
7.07 L	Villa Opicina (1)
8.23 D	Villa Opicina Lubiana
10.33 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.47 D	Villa Opicina . Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.36 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
20.03 D	Lubiana - Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica